Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 18 settembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5514 nuova serie Fondazione: 1881

AVRA' RIPERCUSSIONI SUL GOVERNO LA NONA ASSISE DEMOCRISTIANA?

I PROBLEMI DI FONDO DELLA D.C. RESTANO APERTI DOPO IL CONGRESSO

Critiche e riserve dei socialdemocratici e dei repubblicani - Prudente valutazione dei socialisti
Nessun accenno al Consiglio dei Ministri all'interrogativo sulla successione del Capo dello Stato

Roma, 17

Il congresso d.c. avrà ripercussioni sul piano politico generale? In particolare quali sono le reazioni dei partiti alleati della DC nel Governo? Vanno subito registrate alcune reazioni di rilievo: sono di Saragat, di La Malfa e di Brodolini. Le parole del leader socialdemocratico e di quello repubblicano hanno suscitato una certa eco. In sostanza essi chiedono che nella futura dirigenza DC abbiano peso prevalente le sinistre DC e criticano l'azione di Fanfani e dei suoi amici.

Ma andiamo per ordine. Saragat ha preso posizione su una eventuale alleanza dorotea-fanfaniana per il predominio nella dirigenza della DC minacciando, in questo caso, una crisi di Governo. In un commento sull'agenzia «democratica», dopo aver detto che il congresso DC si è chiuso in una atmosfera di unità che però non deve far perdere di vista i problemi di fondo in via di chiarimento, Saragat ha scritto tra l'altro: «Un umanissimo errore di prospettiva degli osservatori politici di destra ha portato a scontare come acquisita una ipotetica esclusione della maggioranza del partito dalla corrente «Forze nuove». Una operazione di questo tipo avrebbe avuto conseguenze fatali per la politica di centro-sinistra. E' pur vero che Rumor per delle esigenze unitarie cui nessun segretario di partito può sottrarsi ha dato qualche argomento a tali illusioni. E non è meno vero che l'intervento scarsamente equilibrato di Donat-Cattin ha potuto indurre i meno informati a prematuri moti di giubilo e a grossolani errori di previsione. Ma il robusto intervento di Pastore ha restituito al Congresso il suo vero significato mentre i discorsi conclusivi di Moro e Rumor chiudevano degnamente il dibattito».

«Certo il problema del Governo è formalmente diverso da quello della composizione della maggioranza nella DC e della presenza nel Governo stesso di questo o quel Ministro. Ma è nasconderci dietro un dito pensare che l'uscita, per esempio, di Pastore dal Governo non avrebbe conseguenze diverse da quelle che ebbe la uscita dell'on. Bosco. Naturalmente non si tratta del valore delle persone, tutte altamente stimabili, ma della rilevanza politica dei vari gruppi della DC ai fini della validità del centro-sinistra. Quando la corrente di "Nuove Cronache" ha rifiutato di far parte del Governo nessuno di noi ha battuto ciglio; ma se "Forze nuove" dovesse uscire dal Governo allora le cose prenderebbero una piega diversa. Non è chi non vede, infatti, che esiste una solidarietà di fatto tra il sindacalismo democristiano e quello socialista, socialista democratico e repubblicano che non si potrebbe spezzare senza spezzare molte altre cose.

«La leggera flessione — ha scritto ancora Saragat — del gruppo Moro-Rumor, a nostro avviso, dalla giusta preoccupazione unitaria del segretario della DC non controbilanciata, però, da una sufficientemente esplicita delineazione della maggioranza è compensata dal rafforzamento in seno alla corrente di «Impegno Democratico» del gruppo più vicino a Moro. Ciò rende ancor più sicura la fedeltà della DC alla politica di centro-sinistra, fedeltà del resto già largamente garantita dalla serietà dell'on. Rumor.

«Questa realtà obiettiva deve trovare la sua definitiva conferma nella formazione della maggioranza in seno al consiglio nazionale della DC. La futura direzione sarà unitaria, vale a dire rappresentativa di tutte e quattro le correnti? Il problema riguarda la sensibilità politica della segreteria della DC e dell'on. Scelba. Sarà opportuno però sottolineare che se una simile soluzione dovesse tradursi in un arretramento delle posizioni di centro-sinistra, non si troverebbe certo da parte nostra una propensione analoga. Ciò che è essenziale, per noi, è la presenza nella futura maggioranza della corrente di "Forze nuove". Tutto il resto può avere rilevanza per la DC, ma non per noi; a noi interessano gli sviluppi della politica di centro-sinistra e le condizioni di tali sviluppi. Pensare che il PSDI sarebbe disposto ad accettare soluzioni che implicassero arretramenti nella politica di centro-sinistra — conclude Saragat — sarebbe un grave errore».

La Malfa, dopo un colloquio con Saragat ha dichiarato: «Con profondo rammarico debbo constatare che il Congresso della DC non ha risolto, nella propria sede, il grave problema politico derivante dal fatto che, a differenza del precedente Congresso di Napoli, tre correnti e tre mozioni si sono dichiarate favorevoli alla politica di centro-sinistra, ma atteggiandosi diversamente dal punto di vista politico programmatico, rispetto a tale politica. Si afferma che la chiarificazione e la conseguente maggioranza saranno realizzate in sede di Consiglio nazionale, ma è la prima volta — mi pare — che un Congresso non vota una mozione di maggioranza unificata, delineante una precisa scelta e una precisa linea politica, alla quale si debbono attenere tutti i costituendi organi del partito. E' facile prevedere che, nel Consiglio nazionale, si possono avere accordi, non in funzione della linea politica inequivocabilmente espressa dal Congresso, ma in funzione di altri obiettivi e di altri interessi.

Con altrettanto rincrescimento, debbo poi constatare che questa negativa conclusione del Congresso è stata purtroppo dovuta all'equivoco in cui si è tenuta e continua a tenersi, rispetto all'attuale politica di centro-sinistra, la corrente che fa capo all'on. Fanfani. Orientata a criticare tale politica quando si è incarnata nei Governi Moro, da posizioni proprie dei critici di destra, come è accaduto a proposito della cosiddetta reversibilità, essa ha poi continuamente oscillato tra posizioni tipiche dei critici di destra e posizioni tipiche dei critici di sinistra. E a questa altalena fra due posizioni opposte non si è sottratto nemmeno il discorso di ieri al Congresso del capo corrente, on. Fanfani, anche se esso, per alcuni aspetti e problemi, ha voluto deliberatamente significare una cosiddetta sterzata a sinistra. Comunque, la sinistra sindacalista e basista, si trova di fronte a un grosso problema, che deve sapere affrontare con coraggio e con alto senso di responsabilità verso il Paese e verso quella politica di centro-sinistra che, con deviazioni tattiche e con sicura coscienza del fine, ha costantemente voluto. Mi auguro che il problema che non è stato risolto in sede di Congresso, possa essere perciò risolto, senza pericolose deviazioni, in sede di Consiglio nazionale».

Infine il vicesegretario del PSI, Brodolini, ha detto: «Ho seguito con estremo interesse i lavori del Congresso della DC. Riservando ogni giudizio alla direzione del partito, ritengo di dover limitarmi alle seguenti considerazioni: 1) il Congresso ha espresso una larghissima maggioranza per la politica di centro-sinistra; 2) si sono manifestate, peraltro, posizioni e interpretazioni assai distanti circa i contenuti e le caratteristiche di tale politica. Le differenze non si rilevano soltanto tra le varie correnti, ma anche all'interno della corrente di maggioranza relativa, nella quale coesistono posizioni moderate e posizioni coraggiose, assai vicine a quelle della sinistra del partito; 3) appare difficile formulare previsioni circa i futuri indirizzi politici della Democrazia Cristiana, almeno fino a quando il Consiglio nazionale, nel quale non esiste una maggioranza assoluta, non avrà risolto i problemi di direzione politica del partito. Da questo punto di vista le maggiori questioni restano aperte. Le soluzioni che ad esse saranno date avranno — a mio giudizio — conseguenze non irrilevanti sugli sviluppi della situazione politica».

Gli alleati della DC sono quindi, in una posizione critica e di riserva. Negli ambienti della DC, pur manifestandosi un rigido riserbo, le impennate degli alleati hanno causato irritazione. Nella riunione del Consiglio dei Ministri presumibilmente Moro ha fatto una breve relazione sul Congresso anche se ufficialmente non c'è conferma. Nella riunione consiliare, contrariamente a quanto avevano affermato alcuni giornali, non è stato fatto alcun accenno al problema presidenziale, lo hanno precisato Saragat e Pieraccini ai giornalisti. Saragat dopo aver smentito anche che si sia parlato di elezioni amministrative, ha detto che il problema della presidenza «è un problema che non c'è». E' noto che Saragat intende opporsi in tutti i modi alla andata di Fanfani al Quirinale, intanto ambienti dorotei affermano che verso la fine del mese si avrebbe la decisione di Segni;

SENSAZIONALI RIVELAZIONI DEL PRESIDENTE JOHNSON

L'AMERICA HA PRONTE NUOVE ARMI DIFENSIVE

Un radar che vede attorno alla curva terrestre e un sistema d'intercettazione di eventuali satelliti artificiali a carica atomica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

«Desidero che il mondo mi ascolti e tenga bene in mente quello che sto per dire: gli Stati Uniti hanno studiato, sviluppato e messo in opera due sistemi nuovi capaci di intercettare e distruggere i satelliti armati di bombe nucleari che orbitano intorno alla Terra, e voglio anche dire agli Stati Uniti e all'intero mondo che abbiamo aumentato, contemporaneamente, la capacità di proteggere l'America e le nazioni alleate: infatti è cresciuta la nostra capacità di intercettare attacchi ostili contro il mondo libero con un sistema radar che ci permette di vedere non più gli oggetti che sono alla portata della vista, ma ciò che viaggia oltre gli orizzonti. Questo radar può vedere oltre la curva della Terra e dirci se aerei, e specialmente razzi, sono in viaggio contro noi e il mondo libero. E può dircelo nel giro di pochi secondi dopo il lancio dei missili o dei bombardieri nucleari. Questi sistemi di distruzione e di controllo sono già in operazione pronti a dare l'allarme già ora agli Stati Uniti e agli alleati». Johnson ha fatto queste sensazionali rivelazioni a Sacramento in California, parlando dall'alto della scalinata del Parlamento della capitale californiana. Quattromila persone erano ad ascoltare il Presidente degli Stati Uniti accanto al quale erano il Governatore della California, Brown, e il senatore Saliger, ex portavoce di Kennedy e dello stesso Johnson.

Il Presidente americano ha fatto tali rivelazioni non tanto per rispondere alle continue accuse di Goldwater, secondo cui l'amministrazione democratica non si cura della difesa degli Stati Uniti e dei loro alleati, quanto per cancellare certe impressioni sbagliate in molte nazioni del mondo le quali hanno la tendenza a credere che in periodo elettorale gli Stati Uniti siano deboli, vulnerabili e incerti. Lo ha sottolineato il Presidente americano affermando: «Vi parlo oggi che quei due sistemi capaci di proteggere con il loro allarme l'intero mondo libero, sistemi che sono stati studiati nel 1962 e nel 1963, perchè so che i leaders di molte nazioni hanno commesso errori di calcolo a proposito dell'America in tempo di elezioni. E non soltanto quest'anno. Sono ventiquattro anni che si fanno questi errori all'estero. La stagione americana del dibattito interno è stata giudicata erroneamente come una stagione di distrazione, di diversione e di divisione. Questo l'apprezzamento del tempo elettorale degli Stati Uniti. Bene, io dico che non ci possono essere simili errori nel 1964. Ho questo messaggio da far conoscere al mondo; a quelli che hanno fiducia in noi e a quelli che ci vorrebbero deboli e incerti: non errate nel giudicare sia la preparazione dell'America, sia la volontà dell'America».

Un discorso forte e con un sottinteso abbastanza chiaro che è soprattutto diretto ai Paesi comunisti e a quelli ancora deboli nella loro politica estera. Potrebbe anche essere considerato una risposta a Kruscev per quanto concerne l'arma di cui si è parlato a Mosca, ma ciò appare poco probabile perchè si ritiene che il chiarimento del Primo Ministro sovietico sulla portata di quell'arma non solo sia stato conosciuto da Johnson prima che esso fosse fatto ai giornalisti, ma addirittura vi è chi sostiene che la Casa Bianca abbia chiesto per via diplomatica al Cremlino una messa a punto sulla rivelazione. Resta il fatto che Kruscev ha lasciato intendere che esiste un'arma micidiale, anche se non di «potenza illimitata» nell'arsenale sovietico, arma che «è vicino a Mosca» e non è nucleare. Johnson probabilmente ha inteso bloccare ogni possibile speculazione in questo campo. Ma soprattutto l'impressione è che il «messaggio al mondo» di Johnson abbia un indirizzo preciso: quello di Pechino. Il continuo altalenare della lotta nel Vietnam che coinvolge l'intera politica nel Sud Est asiatico pare ostentatamente insistere nel tentativo di umiliare gli Stati Uniti, ritenuti da Mao Tse e dai suoi consiglieri in «stato di debolezza» a causa del periodo elettorale. Qualche minaccia fatta arrivare per vie a noi sconosciute (per esempio dall'Ambasciatore cinese a Varsavia all'Ambasciatore americano nella capitale polacca dove si svolgono colloqui cino-americani), qualche incauta affermazione su una falsa congettura dovuta alla crisi elettorale americana possono aver spinto Johnson a rivelare i segreti militari americani più moderni, al fine di evitare quella che si chiama «una guerra per errore» in cui i cinesi potrebbero far precipitare il mondo credendo di cogliere l'America nel suo più stanco momento di «guardia bassa».

Un qualche segreto motivo deve esserci certamente sotto il discorso di Sacramento che non è stato, almeno ufficialmente come la Casa Bianca ha tenuto a sottolineare, un discorso elettorale, ma «una dichiarazione politica del Presidente degli Stati Uniti». Dunque, non era il «candidato» Johnson che parlava, era il Presidente Johnson nella piena capacità della sua funzione. Al discorso di oggi a Washington si attendono molte reazioni e più quelle «coperte» che quelle scoperte che il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca prevedono, poichè l'argomento, essendo fuori della campagna elettorale, diventerà un motivo di discussione politica nell'intero mondo e soprattutto nei Governi direttamente e indirettamente interessati alle rivelazioni johnsoniane. E', insomma, un discorso destinato a far meditare tante diplomazie e tante politiche e il suo «effetto» sarà sensibile specialmente in quei Paesi non allineati, ma che cercano appoggi e illuminazioni. Asia e Africa sono i continenti ai quali le parole di Johnson interesseranno di più.

Stelio Tomei

KRUSCEV RETTIFICA LA SUA PRECEDENTE AFFERMAZIONE

«Non di potenza illimitata» la super-arma sovietica

Si tratta di un ordigno non nucleare - Un'intervista improvvisata con il Premier russo all'Ambasciata indiana di Mosca - «Non ho minacciato nessuno» ha dichiarato Nikita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

Questa sera il Primo Ministro Kruscev mi ha detto che l'Unione Sovietica dispone di una «terribile arma non nucleare» in una base militare nei pressi di Mosca ed ha precisato che proprio a quell'arma egli si è riferito quando parlando con una delegazione di parlamentari giapponesi ha rilevato l'esistenza di una nuova e potentissima arma sovietica. Il Premier sovietico mi ha preso in disparte durante un ricevimento diplomatico, dopo che, in precedenza, mi aveva rivolto alcune frasi scherzose. E' stato al momento di allontanarsi che Kruscev, vedendomi in un gruppo di diplomatici e giornalisti mi ha chiamato e mi ha detto: «Lei sa che per la stampa ho la massima simpatia, ma devo dire che, a proposito delle mie dichiarazioni ai parlamentari giapponesi, la stampa internazionale non ha riferito esattamente le mie frasi e per di più vi ha aggiunto molte cose che non mi sono affatto sognato di dire».

«Bene, allora, signor Primo Ministro — ho osservato — perchè non mi riferite cosa avete detto in quella occasione? L'argomento è tanto importante che, direi, è addirittura inevitabile che certe affermazioni non siano riferite testualmente tanto più che da parte sovietica non c'è stato alcun dettagliato comunicato ufficiale o anche solo ufficioso». Così si è iniziata l'intervista improvvisata e, da parte mia, del tutto inattesa.

«Devo precisare innanzitutto — ha proseguito Kruscev — che l'arma della quale ho parlato non è affatto nucleare, tanto più che è stata prodotta proprio nei pressi di Mosca. Inoltre per produrre un qualsiasi nuovo ordigno nucleare bisogna fare esperimenti che sarebbero in contrasto con il Trattato di Mosca per la cessazione degli esperimenti nucleari».

Domanda: *«Ai parlamentari nipponici avete detto che si tratta di un'arma di potenza illimitata?».*

Kruscev: *«No, per niente, non ho affatto detto che la nuova arma è di potenza illimitata, non ho detto che potrebbe distruggere tutta la vita sul nostro pianeta e aggiungo che nelle mie dichiarazioni non c'era alcuna intenzione di minacciare chicchessia. Capisco che sarebbe stato meglio se noi avessimo diffuso un resoconto nostro di cosa si è detto con i parlamentari giapponesi. Me ne rendo conto ed ho già provveduto perchè il Cremlino dirami la versione ufficiale».*

«Vede, signor Primo Ministro, che dopo tutto la stampa internazionale non ha colpa se di ciò che ella ha detto sono state date versioni non del tutto esatte?».

Kruscev: *«Sì, sì, e aggiungo che non credo affatto ad una manovra deliberata dei giornalisti. Mi rendo perfettamente conto di come accadono queste cose: ai parlamentari giapponesi ho parlato in russo, un interprete ha tradotto e in seguito il testo giapponese è stato di nuovo tradotto nelle altre lingue. In queste condizioni errori di interpretazione e di traduzione succedono e sono giustificabili».*

Domanda: *«In che senso, signor Primo Ministro, sarebbero state alterate le sue rivelazioni?».*

Kruscev: *«Per esempio in realtà io non ho minacciato alcuno». (In questa ripetuta affermazione mi sembra evidente la irritazione per il fatto che la stampa internazionale ha interpretato le rivelazioni circa la nuova arma come un avvertimento rivolto ai cinesi).*

«Ma credo che nessuno abbia detto questo. Ho parlato con alcuni parlamentari giapponesi poco dopo che erano stati nel suo ufficio ed essi non mi hanno fatto alcun cenno di minacce».

Kruscev: *«Eppure la stampa straniera ha parlato di minacce, l'ho letto io stesso. Diramеremo la nostra versione dei fatti, ma ci vorrà qualche giorno».*

«Forse è meglio che lei mi riferisca intanto ciò che ha detto ai deputati giapponesi».

Kruscev: *«Ho detto che gli scienziati mi avevano mostrato un'arma terribile, non ho parlato di "potenza illimitata" ho detto invece che è un'arma tremenda che mostra ciò che l'uomo può fare nel campo bellico».*

Da qualche minuto Anastas Mikoyan, Capo dello Stato, stava attendendo il Primo Ministro. Mikoyan: *«Nikita Sergeyevic, dobbiamo proprio andare». Durante il ricevimento Nikita Kruscev stava mangiando del poppadum, una specie di pane piatto comune in India. Sorridendomi, il Premier mi aveva detto: «Assomiglia molto al maisoh (il pane azzimo degli ebrei)». «Lei ne ha mangiato, chiesi, di pane azzimo ebreo?». «Certamente, mi ha risposto Kruscev, ne mangiavo a Pasqua in Ucraina in casa di amici ebrei».*

Henry Shapiro

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Tumulti al «Forum della gioventù» nella capitale sovietica: al centro il capo della delegazione cinese, in piedi, con il braccio alzato, mentre grida a tutta voce «mettere a verbale»

INCIDENTI AL «FORUM DELLA GIOVENTU'» A MOSCA

Un coro di fischi e di urla all'indirizzo dei delegati cinesi

Nord coreani e indonesiani rimangono solidali con Pechino

Mosca, 17

La prima riunione di lavoro del «Forum» internazionale della gioventù e degli studenti, apertosi ieri a Mosca con la partecipazione di un migliaio di giovani, è stata caratterizzata da un clamoroso incidente che ha avuto come protagonisti i membri della delegazione cinese. I rappresentanti della gioventù cinese sono rumorosamente insorti contro l'elezione di un presidium (segreteria) della conferenza dal quale sono esclusi i rappresentanti di Pechino. I delegati cinesi sono balzati in piedi e a gran voce, nonostante gli inviti del presidente della conferenza a presentare la loro protesta nella debita forma, hanno espresso le loro rimostranze che sono però state soffocate dal coro di «sì» con i quali gli altri delegati delle organizzazioni giovanili di 120 Paesi del mondo hanno approvato a grandissima maggioranza l'elezione del presidium. I delegati cinesi sono nuovamente balzati in piedi gridando in russo «così non va bene». Successivamente, un delegato cinese è salito sulla tribuna degli oratori e ha accusato il Comitato organizzatore del «Forum» di aver scritto che i rappresentanti delle organizzazioni giovanili cinesi mirano ad ostacolare i lavori della conferenza. «Qui c'è puzza di campagna anti-cinese» ha esclamato. Queste sue parole sono state accolte da un coro di fischi e di urla. I delegati indonesiani e nord-coreani hanno successivamente espresso il loro appoggio alla delegazione cinese.

Un secondo incidente si è avuto quando i delegati cinesi sono intervenuti a sottolineare, con clamori e grida, la loro disapprovazione per le dichiarazioni del leader della delegazione sovietica, Pavlov, quando quest'ultimo ha affermato che «Mosca dirige la lotta contro l'imperialismo». Di fronte al comportamento dei cinesi la Assemblea si è alzata in piedi lanciando grida ostili verso la delegazione di Pechino e tributando una grande ovazione all'indirizzo dei russi. Alcuni delegati si sono avvicinati ai rappresentanti cinesi e, dopo averli invitati a dimostrare il loro appoggio all'Unione sovietica, si sono messi a gridare all'unisono: «Vergogna... vergogna». La dimostrazione anticinese è durata almeno tre minuti e durante il suo svolgimento i cinesi sono rimasti seduti, alcuni con un atteggiamento di aperta sfida.

AL SESTO CONGRESSO DEI PARTITI SOCIALISTI EUROPEI

Saragat esalta il processo di integrazione economica

La C.E.E. ha già associato a sè Grecia e Turchia nonchè diciotto Stati africani di nuova formazione

Roma, 17

Sono cominciati stamani, nel «Palazzo del plastico» all'EUR, i lavori del VI Congresso dei partiti socialisti aderenti all'«Internazionale» dei Paesi della Comunità economica europea. Al Congresso, che si concluderà domani sera con l'adozione di una risoluzione politica, partecipano circa 150 delegati, nonchè osservatori del Madagascar, Senegal e Grecia. La Internazionale socialista è rappresentata dal suo segretario generale, Albert Carthy e l'Internazionale giovanile da Palmiotti. Della delegazione italiana, composta da Saragat, Tremelloni, Preti e da tutta la direzione del PSDI, erano presenti, all'apertura dei lavori, gli on. Tanassi, Cariglia, Ippolito, Averardi, Corti, Bemporad. Il PSI ha inviato al Congresso una qualificata delegazione. Tra i delegati più noti: l'ex Presidente del Consiglio francese Guy Mollet, accompagnato dall'ex Ministro degli Esteri Pineau, e il vice Presidente del Bundestag, Schmid. Insediatasi la presidenza, cui è stato chiamato anche il vice segretario del PSDI, on. Cariglia, il presidente dell'ufficio di collegamento dei partiti socialisti della Comunità, il francese Gerard Jacquet, ha tenuto il discorso di apertura, indicando i temi del Congresso, facendo alcune puntualizzazioni politiche.

Saragat nel suo intervento ha detto tra l'altro: «Chi si soffermi a considerare i risultati conseguiti sinora dal processo di integrazione europea e a fare il punto dopo oltre dodici anni dal suo concreto inizio ricava da tali considerazioni motivi di soddisfazione e di compiacimento. Il Mercato comune è da tempo una realtà nel campo del carbone e dell'acciaio. La politica agricola comune è stata instaurata soprattutto attraverso la organizzazione comunitaria dei mercati dei principali prodotti agricoli e la costituzione del fondo di orientamento e garanzia. Sono stati creati gli strumenti per l'attuazione di una politica economica a medio termine. Sono stati accelerati il disarmo doganale interno e il riavvicinamento alla tariffa esterna comune, anticipando di ben tre anni le scadenze previste. E' nato un diritto europeo delle intese, si è creato il fondo sociale, si sta realizzando la libera circolazione dei lavoratori e — in gran parte — il diritto di stabilimento. Si sono gettate le basi di una politica comune di formazione professionale. Nel campo delle relazioni esterne, la CEE ha associato a sè Grecia e Turchia, nonchè diciotto nuovi Stati africani e ha stipulato accordi commerciali con Israele e con l'Iran. E ciò per limitarsi alle realizzazioni ed ai risultati più importanti.

«Altro motivo di soddisfazione e di compiacimento — ha proseguito l'on. Saragat — è il fatto che il processo di integrazione economica si sta svolgendo secondo le scadenze fissate dal trattato di Roma e si avvicina ormai a grandi passi alla terza ed ultima tappa che dovrà iniziare il 1.o gennaio 1966: sarà questa la fase decisiva, e perciò più impegnativa e difficile, per l'effettiva realizzazione di un Mercato comune europeo che si affermi come fulcro centrale dell'unità dell'Europa democratica e come fondamentale strumento di progresso economico e sociale e di distensione internazionale».

I problemi del Vaiont al Consiglio dei Ministri

Roma, 17

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi alle 11.45, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. Moro, segretario il Sottosegretario di Stato on. Salizzoni. Il Consiglio dei Ministri ha approvato: su proposta del Presidente del Consiglio on. Moro, uno schema di decreto col quale, in attuazione di apposita delega legislativa conferita al Governo dalla recente legge in favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vaiont del 9 ottobre 1963, vengono disposte alcune deroghe alle competenze ordinarie delle amministrazioni statali. Il provvedimento decentra presso gli organi locali l'espletamento delle procedure necessario per la rapida esecuzione delle opere di ricostruzione, affidando altresì alle Prefetture di Udine e di Belluno il compito di prestare ogni possibile assistenza ai sinistrati per il conseguimento dei benefici loro concessi dalla legge.

Su proposta del Ministro per le Finanze on. Tremelloni, uno schema di decreto che stabilisce secondo i criteri indicati nella legge istitutiva dell'Ente nazionale per l'energia elettrica, la misura dell'imposta unica sull'energia elettrica dovuta dall'ENEL fino al 31 dicembre 1964 e determina le modalità per la ripartizione del gettito dell'imposta stessa tra gli enti interessati.

La situazione

Le votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio nazionale dc hanno dato la maggioranza alla corrente di «Impegno democratico» ma con una percentuale inferiore alle previsioni. Infatti la corrente maggioritaria ha perduto ancora voti scendendo dal 48 per cento al 46 per cento il che, in cifre, rappresenta circa 40 mila voti. Su questa «fetta» di torta elettorale la parte maggiore, e cioè circa 20 mila voti, è andata dispersa; altri diecimila voti sono passati alla corrente centrista popolare, settemila a quella sindacalbasista e infine tremila a quella fanfaniana.

Su un totale di oltre 1700 componenti del Consiglio nazionale, i morodorotei ottengono solo un'ottantina di voti giacchè gli altri novanta circa vengono divisi tra fanfaniani e sindacalbasisti (circa 35 per ognuna delle due correnti) e una ventina ai centristi popolari. Il compito di formare una direzione unitaria e una segreteria omogenea diventa ancor meno facile. Le trattative tra le correnti del partito si sono iniziate ma dureranno vari giorni.

Tra gli alleati della DC è palese l'opposizione ad una eventuale alleanza tra dorotei e fanfaniani per la conduzione del partito. Da parte di Saragat è stata poi mostrata un'implicita opposizione a un'eventuale candidatura di Fanfani alla successione di Segni alla Presidenza della Repubblica. Frattanto va segnalato che dal Quirinale è stato confermato il miglioramento delle condizioni di Segni e la lenta, graduale ripresa.

Kruscev ha smentito di aver detto che la Russia è in possesso di un'arma di potenza «illimitata». Ha spiegato che effettivamente i russi sono riusciti a costruire un'arma terribile ma non si tratta di una bomba nucleare.

Johnson ha rivelato che gli Stati Uniti sono in possesso di nuove potenti armi difensive.

La polemica russo-cinese ha registrato un nuovo clamoroso episodio nel corso di un convegno dei giovani marxisti a Mosca.

A Cipro la situazione per ora è meno tesa. Makarios ha avuto ad Atene nuovi colloqui con i governanti greci.

CONTATI I VOTI ESPRESSI AL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

UNA DELUSIONE I RISULTATI PER «IMPEGNO DEMOCRATICO»

La corrente di maggioranza (46,5 p. c.) deve ora cercare necessariamente delle alleanze Gli altri suffragi: «Nuove cronache» 21,3 p.c., «Forze Nuove» 20,7 p.c., centristi 11,5 p.c.

Roma, 17

I congressisti DC hanno trascorso la nottata in piedi. Le votazioni finali si sono iniziate infatti alle 3 di notte e le urne sono state chiuse alle 7. Gli scrutini sono stati però condotti avanti rapidamente e alle nove e un quarto Gava quale presidente di turno, era in grado di leggere i risultati all'assemblea stanca e assonnata. Si era parlato di possibiltà di sorprese. Le sorprese ci sono state ma in senso opposto alle previsioni e alle speranze della corrente maggioritaria.

Ecco i risultati della votazione: «Impegno democratico» voti 724.600 pari al 46,5 p.c., 56 consiglieri nazionali; «Nuove cronache» voti 332.800 pari al 21,3 p.c., 26 consiglieri nazionali; «Forze nuove» 321.900 voti pari al 20,7 p.c., 24 consiglieri nazionali; «Centrismo popolare» 179 mila trecento voti pari all'11,5 p.c., 14 consiglieri nazionali.

A seguito di questi risultati i consiglieri nazionali rappresentanti dei sindaci, delle amministrazioni provinciali e delle regioni, sono stati così suddivisi: 12 consiglieri nazionali a «Impegno democratico», 7 a «Nuove cronache»; 6 a «Forze nuove»; 3 a «Centrismo popolare». Come è noto il Consiglio nazionale nel suo «plenum» è costituito da oltre 175 componenti (tenendo conto anche degli ex Presidenti del Consiglio e degli ex segretari del partito nonchè dei rappresentanti delle organizzazioni collaterali del partito). Tenendo conto di tutti questi consiglieri, «Impegno democratico» dovrebbe avere un'ottantina di voti mentre le minoranze, riunite, dovrebbero contare su una novantina e rotti di voti, dei quali poco meno di una quarantina ai fanfaniani, 33-35 ai sindacalbasisti e una ventina agli scelbiani.

In altre parole «Impegno democratico» non ha la maggioranza e dovrà prendere accordi con le altre correnti per la dirigenza del partito. E' da presumere che data la complessità delle trattative (si attribuisce a Rumor la intenzione di sondare fanfaniani e sindacalbasisti per una intesa a tre, anche per le pressioni di Moro) e dati anche gli altri problemi sul tappeto (elezioni amministrative, problema presidenziale eccetera) il nuovo Consiglio nazionale della DC non potrà riunirsi prima del 27 settembre.

Ecco l'elenco dei consiglieri eletti dal Congresso:

«Nuove cronache»: parlamentari: Forlani, Bosco, Barbi, Natali, Malfatti, Rampa, D'Arezzo, Salari, Gioia, Darida, La Penna, Venturi, Fada; non parlamentari: Branzi, Pinna, Arnaud, Mazzaroli, La Loggia, Del Rio, Butini, Bubbico, Geli, Servidio, Frau, Benucci, Virgilio.

«Centrismo popolare»: parlamentari: Scalfaro, Restivo, Lucifredi, Elkan, Martinelli, Romanato, Vedovato; non parlamentari: Dall'Oglio, Palmitessa, Poletti, Ravaioli, Stagno d'Alcontres, Basso, Concetti.

«Forze nuove»: parlamentari: Pastore, Colombo, Bo, Armato, De Mita, Donat-Cattin, Gagliardi, Mengozzi, Negrari, Pistelli, Scalia, Marotta; non parlamentari: Galloni, Granelli, Ardigò, Bassetti, Benadusi, Borrini, Ciccardini, De Poli, Gargani, Guidolin, Tagliarini, Carta.

«Impegno democratico»: parlamentari: Rumor, Moro, Gava, Zaccagnini, Colombo, Scaglia, Spataro, Andreotti, Delle Fave, Gui, Mattarella, Russo, Salizzoni, Sullo, Antoniozzi, Badaloni, Caron, De Cocci, Gaspari, Magri, Piccoli, Truzzi, Berloffa, Gullotti, Lattanzio, Salvi, Bisaglia, Sarzi; non parlamentari: Morlino, Dal Falco, Freato, D'Angelo, Dalvit, Petrucci, Clemente, Speranza, Anselmi, Orlando, Di Cagno, Drago, Giacchetto, Carraro, Coniglio, Mazzarino, Meucci, Milanesi, Novara, Pandolfi, Spitella, Tiriolo, Giuffrida, Caremini, Gaibisso, Mechelli, Molè, Calleri.

Sono stati poi proclamati eletti i seguenti consiglieri nazionali rappresentanti di Regione: Curti (Piemonte), Solari (Liguria), Marcora (Lombardia), Grigolli (Trentino-Alto Adige), Orsini (Veneto), Toros (Friuli), Corghi (Emilia Romagna), Bardotti (Toscana), Ciaffi (Marche), Carnevali (Umbria), Evangelisti (Lazio), De Dominicis (Abruzzo), Carbone (Campania), Rausa (Puglia), Verrastro (Basilicata), Vincelli (Calabria), Verzotto (Sicilia), Pitzalis (Sardegna), Lomazzi (Europa occidentale). Per i presidenti di amministrazioni provinciali e per i Sindaci sono stati proclamati eletti: per l'Italia settentrionale: Treu (Presidente provinciale), Ripamonti e Boni (Sindaci); per l'Italia centrale: Signorello (Presidente provinciale), La Pira e Gennai Tonietti (Sindaci); per l'Italia meridionale: Gava Antonio (Presidente provinciale), Giglia e Sinesio (Sindaci).

I sindaci, i rappresentanti delle amministrazioni provinciali e i rappresentanti delle regioni eletti dal IX congresso della DC risultano così suddivisi tra le quattro mozioni: «Impegno Democratico» 12 (Grigolli, Orsini, Evangelisti, De Dominicis, Carbone, Rausa, Verrastro, Verzotto, Treu, Signorello, Gava, Giglia); «Nuove Cronache» 7 (Curti, Badotti, Ciaffi, Carnevali, Vincelli, Boni, La Pira); «Forze Nuove» 6 (Marcora, Toros, Corghi, Lomazzi, Ripamonti, Sinesio); «Centrismo Popolare» 3 (Solari, Pitzalis, Gennai Tonietti).

Ai consiglieri nazionali eletti dal congresso vanno aggiunti i consiglieri eletti, in sede locale, dalla Val D'Aosta, dal Friuli - Venezia Giulia e dal Molise. Si tratta di Bertet, Rinaldi e Falcone, tutti morodorotei. Vanno aggiunti, inoltre, 12 rappresentanti dei gruppi parlamentari e cioè 6 senatori e 6 deputati. Si ritiene che su un totale di 12, sei o sette saranno morodorotei, due o tre fanfaniani, due o tre sindacalbasisti e due o tre scelbiani. Ci sono, infine, i membri di diritto; gli ex presidenti Pella, Scelba, Fanfani, Leone; gli ex segretari del partito; Piccioni, Gonella, Taviani. In qualità di membri di diritto entreranno inoltre: Moro quale Presidente del Consiglio, e Rumor quale segretario del partito. In tal modo i morodotei guadagnano due seggi.

Nel gruppo dei consiglieri nazionali moro-dorotei, 20-22 dovrebbero essere morotei, secondo altre fonti più attendibili, sarebbero una guindicina. Nel nuovo Consiglio nazionale DC sono avvenute in seguito variazioni rispetto al precedente C. N. uscito dalla assise di Napoli. Tra i 60 consiglieri parlamentari non figurano rieletti gli on. Scelba, Cossiga, Radi, Folchi, Cajati, Curti, Vetrone, Faneli, Pugliese, Dal Falco, Oliva, Ripamonti, Gotelli, Scarlato; di questi, l'on. Scelba non si è presentato candidato usufruendo della nomina a «consigliere nazionale di diritto»; gli on. Bertè e Radi non sono stati riproposti da «Nuove cronache» in quanto componenti del direttivo del gruppo DC della Camera; l'on. Curti è passato tra gli eletti in rappresentanza delle regioni gli ex deputati Dal Falco e Vincelli sono passati fra i non «parlamentari»; l'on. Ripamonti è passato tra i rappresentanti degli amministratori locali.

Nuovi eletti sono gli on. Bosco, Solari, Darida, La Penna, Venturi, Fada, Romanato, Vedovato, Vittorino Colombo, Armato, De Mita, Gagliardi, Pistelli, Marotta, Gava, Zaccagnini, Caron, De Cocci, Piccoli, Bisaglia. Di questi facevano però già parte del C. N.: Gava e Zaccagnini, quali membri di diritto; Darida, Venturi, Fada, De Mita, Pistelli, Caron, Biscaglia consiglieri «non parlamentari»; La Penna, rappresentante degli amministratori locali; V. Colombo e Piccoli, rappresentanti del gruppo della Camera.

Vandali abbattono un cippo partigiano

Reggio Emilia, 17

Ignoti vandali hanno abbattuto la scorsa notte a Campegine, nella «bassa» Reggiana, un cippo posto a ricordo di cinque caduti nella lotta di liberazione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pisa — L'auto sulla quale ha perso la vita l'on. Nicola Pistelli dopo lo scontro con l'autobotte che si scorge in secondo piano

SCOMPARSA IMPROVVISA DI UN ESPONENTE DELLA GIOVANE GENERAZIONE POLITICA

Il deputato dc Pistelli vittima d'uno scontro automobilistico

Tornava in Toscana dal Congresso democristiano che lo aveva eletto nel Consiglio Nazionale L'incidente - che è costato la vita anche a un'altra persona - è avvenuto a un pericoloso incrocio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 17

In una tragica sciagura avvenuta stamane sulla statale 67 bis, denominata la strada dell'«Arnaccio», ha perso la vita l'on. Nicola Pistelli, deputato al Parlamento e assessore ai Lavori pubblici del Comune di Firenze. Nello stesso incidente è morto anche Giovanni Lazzarotti, impiegato della Democrazia Cristiana di Massa, che era alla guida dell'automobile sulla quale viaggiava il deputato fiorentino. Un terzo passeggero, Ferruccio Cordone, ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato con prognosi riservata nella clinica neurochirurgica dell'Università di Pisa.

La sciagura è avvenuta poco dopo le dieci. L'auto sulla quale si trovava l'on. Pistelli — una «1100 D» targata Massa 23.664 — percorreva la via Pisana-Livornese proveniente dalla parte di Roma e diretta a Pisa quando, giunta al pericoloso incrocio dell'«Arnaccio» è stata investita in pieno da una autocisterna — una «Lancia Esatau» targata Firenze 149.198 — carica di benzina, che da Livorno era diretta verso Pontedera e che transitava sulla statale 67 bis che ha il diritto di precedenza rispetto alla Pisana-Livornese. Nessuno dei due veicoli si è fermato all'incrocio (uno dei più tristemente noti in tutta Italia per il gran numero di incidenti mortali che vi si sono verificati), e l'autocisterna ha travolto la «1100» trascinandola per una quindicina di metri e schiacciandola contro il «guard-rail» che pur essendosi spezzato in più punti ha evitato che l'auto finisse nel sottostante fossato pieno d'acqua.

Gli autisti dell'autocisterna, i fratelli Guido e Adolfo Paci, rispettivamente di 36 e 46 anni, abitanti a Empoli, si sono precipitati a soccorrere gli sventurati passeggeri della «1100» e ai loro occhi si è presentata una scena raccapricciante. La «1100» era pressochè incastrata sotto il «muso» dell'autocisterna; i tre passeggeri, prigionieri delle lamiere contorte, non davano segni di vita, il sangue colava copioso da ogni parte; alcuni operai che stavano spianando il piazzale di un ristorante situato nei pressi dell'incrocio e che avevano sentito lo schianto, sono accorsi con un «buldozer» per liberare i tre passeggeri della «1100». Il Lazzarotti era esanime sul volante, ma una volta estratto dai rottami contorti respirava ancora, per cui è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Santa Chiara di Pisa e portato in sala operatoria nella speranza che fosse possibile eseguire un tentativo di salvarlo. Purtroppo la gravità delle ferite riportate alla testa era tale che il disgraziato ha cessato di vivere quasi subito.

L'on. Pistelli e il Cordone, erano per metà fuori degli sportelli, ambedue orribilmente straziati dall'urto dell'auto contro il parapetto metallico. Per l'on. Pistelli non c'è stato nulla da fare: era già morto. Il Cordone, invece, dava ancora segni di vita e con una autoambulanza della Misericordia è stato trasportato all'ospedale di Santa Chiara dove è rimasto ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica ed altre lesioni in varie parti del corpo. Poco dopo, sul luogo dell'incidente, sono arrivati gli agenti della Polizia stradale di Pisa e di Livorno per eseguire gli accertamenti di legge. Controllando i documenti, i militi della Stradale hanno accertato che una delle due vittime era l'on. Pistelli e hanno provveduto ad avvertire il Prefetto, il Questore e il Sindaco. Poco dopo le autorità pisane hanno dato la triste notizia a Firenze. L'on. La Pira si trovava al Santuario della Verna, in provincia di Arezzo, per partecipare a una festa religiosa e ha appreso lassù la luttuosa notizia della morte del suo più fedele collaboratore.

Al momento della tragedia, l'autocisterna era guidata da Guido Paci, il più giovane dei fratelli. «Viaggiavo tranquillamente sapendo di avere il diritto di precedenza — ha detto — e non ho assolutamente visto l'auto arrivare da destra. Non mi è stato possibile far nulla. Non ho neppure tentato la frenata per cui l'investimento è avvenuto in pieno. Non so neppure se la millecento viaggiava a forte velocità o meno». Neppure il secondo autista si è potuto rendere conto di come si siano svolti i fatti. Tutto è stato fulmineo. «Ero in cabina tranquillo e non ho proprio visto la macchina. Ho avvertito un grande colpo, poi ci siamo trovati fermi sul ciglio del fossato». Terminati i rilievi tecnici, i vigili del fuoco con un carro attrezzi hanno provveduto a rimuovere la «1100» e liberare l'incrocio. Il traffico è rimasto interrotto per due ore.

Le salme dell'on. Pistelli e di Giovanni Lazzarotti sono state trasferite all'Istituto di medicina legale, dove sono state visitate dal Prefetto dott. Sarro, dal Sindaco di Pisa, prof. Pagni, dal Questore dott. De Robertis, e da alcuni esponenti democristiani amici del deputato fiorentino. L'onorevole Pistelli tornava da Roma dove aveva partecipato al Congresso nazionale della Democrazia Cristiana e si stava recando a trovare la moglie e i tre figli, dei quali l'ultimo di tre mesi, in villeggiatura al Cinquale, in Versilia. Tutti i partiti, appena appresa la notizia della tragica morte dell'onorevole Pistelli, hanno inviato telegrammi di condoglianze al Sindaco La Pira, alla segreteria provinciale della Democrazia Cristiana e alla famiglia del parlamentare. A Pisa, a rendere omaggio alla salma, si sono recati il Sindaco La Pira, il Presidente della Provincia Elio Gabbuggiani, comunista, il senatore del PCI Mario Fabiani e due consiglieri comunali comunisti, Walter Malvezzi e Adriana Fabbri Seroni, il vicesindaco Enriquez Agnoletti e gli assessori comunali Ciabatti, Tancredi, Mazzei e Arpioni.

Non appena appresa la notizia, da Firenze sono partiti don Nesi, un sacerdote amico dell'on. Pistelli e Luigi Gori, il responsabile di «Politica», quel st'ultimo diretto a Psa per visitare la salma dell'on. Pistelli. Il sacerdote si è recato, invece, al «Cinquale» dove, come si è detto, si trova la famiglia del parlamentare e cioè la moglie, signora Tiziana e i tre figli Alessandra, di 6 anni, Simone, di 4 e Lapo, di due mesi e mezzo. La signora Tiziana Pistelli, moglie del parlamentare scomparso, informata della tragica disgrazia, è stata colpita da choc; appena ripresasi si è recata subito a Pisa, all'obitorio dell'Ospedale di «Santa Chiara». La signora era accompagnata dalla madre e dalla sorella dell'on. Pistelli.

L'on. Fanfani ha inviato alla famiglia dell'on. Pistelli il seguente telegramma: «Costernato insieme a tanti amici siamo vicini a lei e ai suoi figlioli nel ricordo del loro caro e nella preghiera».

L'onorevole Pistelli era nato a Castelfiorentino il 6 ottobre 1929 e appena laureato in legge aveva esercitato la professione nello studio del padre, pure avvocato.

Dirigente nazionale degli studenti universitari democristiani, Nicola Pistelli, sempre nel 1955, fu eletto vice segretario del partito, e nell'anno seguente, al congresso di Trento, consigliere nazionale. In quell'anno avvenne anche la sua elezione a consigliere del Comune di Firenze. Nella successiva elezione del 1960 fu confermato e ebbe l'incarico di assessore ai lavori pubblici, incarico che in questi ultimi quattro anni aveva tenuto con molta intelligenza e attività, anche dopo la sua elezione a deputato avvenuta il 28 aprile 1963 con quasi ventimila voti preferenziali. Poche ore prima che trovasse tragica morte era stato rieletto consigliere nazionale della DC per la corrente di «Forze nuove». A tarda sera la salma dell'onorevole Pistelli è stata trasportata a Firenze e domani sarà esposta nella cappella Niccolini della basilica di Santa Croce.

Fulvio Apollonio

A Bologna la sesta Biennale d'Arte Sacra

Bologna, 17

L'Antoniano di Bologna organizza la VI Biennale d'arte sacra contemporanea «premio Volkswagen 1964», che sarà inaugurata l'11 ottobre prossimo presso la sede bolognese dell'Antoniano stesso. Questa VI edizione della Mostra presenta le seguenti caratteristiche: 1) Nello spirito dei tradizionali valori artistici dell'arte sacra ricordati e discussi durante i lavori del Concilio ecumenico Vaticano Secondo, la Biennale d'arte sacra dell'Antoniano di Bologna, vuole riaffermare la validità permanente dell'opera d'arte rinnovandone gli interessi culturali e sociali col sostenere i concetti soprannaturali ispiratori, nell'intento di amalgamare e chiarire i contenuti figurativi delle correnti artistiche contemporanee nel dinamico rapporto tra realtà e misticismo. 2) La VI Biennale d'arte sacra contemporanea, viene ad essere così la prima importante attuazione dei principi artistici e liturgici approvati nella II Sessione del Concilio ecumenico Vaticano Secondo.

L'importanza della manifestazione organizzata dall'Antoniano di Bologna, ha incontrato — come in tutte le manifestazioni di carattere culturale e sociale attuale — l'attenzione di una mecenate degna della miglior tradizione rinascimentale, nella più popolare industria tedesca, la Volkswagen, che in Germania favorisce da tempo iniziative di questo genere. La Volkswagen si è assunta l'onere della dotazione dei premi-acquisto per la somma di tre milioni e mezzo.

FULMINEO COLPO IN UN UFFICIO POSTALE DELLA PERIFERIA

Armi alla mano due banditi rapinano a Torino 14 milioni

Stava per essere iniziato il pagamento delle pensioni della Previdenza Un ragazzo coraggioso ha dato l'allarme nello stesso momento dell'aggressione

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Torino — Folla di curiosi davanti all'ufficio postale assaltato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 17

Tre banditi armati e mascherati hanno dato l'assalto stamattina ad un ufficio postale alla periferia di Torino. Immobilizzati i presenti con la minaccia della rivoltella, hanno preso dal banco il sacchetto, giunto stamattina, con il denaro per il pagamento delle pensioni. Hanno anche arraffato da un cassetto alcune mazzette di banconote. Complessivamente il bottino è stato di oltre 14 milioni: sarebbe stato ancora maggiore, senza la presenza di spirito di una delle impiegate presenti, Raffaela Manca Del Rio di 48 anni, che, visti entrare i banditi, ha nascosto dietro la schiena un sacchetto di denaro ed ha salvato così un milione di lire.

La rapina era stata studiata e preparata con cura, l'esecuzione è stata fulminea. L'ufficio postale in cui è avvenuto il drammatico episodio è in via Cherubini 12 bis, in una casa di costruzione recente. Ne è titolare la signora Adele Serra, che stamattina era assente pc. indisposizione. La sostituiva Angela Maio di 45 anni, abitante in corso Novara 86.

Erano esattamente le 9.45. Pochi minuti prima un furgone blindato delle poste, con scorta armata della polizia, aveva portato nell'ufficio il rifornimento in contanti per il pagamento delle pensioni: un sacchetto di tela sigillato con conteneva 13 milioni e mezzo. Il funzionario incaricato aveva consegnato l'involto a un impiegato, e poi era ripartito col furgone, seguito dalla camionetta degli agenti armati di mitra. Il sacchetto era stato deposto su uno scaffale metallico al di là degli sportelli.

Davanti all'ufficio postale era ferma da diverso tempo una macchina gialla, una «Innocenti 950 Spyder». Il garzone di una macelleria di fronte l'aveva notata già alle 8, mentre si recava nel negozio. Ricorda che al volante c'era un giovane con il cappello calato piuttosto in basso sulla fronte.

Un altro ragazzo, che nell'episodio ha avuto una certa parte — Bruno Ferrino di 14 anni, abitante in via Cherubini 48 — aveva visto questa macchina già ieri, posteggiata all'angolo di via Montanaro. «Andavo a casa con mia madre — ha detto — e mi ha colpito l'atteggiamento dei tre che stavano dentro la vettura. Quello che era al volante aveva il cappello abbassato, e il suo vicino aveva un cerotto sul naso. Ho detto a mia madre che per me si trattava di ladri». Il Ferrino, al momento della rapina era nell'ufficio per spedire una raccomandata. Allo sportello accanto c'era Domenico Fiorillo di 23 anni, che spediva un telegramma. Più in là, la fila dei pensionati in paziente attesa.

Improvvisamente, due individui, con un fazzoletto bianco sul viso, e la fronte nascosta dalla tesa del cappello, hanno fatto irruzione nell'ufficio. Sulla macchina era rimasto un terzo complice in attesa, con il motore dell'auto acceso. Dei due che sono entrati, uno è rimasto sulla soglia con la pistola puntata sui presenti, mentre nell'altra mano aveva un coltellaccio o un pugnale. Il suo compagno con estrema sicurezza, si è diretto oltre il banco passando per l'apertura riservata al personale. E' andato a prendere il sacchetto del denaro, poi, sempre minacciando gli impiegati con la rivoltella, ha aperto due o tre cassetti e ha arraffato alcune manciate di banconote che ha riposto con il resto nel sacchetto. Intanto, in mezzo alla folla terrorizzata, Bruno Ferrino, il ragazzo quattordicenne, è guizzato verso la porta, ha scansato il bandito che faceva la guardia e si è lanciato nella strada. Il rapinatore gli ha gridato di fermarsi agitando l'arma, ma non ha sparato. Il ragazzo è fuggito dando l'allarme.

Tutta la scena non è durata che uno o due minuti. Poi i due banditi sono ritornati precipitosamente sulla «Spider» che è partita a tutta velocità. Un tranviere che passava, Vincenzo Pellegrino, ne ha annotata la targa «TO 493276». I banditi, da via Cherubini, hanno svoltato in via Monterosa, e qui il Pellegrino li ha persi di vista. La macchina della rapina è stata ritrovata poco più tardi, non lontano, abbandonata al margine di un prato in via Ponchielli. E' risultata rubata lunedì scorso all'autista Domenico Boaglio di 40 anni, in via Cuneo 5, cioè davanti al portone di casa sua.

Sulle strade d'uscita dalla città sono stati istituiti dei posti di blocco, ma senza risultato. A mezzogiorno sono stati eseguiti alcuni fermi; qualche testimone ha dichiarato di aver visto un quarto bandito fuggire a piedi verso il corso Giulio Cesare, e togliersi la maschera mentre correva.

Paolo Amerio

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno addensamenti nuvolosi alternati a schiarite. La nuvolosità potrà essere temporaneamente più accentuata sulle Alpi centro orientali e l'Appennino settentrionale, con possibilità di isolati piovaschi. Nel corso della giornata le schiarite tenderanno a divenire più ampie. Temperatura: in temporanea diminuzione al Nord e al Centro. Stazionaria al Sud. Venti: deboli in prevalenza da Nord sulle regioni settentrionali, moderati occidentali in attenuazione sulle regioni tirreniche, deboli variabili su quelle adriatiche e ioniche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 29; Verona 18, 28; Trieste 24, 26; Venezia 17, 26; Milano 17, 28; Torino 15, 24; Genova 22, 26; Bologna 21, 30; Firenze 22, 30; Pisa 19, 27; Ancona 22, 29; Perugia 16, 24; Pescara 15, 35; L'Aquila 13, 25; Roma Ciampino 14, 29; Roma Città 14, 28; Campobasso 18, 26; Bari 17, 28; Napoli 16, 26; Potenza 16, 23; Catanzaro 18, 25; Messina 22, 29; Palermo 21, 29; Catania 15, 31; Alghero 19, 28; Cagliari 18, 27.

BORSE E MERCATI

MILANO

La stipulazione dei riporti per fine ottobre ha confermato le notizie circolate a suo tempo e relative a un aumento dei crediti alla Borsa. Il denaro messo a disposizione dalle banche è stato superiore alla richiesta, ma è stato dato a un tasso invariato rispetto ai mesi precedenti (7,25-7,50 per cento). Le maggiori disponibilità liquide hanno scoraggiato, in occasione dei riporti, il compenso con le posizioni al ribasso, mettendo gli scopertisti nella condizione di procedere a immediati rientri. Ciò ha provocato una tensione dei corsi e, fin dall'apertura, la quota ha registrato migliorie significative specie sui valori speculativi. Una nuova corrente di denaro ha accentuato la ripresa dei corsi durante la riunione con richiesta estesa ai valori ex elettrici come Sip, Sade e Terni, alle Mira Lanza e ai valori del gruppo Finsider. Fermi anche i tessili e gli immobiliari mentre gli assicurativi si sono riportati sui massimi dei giorni scorsi insieme ai mercuriferi. In controtendenza Carlo Erba ord., Magneti Marelli, Falck ord., Ilssa-Viola, Un. Manifatt. e Nord Milano. Ancora calmo, con qualche contrasto, il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 147.500.000; obbligazioni 425 milioni; azioni n. 2.096.585.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,20 (104,90); Red. 3,5% 98,30 (—); Ric. 3,5% 81,10 (81), 5% 94,50 (94,80); Trieste 5% 92,30 (91,50); Rif. F. 5% 90,60 (—).

Buoni del Tesoro: 1965 100,10 (—), 1966 99,95 (100,10), 1966 (sett.) 99,925 (99,65), 1968 99,975 (100), 1969 95,55 (100,10), 1970 100,20 (100,55), 1971 100,45 (100,50), 1973 99,80 (—).

Alimentari: Certosa 1700 (1735), Distillerie 1930 (1960), Eridania 2140 (2128), Es. Molini 1295 (—), Motta 14.900 (14.175), Romana Zuccheri 175 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 81.400 (78.500), Ass. Milano 14.800 (14.600), Ass. Milano priv. 10.600 (—), Ass. Torino 6624 (6480), Ass. Torino priv. 4500 (4400), Incendio 8500 (8105), Fond. Vita 21.000 (20.500), L'Assicuratrice 56.525 (55.000), Ras 34.220 (33.490).

Bancari: Mediob. 60.500 (59.500).

Chimici: Anic 1260 (1199), Brioschi 11.250 (11.000), Caffaro 170 (166,50), Gas Napoli 711 (689), Erba 7650 (7850), Erba priv. 5485 (5370), Italgas 1230 (1154), Larderello 2340 (2380), Ledoga 5550 (5600), Liquigas 213 (209), Mira Lanza 41.690 (40.800), Ossigeno 1760 (1740), Pibigas 82,25 (84), Rumianca 1830 (1814), Saffa 6225 (6010), Sarom 1045 (1060).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1152 (1120), Cieli 2300 (—), Dinamo 2130 (2098), Edisonvolta 2140 (2050), Bresciana 2160 (2088), Calabria 1390 (—), Campania 1630 (1625), Sarda 2999 (2980), Valdarno 2585 (2640), Emiliana 1810 (1795), App. Centrale 3226 (3200), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 1960 (—), Magneti 990 (1011), Marelli 735 (726), Orobia 1840 (1860), Pugliese 1435 (1450), Romana 2444 (2442), Seso 1535 (—), Sip 1330 (1285), Tecnomasio 1710 (1700), Teti 2200 (2160), Terni 545 (507,50), Unes 2335 (2292), Vizzola 3100 (2975).

Finanziari: Bastogi 1843 (1801), Breda 3900 (3749), Finelettrica 1181 (1164), Finmare 490 (495), Finsider 850 (827), Generalfin 1100 (1030), Gim 4600 (4450), Invest 3400 (3300), Italpi 2020 (1920), La Centrale 10.055 (9860), Pirelli & C. 3955 (3850), Safep 140 (—), Sifir 1144 (1105), Sme 2030 (2020), Stet 2621 (2605), Sviluppo 1821 (1775).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2150 (2000), Beni Stabili 3119 (3025), Bonifiche 590 (—), Co.Ge. 4600 (4500), Imm. Roma 612 (600), Sagi 1485 (1470), In. Edilizia 2400 (2310), Milano Centrale 29.000 (—), Risanamento 5900 (5705), Silos Genova 3450 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 46,50 (46), Westinghouse 980 (—), Fiat 1820 (1808), Fiat priv. 1532 (1544), Nebiolo 665 (670), Olivetti 2000 (1955), Tosi Franco 1005 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4890 (5000), Acciaierie Falck priv. 5130 (5050), Broggi-Izar 1480 (1490), Dalmine 1902 (1910), Ilssa-Viola 860 (900), Italsider 1119 (1081), Magona 1110 (1075), Metalli 4370 (4327), M. Amiata 10.390 (10.000), Montecatini 1695 (1615), Monteponi 840 (798), Siele 7350 (6900), Trafilerie 980 (970).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5850 (5700), Cotonificio Cantoni 15.750 (15.450), Val Ticino 35,55 (35), Olcese 770 (745), Cucirini 6650 (6640), Stampati 2450 (2315), Cascami Seta 4325 (4310), Fisac 236 (235), Lanerossi 2660 (2580), Gavardo 2050 (1940), Scotti 142 (—), Linificio 710 (719), Marzotto priv. 1810 (1820), Rossari 22.400 (—), Rotondi 23.900 (—), Man. Tosi 2500 (—), Cot. Merid. 135 (—), Pacchetti 645 (625), Snia Viscosa 4187 (4061), Snia priv. 3555 (3440), Bernasconi 1500 (—), Tilane 158 (—), Unione Manifatture 39.500 (40.500).

Diversi: De Ferrari 1155 (—), Baroni 28,50 (27,50), Cart. Binda 46.000 (46.500), Cart. Burgo 19.495 (19.200), Cart. Donzelli 6900 (6850), Cementir 5200 (4875), Cer. Pozzi 417 (400), Cer. Ginori 530 (524), Ciga 4030 (3980), Edison 2690 (2619), Eternit 6800 (6750), Italcementi 15.140 (14.690), Cond. Acqua 520,50 (530), Rinascente 523,75 (504), Rinascente priv. 444 (435), Linoleum 1700 (1740), Pirelli S.p.A. 3860 (3838), Rejna A. 1790 (—), Smeriglio 125 (124), Terme Acqui 7635 (7490).

TRIESTE

Mercato buono con ottimi ricuperi per tutta la quota azionaria; i benefici maggiori per i titoli pilota. Fermi i valori locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Affari discreti. Titoli trattati: 100 Ass. Generali, 600 Viscosa ord., 3000 Meridelettrica, 2000 Liquigas, 300 Pirelli S.p.A.

Ass. Generali 81.300 (78.300), Ras 35.000 (33.800), Gerolimich 5700 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4050 (—), Italsider 1110 (1081), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1830 (1800), Fiat priv. 1560 (1540).

NEW YORK

Il mercato azionario ha segnato ieri una netta ripresa fra contrattazioni molto attive. Sostanzialmente in rialzo fin dall'apertura a seguito dei miglioramenti di mercoledì, il mercato ha continuato a migliorare progressivamente fino agli ultimi minuti di contrattazione. Alla chiusura gran parte dei titoli erano attorno alla loro migliore quotazione della giornata, con guadagni per lo più da frazioni a circa tre dollari per azione, salvo margini maggiori. Sono state scambiate complessivamente n. 6.380.000 azioni (mercoledì 4.230.000). Il numero indice A.P. ha guadagnato dollari 1,60 ed è salito a quota dollari 324, segnando un nuovo record assoluto.

LONDRA

Andamento apatico oggi alla Borsa valori soprattutto in seguito alla pubblicazione delle statistiche finanziarie internazionali per il mese d'agosto che mostrano un forte deficit nella bilancia commerciale inglese. I titoli industriali, stabili in apertura, hanno denotato tendenza al declino e in chiusura le perdite sono risultate in soprannumero.

PARIGI

Le dichiarazioni del Governo sul bilancio 1965 non hanno incoraggiato, almeno per ora, gli operatori. Tutti i comparti francesi sono in ribasso. Buona disposizione dei valori italiani (Finsider, Snia Viscosa, Montecatini) e degli olandesi.

IL TEATRO DI D'ANNUNZIO

«AL PRINCIPIO dell'ultimo atto le parole di Lucio Polo scatenarono nuove acclamazioni. L'alto significato della tragedia toccò ed esaltò tutti gli spiriti... Il delirio della folla accompagnò il chiudersi del velario sul Poema compiuto. Nessuno uscì dal teatro. Per un quarto d'ora la folla rimase in piedi, ai suoi posti. Acclamando il grande poeta con formidabili evviva, chiamava a nome gli attori identificandoli coi personaggi... In piedi, mentre la folla sventolava i fazzoletti e agitava i cappelli, il vecchio conte Greppi, ottantenne, batteva le mani con noi ragazzi di venticinque anni...». Queste le parole con le quali, al termine di una fedele rievocazione, Lucio d'Ambra ricostruisce, nelle pagine di chiusura de «La partenza a gonfie vele» — uno dei suoi tre nobili volumi di ricordi letterari e teatrali — la fine della prima rappresentazione della tragedia «La Nave».

Da quella sera di battaglia e di vittoria nel nome della poesia, sono trascorsi oltre cinquant'anni; ma l'opera tragica del «pescarese» è sempre vivente, per chi sappia leggerla, con la forza della sua passione, con la fervida fede; col suo monito, con l'impeto dei suoi voti.

Il vero motivo ispiratore del poema tragico non era, si sa, la temeraria bramosia di padronanza, nè l'incomposto delirio lussurioso di Basiliola, la Faledra figlia del cieco e iracondo Orso, sorella di quattro povere larve umane senza luci e senza voci; non era la forsennata furia erotica e vendicatrice della sconvolta femmina che fa dei prigionieri della Fossa Fuia una inerte e spaventosa massa di livide salme; non nacque, la tragedia, dalla poetica necessità di rappresentare la rivalità disperata dei due fratelli Sergio e Marco Gràtico, la quale prorompe in un furibondo duello e culmina in un fratricidio: l'ispirazione era tutta italiana e marinara; idealmente, Gabriele d'Annunzio, dieci anni prima che avesse inizio la di lui azione guerriera, affidava alla nave «Tuttilmondo» i suoi fiammeggianti aneliti.

Ma non soltanto nella tragedia «La Nave» troverà, chi si appresta a conoscere l'opera di Gabriele d'Annunzio, vibrante segno della sua passione per il grande mare. Tutta la poesia dannunziana, si sa bene, è permeata da un'ardente brama di dominio e di scorribande oceaniche. «Canto Novo», poesie della trionfante giovinezza è, in pieno, un libro di ebbrezze marine e pàniche; «Le Laudi» — da «Maia» ad «Alcyone», a «Elettra», a «Merope» — sono, per gran parte, espressione dello stesso inesausto anelito e gridano tutte la loro ansia di dominio equoreo. E come tacere delle forti «Odi Navali», unite, almeno nelle prime edizioni, e chissà perchè, alla gradolceamara, e qualche volta stucchevole, del «Poema Paradisiaco»?

Vario e diverso respiro hanno le altre opere teatrali di Gabriele d'Annunzio. In alcune di queste tragedie, a nostro giudizio, le passioni dei protagonisti (vedere «La Gloria», «La Gioconda», «Più che l'amore») non raggiungono sempre schietti gradi di saturazione drammatica e forza di convinzione, si da trascinare, costantemente come sarebbe desiderabile, il lettore, o lo spettatore, nel turbine delle emozioni che il Poeta tenta suscitare; e la dura crudeltà dei personaggi urta, a volte, potentemente contro la sensibilità etica di chi legge o ascolta, il quale spesso giudicherà come esasperazione di barbarie certi atteggiamenti e certe scene — non estranee neppure alla «Francesca da Rimini» e a «La Nave».

I «Sogni», come opportunamente rilevava Renato Simoni, «sono epiloghi e catastrofi di una tragedia che è soltanto raccontata». E «difficile ad intendere», nonostante la bellezza di molti episodi e la forza icastica dell'evocazione storica e mitica, è «l'atto puro» della «Città morta». Vibra, in molte di queste pagine, non attenuata da fervori umani come in altri punti dell'opera dannunziana, una particolare concezione etica della vita e del mondo; si sente, in più parti, che il nostro poeta, tanto grande specialmente nelle «Laudi» — le quali, come ben scrisse Ugo Ojetti, «per giudizio unanime sono considerate la vetta dell'opera poetica di Gabriele d'Annunzio» — si sente che il poeta, pur ansioso «di rivendicare nel teatro latino le potenze del ritmo e di restituire sull'altura scenica il dominio della vita ideale», è sovente dominato dalle conclusioni dell'aspra filosofia del pensatore di Röcken condannato da spaventosa infermità ad essere travolto e annientato nei suoi rossi delirî. Simboli e realizzazioni teatrali di questa dottrina che si differenzia assai dalla concezione romana della forza e del diritto, Leonardo, Corrado Brando, la Comnèna, personaggi che non persuasero e forse non persuadono.

Non è possibile, però, ripetere le stesse affermazioni, a proposito della tragedia «La fiaccola sotto il moggio», nella quale si trovano — pur tra lampeggiamenti d'odio ed echi di incubi atroci — momenti di squisita liricità, momenti di accorata e soave umanità.

Le «posizioni» psicologiche, per alcuni aspetti, qui sono le stesse di quelle del «Ferro». Ma mentre nel «Ferro», qua e là, certa allucinata eloquenza riesce fastidiosa ed inopportuna, ne «La fiaccola sotto il moggio» vibra, nascosta e pur palese, tutta una veemente ansia d'amore, che talora si fa commozione soffusa da un tremulo velo di lacrime. All'incubo nel quale si dibattono i personaggi principali, si oppone, in alcuni, una vana bramosia di serenità e la certezza che la pace possa essere tutta negli umili e soavi aspetti della vita quotidiana: *E' vero. Si può vivere — in pace, e avere gioia — da un fil d'erba che trema — sul davanzale al soffio — che viene non si sa — di dove, non si sa — di dove! Si può vivere — in pace e avere gioia — dalla piuma che cade — dal volo d'una rondine...*

Profondi sentimenti d'umana bontà e di consapevolezza trovano piena manifestazione ne «La figlia di Jorio», il capolavoro, per giudizio unanime, del teatro dannunziano.

In altro scritto citammo versi di «Elettra», di «Alcyone», a dimostrazione della forza spirituale, dell'umanità, da taluni negata, di Gabriele d'Annunzio. Aggiungiamo, adesso, che «La figlia di Jorio» dà, in pieno, la misura delle possibilità e delle ricchezze drammatiche, liriche ed etiche, dei tesori di umana sensibilità, del Poeta.

Qui la bellezza e la grandezza del sacrificio assurgono ad una sfavillante atmosfera di grazia, a inconsueti e luminosi approdi; qui, oltre alla drammatica dimostrazione, con insolita forza icastica, che il multiforme patrimonio delle credenze e delle superstizioni di certi strati d'un popolo può, talora, attraverso scoppi di passioni e di istinti, divenire ragione di maleficio e di oppressione, di barbarie, da cui è possibile che l'anima umana s'affranchi solamente nella luce dell'abnegazione e della fede, è magnificata la poesia meravigliosa dell'innocenza.

In questa tragedia, finalmente, è, con mirabile forza esaltata la vittoria dell'amore che è fiamma casta ed inestinguibile allorchè non sa brutali possessi, ma è necessaria rinunzia; e assolve da errori passati, da cieche bramosie, fa di una femmina una donna, di una meretrice una figura di redenzione.

Qui è l'ideale, tragica vittoria dell'amore, che solo insorge («Aligi, Aligi tu no — tu non puoi, tu non devi!») quando sente che è per essere travolta la stessa ragione della rinunzia e del martirio. Ma, allora, l'innocenza consapevole rende giustizia; la dolce vergine Ornella grida consapevole: «Mila, Mila, sorella in Gesù, — io ti bacio i tuoi piedi che vanno!».

Claudio Allori

L'EROICA E MARTIRE DUNKERQUE NON VUOLE PIU' «RICORDARE»

Risorta dall'apocalisse della guerra aspetta di vivere a pieno battito nel futuro

Nel '45 i tedeschi si abbandonarono ai piaceri della distruzione in lunghe notti d'orrore ma anche dopo la ricostruzione un senso di tristezza non ha abbandonato la città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dunkerque, settembre

Dunkerque: Croce della Legion d'onore 1914-1918, «Distinguished Service Cross» e Croce di guerra 1919-'45. Bombardata giorno e notte dal maggio al giugno 1940, durante le operazioni di ripiegamento delle forze britanniche in Inghilterra. Bersaglio per cinque anni di attacchi aerei quasi continui. Ultima città francese ad essere stata liberata. Città — dice una citazione al merito — «sacrificata agli interessi superiori della Nazione».

Nel 1945 ottantacinque case su cento erano rase al suolo. Il porto era un ammasso di rovine arrugginite. Folli di rabbia, i nervi a pezzi per avere atteso quattro anni lo sbarco che gli strateghi di Hitler avevano previsto fra Calais e Dunkerque e che invece era avvenuto più ad Ovest, nel Calvados, i tedeschi, prima di andarsene, si abbandonarono ai piaceri della distruzione sistematica. Non fu difficile: un sistema di mine circondava la città, come una corona di spine. Bastò premere sui detonatori, e le gru del «Quai des Hollandais» crollarono nel mare, giganti colpiti a morte. Per lunghe notti di orrore il porto fu illuminato dai riverberi delle navi in fiamme.

L'incendio provocato da un bombardamento s'attaccò alla cattedrale gotica di Saint-Eloi, la grande corona di ferro sopra l'altare maggiore precipitò ed infranse l'urna funeraria del navigatore Jean Bart, lo eroe leggendario della città. Un altro incendio divorò l'orologio sulla torre del Beffroi, con il suo carillon di quarantanove campane che aveva scandito quattro secoli di storia civica ed aveva resistito alle invasioni inglesi. Dunkerque moriva. Chi, davanti a tante rovine, avrebbe potuto sperare nella sua resurrezione?

Ero stato a Dunkerque nel novembre del '49, di passaggio, diretto in Inghilterra. A quell'epoca la ricostruzione era già cominciata, ma la città appariva ancora prostrata. Ricordo una visita al porto, in attesa dell'ora del battello: i voli dei gabbiani sopra i moli deserti e rossi di ruggine, le ortiche e gli ammassi di rifiuti nelle case sventrate, poche arance di Sicilia nella vetrina di una bottega, annuncio di un magro natale. Si sentiva che la città piangeva ancora i suoi morti, che le ferite della guerra facevano ancora male. Ero partito con molta tristezza.

Immenso cantiere

Ma Dunkerque era già un immenso cantiere, si stordiva nel lavoro. Nel '55, terminati i restauri dell'Hôtel de Ville, il Presidente Coty venne a salutare la ricostruzione della città «che aveva meritato dalla patria». Oggi il miracolo è compiuto. Oggi i quartieri nuovi hanno cancellato i paesaggi di macerie e sono sfolgoranti di vetri, d'alluminio, d'insegna; le vetrine prossime alla stazione espongono ancora dei souvenirs, barometri di campagna e ballerinette fatte con conchiglie e marinai di gesso al timone nella tempesta. Gli uomini hanno indosso i vestiti della domenica e prendono il primo scotch nei vecchi bistrots che sembrano cambuse. Dunkerque ha ripreso a vivere, respira con l'ansito delle navi e dei treni, urla con le sirene dei piroscafi nel porto. E tuttavia — mentre la percorro a caso, nella quiete che dovrebbe essere gioiosa di questa domenica di settembre, col sole ancora caldo — non mi pare che Dunkerque sia diventata una città allegra, o anche soltanto serena. Il suo grigio non è soltanto il colore di un porto del Nord, sporco di carbone e di fatica; è come un mezzo lutto che la città si tiene indosso, un po' per rispetto dei morti e un po' per la paura del futuro. Ho visto un uomo, sulla spiaggia di Kursaal, introdurre una moneta nella fessura di uno di quei cannocchiali piantati davanti al mare per i turisti che intendono rimirare il panorama; quindi puntare lo strumento sul largo e dire al ragazzo che lo accompagnava: «Guarda, figlio; loro dovevano venire di là». «Loro» erano gli inglesi, gli americani, i soldati della Francia libera; il ragazzo guardava quel punto lontano della costa britannica — Douvres, o Folkestone — e sapeva che suo padre li aveva attesi quattro anni, quei soldati, e che loro non erano venuti, erano sbarcati più ad Ovest, Arromanches; Dunkerque era stata distrutta ed ora era tutta nuova per questo.

Qui i ragazzi crescono così, fra ricordi di guerra e storie di morti e di distruzioni. Con le nuove attrezzature portuali Dunkerque — mi dicono — potrebbe fare 50 e anche 60 mila abitanti; invece il suo sangue s'è impoverito, non siamo ancora ai 37 mila di prima della guerra. Oltre il canale, dietro le fortificazioni vecchie, è sorta una bidonville sterminata, fra ortiche e piante di girasole. La abitano i dockers neri del Senegal e delle Antille, ma anche famiglie operaie dove entra più di una busta paga, famiglie che possono permettersi, sopra i tetti di lamiera, l'antenna della televisione, e dietro la porta di assi grezze il frigorifero e la lavatrice. Famiglie di sinistrati che hanno rinunciato per sempre — si direbbe — all'idea di farsi una vera casa: e sono loro, così numerose nella brughiera accidentata fra i cantieri e la spiaggia, a dare questa impressione di precarietà e di malinconia, come se la nuova Dunkerque non avesse ancora dimenticato la guerra, non riuscisse ancora a credere nel futuro.

La facciata flamminga dell'Hôtel de Ville è stata ricostruita, ma sul retro un'ala è ancora in rovina, con la carcassa di una Citroen fra gli sterpi. Questa coesistenza fra pietre restaurate e macerie è simbolica di Dunkerque, e chissà quanto ci vorrà ancora (non certo per ignavia, ma perchè è difficile dimenticare il passato) prima che l'ultimo segno della guerra — per esempio quella carcassa d'auto, che fa monumento ormai — venga definitivamente rimosso da gente che non ha più paura. C'è per le strade un'aria di austerità che è la stessa delle case in cui si è pianto e sofferto; il volto già inalterabile del francese del Nord qui raggiunge un'impassibilità quasi allucinante. Perfino il linguaggio — un patois dinoccolato, su cui scivolano già cadenze angiosassoni — li isola e li difende dal forestiero, come un muro. Poche concessioni al turismo: appena le profumerie aperte di domenica, per gli inglesi venuti a passare il week end sul continente. Nelle vetrine, i dolci del paese sono poveri sassi di mare fatti col marzapane, in scatole a forma di berretti da marinaio. Non si trova una sola guida di Dunkerque, forse perchè la città non ha più nulla da mostrare del passato.

Spiaggia per poveri

C'è — è vero — la spiaggia di Malo-Les-Bains. Ma è una spiaggia per poveri, frequentata dai francesi che non possono permettersi Deauville e la Costa dei fiori, o dagli inglesi che non sono in grado di spingersi verso i miraggi azzurri del Mediterraneo. Nel suo Casinò, che di fuori sembra una stazione ferroviaria, non si debbono giocare grosse fortune. Il divertimento più diffuso è la pesca alla «crevette», che si fa sulla riva con bertovelli a mezzaluna; e l'attrazione principale per i bambini è un nostro connazionale stravagante che calza in capo un colbacco e vende «glaces italiennes». La gente di Dunkerque affitta i boxes in legno colorato allineati sui cinque chilometri della passeggiata e ci vive dentro tutta l'estate; i forestieri arrivano la domenica protetti con pullovers contro il vento del Nord, con i cartocci delle provviste che consumano nei caffè, insieme a frites e crevettes. Il pomeriggio affittano le tende allineate sulla spiaggia piatta e grigia: tende saracene, sembrano messe per un assedio. Il mare è incolore, con qualche vela soltanto; si fa azzurro soltanto all'orizzonte e subito sparisce nella foschia. Il vento passa e geme fra le tende anche col sole, scompiglia i capelli delle donne, solleva gli aquiloni dei ragazzi fino a spezzare il filo. La gente ha paura di quel mare flagellato dal vento, sta vestita a guardare qualche bagnante ardito e solitario, che l'addetto al «secour maritime» non perde di vista un istante. Chi ha veduto anche una volta sola il nostro mare non può fermarsi qui, non può bagnarsi su questo litorale di gabbiani stridenti e di invasioni antiche. Il tempo passa lento, rosicchiato dal vento; gruppi di copains giocano a carte all'interno dei boxes, ragazze leggono Proust sotto le tende saracene, castelli di sabbia si levano per mano di padri pazienti, lontani juke boxes diffondono canzoni marine di Becaud. Così è Malo-Les-Bains una domenica di settembre.

Qui il turismo non è e non sarà mai l'avvenire. Il cuore dell'economia di Dunkerque resterà sempre il porto, anello di congiunzione naturale fra le regioni del Nord e dell'Est della Francia e le grandi rotte marittime dell'Atlantico, punto di arrivo per l'Europa settentrionale dei petroli del Medio Oriente e degli acciai scandinavi, dei vini e dei grani africani, delle frutta e delle spezie asiatiche, dei manufatti americani. Per le esportazioni Dunkerque rappresenta la grande valvola di sicurezza della Francia settentrionale, dalla regione parigina fino alle coste: le statistiche del '56 la classificavano già al primo posto davanti a Le Havre, Rouen, Nantes e Marsiglia. Parrà assurdo, ma sotto un certo aspetto sono state proprio le distruzioni belliche a permettere di ricostruire un porto moderno aperto al futuro. Oggi Dunkerque può, quanto ad attrezzature, tenere testa ai maggiori porti europei. Dispone di cinquanta posti di attracco, quaranta dei quali per il traffico generale suddivisi in cinque darsene parallele, quattro per grandi petroliere fino a 50 mila tonnellate, sei per navi in riparazione o in armamento. Tre calate in secco e due docks flottanti consentono di lavorare chiglie lunghe fino a 200 metri. Le attrezzature di scarico comprendono 120 gru elettriche da tre a dieci tonnellate di potenza, quattro gru galleggianti da dieci a cento tonnellate, una binda galleggiante da 250 tonnellate, tre aspiratori per il grano. I depositi si estendono lungo 150 mila metri quadrati di hangars e sono completati da un silo per i grani da 15 mila tonnellate, un complesso frigorifero, magazzini per i vini della capacità di 45 mila ettolitri, capanni climatizzati per i prodotti esotici. Cinquanta chilometri di strada ferrata percorrono i moli e l'immediato entroterra. Un avamporto aperto direttamente sul mare e due bacini modernissimi permettono alle navi di entrare od uscire in qualunque momento della giornata. Capolavoro di edilizia portuale, il bacino Watier è in grado di ricevere le più grosse unità della marina commerciale del mondo. Nel '62 il traffico delle mercanzie — con 8.650.000 tonnellate — era raddoppiato rispetto a quello massimo d'anteguerra. La evoluzione è più sensibile nei settori petrolifero e siderurgico. Dal '61 è in funzione, in prossimità del porto, una raffineria della B.P. francese, capace di lavorare 4.500.000 tonnellate di grezzo. I carichi di ferro provenienti dalla Mauritania, dal Brasile, dalla Svezia sono subito ingoiati dagli altiforni dell'Usinor. Si tratta di un recentissimo complesso siderurgico fra i più potenti di Europa, che potrà produrre fino a 5-6 milioni di tonnellate di laminati all'anno. Completa questo gigantesco complesso industriale un'altra realizzazione degli ultimi anni: la centrale dell'Electricité de France, che si alimenta in parte con i residuati della raffineria della B.P. e in parte con il gas degli altiforni dell'Usinor.

Esistono aree e progetti per ulteriori ampliamenti. Tutto sarebbe perfetto se non esistessero, al presente, due grossi handicaps. Il primo è l'insufficienza delle reti stradale e fluviale nell'entroterra (la sistemazione del canale Dunkerque-Valenciennes procede a rilento, dell'autostrada Dunkerque-Lilla esistono soltanto pochi chilometri); il secondo è l'incidenza eccessiva degli ammortamenti sulle tariffe. Fare scalo a Dunkerque costa due volte più caro che ad Anversa, Rotterdam e Amburgo, porti nei quali lo Stato ha preso a carico le spese di infrastruttura. Fortunatamente il Governo francese ha deciso il mese scorso di concedere l'autonomia a sei porti francesi, fra cui Dunkerque per l'appunto. A Dunkerque si spera che la nuova legge consenta al porto di vivere finalmente «all'europea», proiettando all'esterno tutte le sue possibilità. Che sono — si è visto — grandissime. Soltanto allora, soltanto se ogni ingranaggio della gigantesca macchina portuale girerà al giusto ritmo, Dunkerque finirà di essere una città «che ricorda» e «che aspetta» per vivere a pieno battito nel futuro.

Ugo Ronfani

Il «Cardinale», opera del 1955 di Giacomo Manzù, esposto alla XXXII Biennale di Venezia



Charlton Heston, nei panni di Michelangelo, in un'inquadratura sullo sfondo della Cappella Sistina ricostruita nei teatri di posa

SEMPRE INTERESSANTI GLI ITINERARI DI VIENNA

A due passi dal centro la strada dei compositori

Vi abitarono Gluck, Dvorak, Sibelius e Lortzing e fu frequentata da Haydn, Mozart e Salieri

Vienna, settembre

La prima volta che giunsi a Vienna ero piuttosto carico di preoccupazioni non ingiustificate. Non conoscevo una parola di tedesco, i mezzi di cui disponevo erano limitatissimi e non sapevo in quali condizioni avrei trovato la città appena uscita dal terribile travaglio della seconda guerra mondiale e ancora ampiamente occupata dalle macerie.

La fortuna mi venne incontro durante il viaggio sotto le vesti del signor Pokorny, un ex sottufficiale della marina absburgica che, per aver fatto un corso a Pola durante la prima guerra mondiale parlava un italiano curiosissimo per la fraseologia impiegata, ma ugualmente prezioso per venire incontro alle mie fondamentali esigenze. E fu proprio il Pokorny a consigliarmi di prendere alloggio, non lontano dal centro, in qualcuno degli alberghi della Wiedner Hauptstrasse, con preferenza per quello denominato «Zur Stadt Triest» («Alla città di Trieste»), dove erano soliti scendere molti italiani.

Quando però giunsi davanti alla porta dell'albergo, ebbi la impressione che fosse troppo di lusso per le mie possibilità e, dopo essermi reso conto di quanto poteva offrire la strada, dirottai verso il ben più modesto «Zur Stadt Oedenburg», giudicando più opportuno rinunciare alla cara città italiana per un'altra città che non sapevo minimamente in quale parte del mondo sitrovasse. Solo più tardi appresi che Oedenburg era il nome tedesco del centro magiaro di Sopron, proprio alla frontiera tra l'Austria e Ungheria. Devo riconoscere che in quel piccolo albergo mi trovai assai bene. C'era un'atmosfera di aristocratica superiorità e di cordiale benevolenza — espressa particolarmente dal vecchio portiere e dall'antico arredamento delle stanze — che mi colpì e mi diede la certezza di aver fatto un'ottima scelta. Era stata una scelta d'istinto e di necessità e certo mai avrei sospettato di trovarmi nella strada che per antonomasia è considerata a Vienna la «strada dei musicisti».

Oggi, a distanza di tanti anni, sono tornato nella Wiedner Hauptstrasse proprio per tentare di riunire in una breve nota le incredibili esperienze musicali di questa via che esteriormente non ha proprio alcuna pretesa. Mi sono, innanzitutto, fermato al numero 32 dove per diversi anni Christoph Willibald Gluck, giunto — come più tardi Beethoven e Brahms— dalla Germania a Vienna, attirato dalla fama musicale della capitale danubiana. Fu a Vienna che Gluck conobbe la sua futura moglie, la diciottenne Marianna, figlia del banchiere Josef Berg. Il banchiere, malgrado fosse ammiratore della musica di Gluck si oppose al matrimonio perchè non ammetteva che sua figlia potesse sposarsi con un «musicista vagabondo». I giovani poterono, quindi, sposarsi soltanto dopo la morte del Berg, nel 1750, e il matrimonio fu molto felice.

La casa, dove Gluck ha passato tanti anni, esiste ancora ma certamente ha perduto l'atmosfera di un tempo. Qui conveniva tutto il mondo musicale della vecchia Vienna. Oggi, invece, v'è una fabbrica e il cortile è divenuto un deposito di merci. Nulla più ricorda le visite di Mozart, di Haydn, del Salieri fino a quando Gluck vi morì nel novembre del 1787.

Nell'albergo «Goldenes Lamm» («L'agnello d'oro»), che è proprio attaccato al «Zur Stadt Oedenburg», ha preso alloggio nel gennaio del 1895 Anton Dvorak. Egli era venuto con la moglie per ringraziare personalmente Brahms che aveva apportato alcune correzioni alle sue composizioni. Desiderava anche incontrarsi con Hans Richter, allora primo direttore dell'Opera di corte, per trattare con lui l'esecuzione di alcuni suoi lavori. Allora Dvorak era un tipo piuttosto rude e semplice. Parlava un tedesco con inflessioni cecoslovacche, portava abiti provinciali e preferiva discutere sulle locomotive e sull'allevamento dei piccioni.

Al numero 36 della stessa Wiedner Hauptstrasse una lapide, fatta porre dai Filarmonici di Vienna, ricorda che qui abitava, negli anni 1890-91 Jean Sibelius, venuto dalla Finlandia per completare i suoi studi. Era giunto facendo a piedi gran parte del suo viaggio da Berlino e portando, come bagaglio personale, soltanto un violino e uno spazzolino per i denti. A Vienna il ventiquattrenne Sibelius conobbe molti protagonisti della vita musicale nella capitale danubiana ed ebbe rapporti con Brahms, Bruckner e Mahler.

Ma le esperienze musicali di questa strada non sono ancora terminate. Al numero 50 ha abitato, infatti, nel 1847, uno dei più noti compositori romantici viennesi, Albert Lortzing, che qui scrisse l'opera «Il fabbro delle armi», rappresentata poi al Teatro An der Wien con enorme successo.

Certo nessun'altra via di Vienna ha accolto tanti musicisti come la Wiedner Hauptstrasse, una strada senza un preciso volto architettonico, semplice, quasi rozza, per la conoscenza della quale sono ancora obbligato alla cortesia dell'ex sottufficiale della marina absburgica, signor Pookrny.

Dino Satolli



Sergio Fantoni e Raffaella Carrà durante una pausa della lavorazione di «Von Ryan's Express», di cui è interprete principale Frank Sinatra. Del film l'attore americano è anche il produttore

La rassegna dei libri

ZINGARELLI TASCABILE

La diffusa convinzione che ai nostri giorni l'interesse per la parola sia largamente scaduto o addirittura inesistente presso le masse è contraddetta dalla fortuna delle rubriche linguistiche che quotidiani e periodi pubblicano con regolarità. E questa è una cosa che non si può interpretare come peregrina reazione di pochi nostalgici puristi allo scempio della parola che è conseguente al rapido diffondersi della cultura di massa attraverso i nuovi mezzi di comunicazione come la radio e la televisione. Non si può appunto perchè le rubriche linguistiche sono sostenute — ed è provato dai sondaggi condotti dagli editori — da un vasto e sempre crescente favore di pubblico.

La causa del fenomeno, solo apparentemente contraddittorio, è verosimile che risieda nel fatto che forse non è neppure lecito definire scempio la trasformazione del significato della parola, anche dove giunga al grado dello snaturamento. Ma non è questo il pericolo che la parola corre oggi. La trasformazione di significato è la sua legge storica. Il pericolo è un altro e di altra natura: è il vuoto di senso, il meccanicismo generico, l'incertezza del pensiero.

Per questo oggi c'è più bisogno che non in passato di uno strumento per difendere la parola, che Schiller definiva «difficile a maneggiare, come il taglio di un coltello». Perchè le parole sono i chiodi per attaccare le idee e, se non importa la forma del chiodo e il colore, è indispensabile che tenga, che serva per appendervi le nostre come le idee altrui, offrendo alle une e alle altre la stessa garanzia di non lasciarle cadere di sotto, nel vuoto, nella confusione. Per l'italiano di oggi, chiamato a un più vasto e più intenso colloquio con il suo prossimo, dalla riforma della scuola — che lo porta a una comune più alta piattaforma di cultura, senza distinzioni di classe, elevando, per ora di tre anni e prevedibilmente di un numero maggiore in un futuro non lontano, la durata dell'istruzione obbligatoria — il vocabolario dovrà cessare di essere uno strumento di occasionale consultazione, e diventare invece un libro che se non potrà essere «di lettura», come era legittimo auspicare in altri tempi, sia almeno d'interesse tale da essere sfogliato quando un dubbio, una verifica, una lacuna ne richiedano il soccorso, magari a caso, e saltuariamente, per il gusto della scoperta, della curiosità, fortuita e tuttavia non mai vana, trattandosi di parole, cioè della sostanza prima del pensiero, dell'ideazione. Ne deriverà sempre, in tal modo, un ampliamento dell'orizzonte mentale della persona, quale che sia la sua condizione culturale. Nel nostro Paese, com'è noto — a differenza della Francia — grammatiche e vocabolari non abbondano, benchè, specie nel secolo scorso, la polemica puristica abbia avuto un lungo periodo di fervore e di fulgore, purtroppo però come fatto meramente letterario, spesso accademico, ristretto quindi a pochi e infinitamente lontano dal sentire e dalla cultura popolare.

Uno dei rari monumenti della lessicografia italiana, il Vocabolario di Nicola Zingarelli, vide la luce oltre quarant'anni or sono ed ebbe otto edizioni, l'ultima delle quali, innovata e ampliata dal prof. Giovanni Balducci con la collaborazione di Italo Zingarelli. Accanto alla VIII edizione dello Zingarelli, ricco di oltre 113 mila vocaboli, il Balducci approntò, nell'autunno di due anni or sono, una novissima edizione del dizionario minore: un volumetto di formato maneggevole, di mille pagine, rilegato, con 55 mila vocaboli e 32 tavole fuori testo.

Secondo gli acquisti della psicologia sperimentale il numero di vocaboli necessari all'uomo colto nella sua conversazione abituale è di 4 o 5 mila. Quello delle parole usate da un giornale quotidiano è accertato, mediamente, in 20-30 mila. Lo arco del vocabolario ridotto — edito dalla Zanichelli, come l'opera madre — abbraccia un campo assai più ampio ed è quindi, con una valutazione largamente prudenziale e ottimistica che se ne attribuisce la utilità all'adulto di cultura media, essendo ovvio che il limite di sufficienza comincia, purtroppo, nelle zone più elevate dell'alta cultura. Questo Zingarelli ridotto, uscito al prezzo di 1800 lire, viene riproposto al favore del pubblico, grazie al modernissimo procedimento di stampa con rotativa offset, in una seconda edizione a 1000 lire: una lira per pagina.

Ai pregi che furono unanimemente riscontrati due anni or sono, si aggiunge ora una riduzione di prezzo che, dato l'andamento congiunturale è addirittura un fatto rivoluzionario.

L'indirizzo seguito nell'edizione ridotta dello Zingarelli è fondato principalmente sulla chiarezza e praticità, sicchè lo spazio concesso ai neologismi, ai nuovi termini tecnici, alle questioni morfologiche, di fonetica, di semasiologia, è stato sapientemente dosato e contemperato con l'esigenza di rispondere in buona misura anche alle richieste di coloro che, accedendo ai «classici» episodicamente, si trovano di fronte a difficoltà che con i propri mezzi non potrebbero superare e invece agevolmente le superano, con l'ausilio, modesto e prezioso di questo piccolo vocabolario. Un risultato che, grazie a una particolare sensibilità linguistica, il compilatore ha ottenuto soprattutto riducendo la mole degli esempi e centrandone i più correnti e probanti senza inutili e pretensiose ridondanze.

CRONACA DELLA CITTA'

CON UN'ORDINANZA DEL SINDACO

Stabilite le modalità dell'imposta sulle aree

In quali casi verrà applicato il nuovo tributo Termini per la denuncia fiscale al Comune

Il Sindaco ha provveduto a fissare con propria ordinanza l'applicazione dell'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili in base alla legge del 5 marzo 1963; nell'atto si ricorda che in data 19 agosto 1964 la Giunta provinciale amministrativa aveva approvato in sede tutoria, due deliberazioni del Consiglio comunale, l'una istitutiva dell'imposta in questione secondo le modalità previste dalla succitata legge, l'altra che fissava al primo gennaio 1954 la data di riferimento per la determinazione dell'incremento tassabile di tale valore. Ed ecco, ora vengono precisati gli atti generatori dell'imposta: in questa categoria sono compresi il trasferimento della proprietà di aree fabbricabili e dei diritti parziali che le riguardano (nuda proprietà, diritto di usufrutto, di superficie e di enfiteusi); il riacquisto della piena proprietà delle aree; l'utilizzazione a scopo edificatorio delle aree fabbricabili; il mancato trasferimento o la mancata utilizzazione edificatoria delle aree fabbricabili di proprietà delle società di capitali e di altri soggetti, anche se persone fisiche, questi ultimi siano intestatari di aree, in qualsiasi parte del territorio nazionale, per un valore globale superiore ad oltre cento milioni.

Alle alienazioni per atto tra vivi sono equiparate le assegnazioni di aree a tacitazione di diritti sociali, la distribuzione delle stesse per riduzione di capitale o a titolo gratuito, tutti gli atti mediante i quali la totalità dei beni sociali è attribuita a singoli soci o ad altre società, i passaggi di titolarità delle aree a seguito di fusione o di trasformazione sociale. La ordinanza invita quindi tutti coloro che si trovino nelle condizioni previste dalla legge 5 marzo 1963 a presentare alla IV Ripartizione le relative dichiarazioni, sugli appositi moduli forniti dalla Ripartizione; i termini entro i quali devono essere presentate le dichiarazioni sono di trenta giorni per coloro che abbiano ottenuto o soltanto richiesto la licenza di costruzione dopo il 31 marzo 1964; di 60 giorni per quanti hanno trasferito la proprietà di aree fabbricabili e ne siano stati espropriati nel periodo 1.o gennaio 1954-5 aprile 1963; di 180 giorni per le società di capitali e gli altri soggetti su indicati. In caso di mancata presentazione o mancando la quietanza che comprovi l'avvenuto pagamento dell'imposta, si incorre in ammende varianti da 50 mila a 2 milioni e 500 mila lire; per i pagamenti tardivi, saranno applicate le sovrimposte.

Conclusa la visita del generale Caccavalle

Il generale Raffaele Caccavalle, comandante la Regione militare di Nord-Est ha concluso ieri pomeriggio il suo soggiorno a Trieste; l'alto ufficiale era giunto nella nostra città mercoledì scorso in visita di presentazione alle autorità civili e militari della Regione e per svolgere una serie di ispezioni nelle caserme di Trieste. Due giorni fa era stato ricevuto dal Sindaco e dal dott. de Rinaldini, presidente dell'Assemblea regionale; ieri si è invece intrattenuto in cordiale colloquio con il Presidente della Regione dott. Berzanti. Nel suo giro di ispezione alle installazioni ed ai reparti il generale Caccavalle ha visitato il 14.o reggimento d'artiglieria ed il 151.o reggimento di fanteria di stanza nella nostra città. In serata l'ufficiale è ripartito da Trieste per raggiungere il proprio comando a Padova.

Chiamata marittimi: nel turno generale, un primo ufficiale macchinista e un mozzo di coperta per nave estera.

ACCORATO APPELLO RIVOLTO ALLE AUTORITA'

Reclamata entro l'anno una decisione per il Rossetti

Altrimenti la Società dei concerti ritirerà il proprio contributo offerto per il restauro

E' stato reso noto ieri, nel corso dell'assemblea annuale dei soci della Società dei concerti, il programma d'attività per la prossima stagione, programma che non è stato tuttora completato quanto a fissazione di un preciso calendario ma che fin d'ora promette una serie di manifestazioni d'altissimo livello artistico.

La stagione sarà inaugurata al Teatro «Verdi» con un concerto della Cantoria della Cattedrale di Bayreuth con solisti e con l'Orchestra sinfonica triestina (sotto la direzione del maestro Lukas verranno eseguiti un mottetto del Palestrina e l'«Oratorio di Natale» di J. S. Bach). Il secondo concerto sarà tenuto dallo stesso complesso (verrà eseguito la «Passione secondo S. Giovanni», sempre di Bach).

Seguiranno, poi, un concerto del violinista russo Aleg Kryissa, vincitore assoluto del Premio Paganini 1962; un altro del duo Zecchi-Mainardi (pianoforte e violoncello). Fra i complessi, giungeranno quest'anno a Trieste i Solisti di Vienna, il Nonetto di Monaco, l'Orchestra da camera di Zurigo e i London Mozart Players.

Nella relazione ai soci fatta dal consiglio direttivo della S.d.C. è stato annunciato tuttavia che sono attualmente in corso laboriose trattative per la scrittura di altri complessi e di un celebre pianista; ma il completamento del programma è purtroppo condizionato dalla disponibilità del Teatro «Verdi». «Abbiamo già avuto occasione di osservare che le forzate limitazioni non consistono solamente nel ristretto numero di serate nelle quali può venirci concesso il «Verdi» — ha rilevato in proposito il presidente ing. Negri — ma anche nelle particolari esigenze acustiche del Teatro che ci fanno escludere alcuni tipi di concerti, nelle difficoltà del trasporto e del ritrasporto del pianoforte e in tutte le maggiori spese che derivano da tali impedimenti».

Una situazione che si manterrà purtroppo immutata nei prossimi anni: «Infatti, dopo l'abbattimento del teatro di via Giustiniano, la ricostruzione è ancora in fase di progetto; poi si dovrà attendere la lunga procedura dell'approvazione della autorità, l'aggiudicazione dei lavori e infine il periodo necessario alla costruzione ed all'arredamento: nella migliore delle ipotesi, si profila un'attesa di alcuni anni». Non poteva a questo punto mancare, nella relazione un accenno polemico al problema del ripristino del Politeama Rossetti, non fosse che per rivendicare «l'appassionata alacrità» con la quale i rappresentanti della Società dei concerti (l'ing. Negri, il sig. Battilana, l'avv. Pontini) hanno «pertinacemente e fattivamente lottato per una soluzione che non rappresenta soltanto una necessità contingente della S.d.C. ma anche e soprattutto un'aspirazione della città a disporre di un ambiente che renda possibili tutte quelle manifestazioni che altrimenti vengono a mancare a Trieste». Una lotta che «non è però riuscita a smuovere le ultime resistenze di coloro che dovevano tradurre in atto l'iniziativa per la quale era stata reperita la quasi totalità dei fondi: ci troviamo pertanto di fronte a un nulla di fatto che ci lascia perplessi.

«Con l'amarezza profonda — ha concluso l'ing. Negri — che ci dà la constatazione di questo insabbiamento, il quale farà forse apparire ridicole le nostre passate speranze e le poche residue che ancora albergano ostinatamente nel nostro animo, ci rivolgiamo a voi soci per sentire il vostro parere su come dobbiamo comportarci in relazione alla somma di 5 milioni che voi avete sottoscritto per contribuire alla riapertura del "Rossetti" e che noi custodiamo nell'attesa di una soluzione».

E l'assemblea ha deciso così: invitare l'Azienda autonoma di soggiorno ad iniziare le opere di restauro e lasciarle ancora a disposizione la somma offerta dai soci della S.d.C. a tale scopo, ma limitatamente al prossimo 31 dicembre.

DOMANI SERA

Con la Triestina al Circolo della Stampa

Un cordiale incontro dei giornalisti sportivi triestini con i dirigenti ed i giocatori della Triestina, si svolgerà domani pomeriggio, alle ore 18 al Circolo della stampa, alla vigilia della prima partita dei rosso alabardati a Valmaura nel nuovo campionato.

Alla simpatica manifestazione che porrà una volta tanto a confronto diretto gli «eroi della domenica» ed i loro, a volte severi, critici, daranno la propria adesione anche autorità e personalità che in seno alle pubbliche amministrazioni si occupano dei problemi dello sport.

LA VIGILANZA DELLA P.S. SULLE SPIAGGE

Conclusa l'operazione di sicurezza a mare

Da Muggia a Lignano i centri di soccorso

Si è concluso il servizio di sicurezza a mare svolto per tutta l'estate lungo le spiagge della Penisola dai militari del Corpo delle Guardie di P. S.

Nella nostra regione esso si è esplicato lungo il tratto di costa che va da Punta Sottile sino a Lignano, con la costituzione di «centri di soccorso» a Muggia, Barcola, Sistiana, Duino, Panzano, Grado, Belvedere e Lignano.

In ognuno di detti centri hanno operato quotidianamente militari del Corpo delle Guardie di P. S., accuratamente selezionati e abilitati con apposito corso di istruzione al salvamento a nuoto ed al pronto soccorso agli asfittici. Anche a mezzo di speciali imbarcazioni in dotazione alle Questure di Trieste, Gorizia e Udine, essi hanno costantemente vigilato, dalle prime ore del mattino al tramonto, sul mare e sui litorali, per la sicurezza dei bagnanti, prodigandosi in un'assidua opera di prevenzione concretatasi in avvertimenti e consigli per la necessaria prudenza e per l'osservanza delle ordinanze delle Capitanerie di Porto.

Detta opera di prevenzione e di continua assistenza ha portato al salvataggio dei turisti tedeschi Kagin Herbert, di anni 25 e Purgel Alma di anni 78, e degli austriaci Kettisch Ugo, di anni 29 e Marten Gertrau, di anni 28, mentre erano in procinto di soccombere fra le onde. Sono stati effettuati interventi anche a favore di natanti che, a causa delle improvvisamente mutate condizioni atmosferiche erano venuti a trovarsi in difficoltà per il rientro a terra.

Si deve anche alla continua vigilanza effettuata dalle pattuglie di salvamento se non si è verificato in tutto l'arco di mare da Muggia a Lignano nessun incidente letale.

Il servizio ha riscosso anche in questa estate l'incondizionata approvazione delle autorità e della pubblica opinione. In modo speciale esso ha avuto il consenso dei bagnanti in quanto la costante presenza delle speciali pattuglie di atleti in maglietta cremisi ha dato loro un senso di protezione e di sicurezza.

Una rappresentanza di detti militari dell'Ispettorato della quinta Zona Guardie P. S. ha ultimato ieri un periodo di preparazione collegiale per la partecipazione a Pisa ai campionati nazionali di nuoto a salvamento, che comportano gare di nuoto su 100 metri con passaggi sub, lancio del salvagente, salvamento a nuoto su metri 50 con manichino del peso di quaranta chilogrammi, salvamento con battello a remi. Nella preparazione la squadra dell'Ispettorato Friuli - Venezia Giulia ha conseguito risultati di rilievo.

DA IERI APERTE LE «GIORNATE MEDICHE TRIESTINE»

AL VAGLIO DI ILLUSTRI CLINICI LE AFFEZIONI DELL'APPARATO DIGERENTE

Elevate relazioni sull'appassionante tema - La prolusione del prof. Macchioro

E' stata solennemente inaugurata ieri, nell'Aula magna dell'Università degli studi, la diciottesima edizione delle Giornate mediche triestine, una manifestazione di alto livello scientifico che annualmente raduna nella nostra città i migliori e più famosi cultori dell'una o dell'altra specialità medica, ogni edizione essendo appunto dedicata a un interessantissimo scambio di studi, osservazioni, scoperte su specifici temi. Quest'anno, è la volta delle affezioni dell'apparato digerente.

La prolusione inaugurale del prof. Gino Macchioro, presidente della sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia e presidente di questa edizione delle «Giornate» ha brillantemente introdotto il tema dell'attuale manifestazione scientifica — cui, ha detto, dalla presenza di tante illustri personalità deriva il riconoscimento dell'importanza che le viene confermata nel campo medico nazionale ed estero — fra l'altro osservando come il «concentrare su un capitolo, anche se ampio, della patologia, ricco di aspetti molteplici sia dottrinari che pratici, la specifica competenza di cultori d'alto e riconosciuto valore, onde ottenere attraverso la visione critica delle parti l'unità dell'argomento, rappresenta appunto l'intendimento di queste Giornate».

Partendo dalla constatazione che l'esame dei sintomi riferiti all'addome è molto delicato, perchè spesso alla ricchezza della sintomatologia soggettiva corrisponde un'assai scarsa possibilità di rilievo da parte del medico, il prof. Macchioro ha rilevato che se è possibile ed utile classificare quadri caratteristici nella patologia dell'apparato digerente, esiste in questo campo una decisa univocità funzionale, così che non si ravvisano, si può dire, perturbazioni di un tratto qualsiasi di tale apparato che non comportino reazioni abnormi negli altri tratti, per cui la sofferenza di un organo diventa assai spesso la sofferenza dell'intero sistema.

In tema d'apparato intestinale vanno anche ricordate quelle modificazioni che possono determinarsi a seguito di particolari e svariati fenomeni psichici. Ed è proprio tale apparato che più risente dei conflitti degli stati d'insoddisfazione e di tensione che accompagnano la vita moderna. Già von Bergmann e Westphal erano pervenuti parecchi anni or sono alla conclusione che molte ulcere peptiche, ad esempio, dovevano considerarsi come la complicazione di una durevole neurosi funzionale dello stomaco. «Tutti noi medici — ha esemplificato il prof. Macchioro — osserviamo nella nostra pratica quotidiana come spesso il riposo, il cambiamento d'ambiente, l'allontanamento dalle situazioni emotive che turbano la vita quotidiana, permettono di ottenere i migliori successi terapeutici nelle più svariate affezioni dell'apparato digerente, le quali possono invece resistere all'azione dei medicamenti, se questi ultimi vengono praticati al paziente mentre permane esposto alle traversie e agli stati d'ansietà della vita abituale».

L'uso dei radioisotopi, l'elettroforesi, la biopsia: ecco alcune conquiste tecniche intervenute di recente per la cura delle malattie dell'apparato digerente. Ma per poter convenientemente interpretare — al capezzale dell'ammalato — i risultati di questi vari e difficili mezzi tecnici ed inquadrarli con esattezza nella complessità del quadro morboso, è pur sempre la mentalità clinica — fatta di osservazione e di ragionamento, di sintesi e di critica — che mantiene rigorosamente intatto il suo insostituibile valore.

Di fronte alla molteplicità dei problemi che ancora si dibattono nel vasto campo della gastroenterologia, vivissimo interesse ha destato questa particolare edizione delle Giornate mediche triestine, appunto imperniate sulle conferenze in cui illustri scienziati versano la loro complessa esperienza di indagini e di rilievi.

Hanno conferito particolare solennità alla manifestazione inaugurale gli interventi delle autorità regionali e cittadine e illustri rappresentanti del mondo medico-scientifico. La breve cerimonia d'apertura ha visto la partecipazione, fra gli altri, del Magnifico Rettore, prof. Origone, il quale ha porto il saluto e l'augurio dell'Università di Trieste; il Presidente del Consiglio regionale, dott. Rinaldini, l'assessore regionale all'Igiene e Sanità, dott. Nardini, in rappresentanza del presidente della Giunta regionale; erano inoltre rappresentati il Commissariato del Governo, il Comune e l'Amministrazione provinciale.

Agli illustri ospiti, qui convenuti da ogni parte d'Italia e taluni dall'estero, l'Amministrazione provinciale ha offerto alle 13 una colazione d'onore, presente il presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti.

I lavori scientifici avevano avuto inizio nella mattinata con una brillante conferenza del prof. Sotgiu, direttore dell'Istituto di clinica medica dell'Università di Bologna, il quale ha prospettato i «Recenti progressi di ordine fisiopatologico e nosologico in gastro-enterologia». Il prof. Caroli, dell'Ospedale St. Antoine di Parigi, ha trattato quindi della «sindrome di Zollinger-Ellison». In sede di comunicazioni hanno preso la parola i dottori Amici, Franzini, Puricelli, Samaja (di Milano) sulla «Funzionalità pancreatica del congelamento gastrico per la terapia dell'ulcera duodenale», nonchè sul «Dosaggio dell'amilasi nel sangue quale indice di pancretite reattiva nella comune patologia addominale medica e chirurgica». I dottori Robba e Lucchi (Modena) sulla «Profilassi della colecistite cronica quale complicanza della malattia diabetica». E il dott. Bevilacqua (Trieste) sull'«Ulcera gastroduodenale come causa di inidoneità alla navigazione».

Primo oratore pomeridiano è stato il prof. Trabucchi, direttore dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Milano, che ha parlato sulla «Patogenesi dell'ulcera gastro-duodenale»; quindi è stata la volta del prof. Melli, direttore dell'Istituto di Patologia speciale medica dell'Università di Milano, cui si deve una preziosa messa a punto del «problema» delle gastriti. Infine ha parlato il prof. Marcolongo, direttore della Clinica medica generale e di Terapia medica dell'Università di Siena, il quale ha trattato della «Poliposi gastrica».

I lavori proseguiranno da oggi fino a domenica.

Fuori pericolo il vigile Marassi

Il vigile urbano Gabriele Marassi, rimasto ferito sette giorni or sono da un colpo di pistola sparatogli addosso dal fuorilegge Giuseppe Meghez, che è così riuscito a sottrarsi alla cattura, sta migliorando di giorno in giorno ed i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo. Il primario prof. Caravetta e il chirurgo dott. Marin hanno ieri dato il permesso al paziente di alzarsi e gli hanno prescritto una dieta semisolida, dopo aver constatato che l'intestino ha ripreso la sua regolare attività.

La convalescenza del vigile urbano durerà circa un mese ed egli potrà poi riprendere il servizio. Come noto il coraggioso vigile urbano è stato proposto per una ricompensa al valore.

Vento e pioggia dopo la giornata afosa

Preannunciato da una serata di lampi laceranti, è esploso stanotte un acquazzone violento; una pioggia scrosciante preceduta da vortici di vento; sul golfo, una tromba d'aria che ha marginalmente investito anche le rive. E' stata però una precipitazione di brevissima durata; la pioggia — scatenatasi dopo le 23 — è cessata subito. Ma è perdurato il vento; raffiche violente che hanno spazzato la città notturna provocando anche un notevole abbassamento della temperatura.

UN ALTRO CONGRESSO DI VIVO E ATTUALE INTERESSE

Impegnati studiosi e industriali nella vigilanza sui grassi alimentari

Si sono aperti ieri i lavori del VI Congresso italiano di studi delle sostanze grasse, organizzato sotto gli auspici dell'Amministrazione provinciale, del Comune, della Camera di commercio, dell'Ente provinciale del turismo e della Azienda autonoma di soggiorno di Trieste. La cerimonia, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi si è svolta alla presenza di numerose autorità, fra le quali il Sindaco Franzil, il presidente dell'Assemblea regionale de Rinaldini, il viceprefetto dott. Molinari, il presidente della Provincia Delise, esponenti della Camera di commercio, della Società italiana per le sostanze grasse, quali il vicepresidente prof. Montefredine, il segretario prof. Jacini ed il prof. Anselmi. A nome dell'Ateneo ha salutato i congressisti il Magnifico Rettore prof. Origone, dicendosi ben lieto di accogliere i cultori delle sostanze grasse (chimici, ingegneri, biologi, medici e merceologi), che hanno scelto Trieste come sede di questo interessante Congresso.

Ha quindi preso la parola il Sindaco dott. Franzil che ha salutato i congressisti ed ha voluto rilevare l'importanza delle sostanze grasse nei riguardi sia della alimentazione, sia dei settori industriali che utilizzano gli olii ed i grassi come materia prima per successive lavorazioni (saponi, detersivi, cosmetici, vernici e colori). Ai convenuti si è quindi rivolto il prof. Montefredine, vice presidente della Società italiana, che nella circostanza ha sostituito il Presidente dott. P. G. Garoglio assente.

L'oratore ha illustrato brevemente l'attività della Società, sorta nel 1960 per iniziativa di persone legate all'ambiente universitario, di industriali, di direttori di istituti specializzati nello specifico settore. L'attuale congresso, egli ha detto, ha lo scopo di fare il punto sulle tecniche analitiche e soprattutto sulle tecniche industriali di fabbricazione e di manipolazione delle sostanze grasse; a tale scopo parleranno nel convegno diversi industriali progettisti di impianti, appositamente invitati dal consiglio direttivo della Società; e ha auspicato che l'incontro tra ingegneri e chimici utilizzatori possa essere ricco di risultati anche nella pratica, in un settore di ricerca e di applicazione di crescente importanza. Ultimata la parte ufficiale della cerimonia inaugurale, il prof. Anselmi ha tenuto la prolusione sul tema «I moderni metodi di analisi delle sostanze grasse».

Dopo una rapida rassegna della bibliografia esistente su questo argomento, il relatore ha considerato i risultati ottenuti con l'applicazione delle tecniche spettrofotometriche e cromatografiche nell'analisi dei grassi, con particolare riferimento a quella dell'olio di oliva. Al termine i partecipanti al Congresso sono stati ricevuti dal Sindaco al Museo Revoltella; in serata gli ospiti hanno visitato il nuovo laboratorio chimico provinciale di via Lamarmora, dove ha fatto gli onori di casa il direttore dott. Doro, e, successivamente, gli impianti della Raffineria Aquila.

Nel corso delle manifestazioni di ieri all'Università, l'assessore regionale alla Sanità, dott. Nardini, ha annunciato, altresì, l'istituzione di una ripartizione di alimentazione e nutrizione, che funzionerà in stretta collaborazione con il centro di Roma, e che avrà un ruolo primario contro le sofisticazioni alimentari.

Manifestazione del PLI

Il Partito liberale italiano indice per questa sera alle ore 18.30 nella sua sede di via Genova 9-III p., una pubblica manifestazione nel corso della quale i consiglieri regionali avv. Daniele Morpurgo e dott. Sergio Trauner, rispettivamente presidente e segretario provinciale del PLI, illustreranno la posizione assunta dal gruppo consiliare liberale al Comune in ordine ai recenti provvedimenti presi dalla Giunta di centro-sinistra in merito all'aumento delle imposte comunali e delle tariffe Acegat.

I due oratori esporranno altresì il punto di vista dei liberali sull'attuale situazione politica in campo nazionale e locale. Sono invitati ad intervenire soci e simpatizzanti.

STATO CIVILE

MORTI: Pieri Giovanni a. 67; Furlan Riccardo a. 77; Pangaro Ernesto a. 62; Bosazzi Pietro a. 82; Orsaria in Cassetti Luigia a. 66; De Ganussio in Carli Giuseppina a. 69; Vitiello Giuseppe a. 67; Scheidler Giovanni a. 92; Polito Maria giorni 2.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

INCESSANTE IMPEGNO NELLE INDAGINI PER IL DELITTO DI CITTAVECCHIA

Si brancola ancora nel buio alla ricerca dell'assassino

Oltre cento persone interrogate dalla Mobile ma nessuno sa o vuole parlare La donna era ancora viva mercoledì scorso? - Molte ipotesi - Oggi i funerali

L'assassino della mondana di Cittavecchia non ha ancora nè volto nè nome: la Mobile brancola nel buio — malgrado l'imponente mole di lavoro che da tre giorni prosegue senza sosta — e tutte le supposizioni, circa il movente del tragico fatto di sangue, rimangono ancora aperte. L'unica delle ipotesi che forse le indagini tendono a scartare, peraltro non definitivamente, è proprio quella della rapina, che si era affacciata per prima alla scoperta del delitto.

Oltre cento sono le persone che sino a stanotte sono state interrogate negli uffici di via del Teatro Romano. Per lo più si è trattato di personaggi che popolano il mondo equivoco di Cittavecchia: mondane, protettori e altri campioni della Trieste di notte. Gente che difficilmente sa o vuol dire la verità, che teme di aprir bocca, che rende più difficile il paziente lavoro degli inquirenti, che non una delle piste hanno tralasciato. Ma il procedere è lento, snervante. Verbali su verbali si accumulano sul tavolo del dott. Cappa e dei suoi più diretti collaboratori: versioni che forse non hanno senso e nelle quali si ricerca anche una sola frase, che possa, in qualche modo rappresentare un pezzo di quel mosaico che gli inquirenti vanno formando alla ricerca della verità.

Uno è l'obiettivo principe degli investigatori: ricostruire le ultime ore di Irene Tonon in Bearzatto, prima che cadesse trafitta dalle undici coltellate del suo assassino. Si era parlato, dopo il responso dato dall'autopsia, che con tutta probabilità la donna era stata uccisa nella sua stanza di via Cavazzeni 12/a la sera di lunedì 9 agosto. Questa, dopo i primi interrogatori, sembrava una data fissa. Non così oggi. La morte della sventurata è più recente. Vi sono delle testimonianze che affermano, senza ombra di dubbio, che la Bearzatto era ancora viva la mattina di mercoledì 9. Ma può darsi, che la donna sia stata in vita anche giovedì e forse — non sembri assurda la supposizione — venerdì.

Si sta lottando, dunque, con i giorni e, ormai, quasi con le ore. Così il cerchio si va man mano stringendo: è necessario scoprire con chi la Bearzatto ha trascorso gli ultimi momenti della sua vita, ciò che purtroppo non è facile accertare.

Dicevamo che l'ipotesi della rapina, quella della prima ora, va sbiadendo, mentre altre si fanno luce. Vendetta, resa dei conti e, perchè no, delitto passionale, anche se avvenuto in un mondo equivoco dove onore e amore non hanno quasi senso.

Logico pertanto, proprio perchè le più svariate delle ipotesi possono reggere al vaglio della critica, raccogliere le tante voci, i «si dice». Si è già parlato del carattere dell'assassinata: un po' egoista, estremamente attaccata al denaro e al figlio Umberto, unico che aveva, e che le mura del carcere le avevano tolto, perchè coinvolto nella rapina di Zaule, ideata e consumata — pur se poi fallita — da «Joe il Pistolero», al secolo Glauco Zeniani. Denaro — dicono i più e anche qualche parente — l'uccisa ne aveva parecchio in banca. Si parla di 7 milioni e, forse, di 9 milioni e più. La donna, prima di ritirarsi dalla «vita» — sostengono alcune conoscenti — voleva raggiungere il traguardo dei dieci milioni, per poi condurre una esistenza tranquilla. Ma si può realizzare un simile importo, pur conducendo una vita ai margini della società?

Ed è qui che si inserisce una voce, che raccogliamo con il beneficio d'inventario. La morta avrebbe ricattato qualcuno, si sarebbe fatta sborsare delle somme di danaro, per tacere qualcosa. Non è forse questo un movente abbastanza plausibile, logico, per vibrare undici coltellate? Ma vi è un altro elemento. L'infierire sulla vittima dimostra che l'assassino voleva essere ben sicuro di avere ucciso la Bearzatto. Segno evidente che era conosciuto.

In questo caso il cerchio si restringe, anche se gli «amici» della vittima erano tanti e, si potrebbe aggiungere, di tutti i colori. «Milena», come la chiamavano in Cittavecchia, non disdegnava alcuno, purchè non facesse storie quando si trattava di pagare. Peraltro due persone, un giovane ed uno più anziano, si occupavano di lei. Entrambi, più che a un legame occasionale, miravano a qualcosa di più, ad una sistemazione familiare. Come, la donna, aveva accolto le loro proposte? E' cosa che necessariamente si deve accertare perchè non si può a priori escludere che, esasperato, qualcuno abbia voluto aggredire la donna.

Anche sulla parentesi sud-americana della Bearzatto si sono appresi ieri ulteriori particolari, che, se non possono forse servire a sciogliere l'intricata matassa delle indagini, sono certamente utili per mettere a fuoco il carattere della assassinata. «Milena» dimostrò chiaramente durante la sua avventura in Sud America tutti i lati del suo carattere assai difficilmente domabile. Era una donna che voleva a tutti i costi essere e rimanere indipendente.

Irene Bearzatto aveva varcato l'Oceano otto anni or sono, portando con sè suo figlio, che allora aveva sedici anni. Si era sistemata nel Venezuela, dove aveva trovato un'occupazione abbastanza ben remunerata. Neanche un anno dopo aveva conosciuto un facoltoso commerciante, pare oriundo italiano, il quale s'era invaghito pazzamente di lei e l'aveva accolta nella sua casa assieme al figlio. Per fare apprendere meglio la lingua del luogo al ragazzo, e per non lasciarlo solo molte ore della giornata, l'americano gli aveva trovato un'occupazione. Ma tutto ciò al giovane Bearzatto non garbava molto, ed aveva più volte detto a sua madre che sarebbe scappato via, che sarebbe tornato in Europa, a Trieste. Proprio durante questa crisi del giovane, il sud-americano aveva dimostrato ogni giorno di più il proprio carattere di uomo geloso e sospettoso.

Tutto ciò ha contribuito a far nascere nella mente della donna l'idea della fuga. Naturalmente aveva bisogno di denaro sia per l'acquisto del biglietto di viaggio per lei e suo figlio, sia per sistemarsi di nuovo a Trieste. Così la donna avrebbe prelevato dal conto dell'amico americano un notevole gruzzolo (si parla di cinque milioni), lasciando il suo amico insalutato ospite, in preda a comprensibile e forte risentimento.

In quello stesso anno l'amico della Bearzatto aveva avuto una grave disgrazia in famiglia. Suo padre, che viveva in Emilia, era in punto di morte e desiderava rivedere suo figlio, desiderio rimasto inappagato perchè l'uomo era rimasto senza denaro.

Nella giornata di ieri si è presentata all'obitorio di via della Pietà la nuora dell'uccisa. Voleva sapere le formalità per i funerali. Le è stato risposto che doveva rivolgersi alle imprese di pompe funebri, ma non si sa se lo abbia fatto. Pertanto se entro stamane non avrà provveduto, Irene Tonon in Bearzatto verrà trasportata al Camposanto, alle 9.30, con un furgone comunale. In caso contrario i funerali si svolgeranno nel pomeriggio.

Stamane il Te Deum per i reali di Grecia

Per le nozze di Re Costantino di Grecia la Comunità greco-orientale farà celebrare un Te Deum nella chiesa di San Nicolò stamane alle ore 10.45 con la partecipazione del Console di Grecia e del presidente della Camera di commercio ellenica. Sono invitati a intervenire tutti gli appartenenti alla Comunità, tutti i cittadini greci, e gli amici della Grecia. All'ingresso sarà esposto un albo per raccogliere le firme degli intervenuti.

INVESTIMENTO SULLA STRADA DI SAN GIOVANNI

Scolaro travolto nella zona pedonale

Uno scolaro di sette anni — Remigio Buson, abitante al campo profughi di via delle Docce 15 — è rimasto ieri vittima dell'ennesimo investimento sulle strisce pedonali. L'episodio è accaduto intorno alle 18, proprio all'esterno del campo, quando il ragazzo, nel portarsi dall'una all'altra parte della carreggiata, veniva urtato e scaraventato al suolo da una motoretta, il cui conducente, dopo essersi fermato per qualche istante, senza che alcuno pensasse a lui, si allontanava.

Soccorso da alcuni passanti il Buson, con un'autoambulanza della CRI, veniva avviato all'ospedale, e accolto nella divisione otorinolaringoiatrica per una forte contusione al dorso del naso con sospette lesioni ossee nonchè contusioni alla regione frontale. La prognosi è di 15 giorni salvo complicazioni.

Sulla scorta delle indicazioni fornite da alcuni passanti, gli agenti del Traffico hanno rintracciato poco dopo, in un vicino bar, l'investitore. Si tratta del diciottenne Livio Zahil, abitante in via delle Cave 18, che al momento dell'incidente stava guidando verso la via Gioberti la sua motoleggera «Parilla» targata TS 24095. Il giovane, che è stato multato per aver contravvenuto all'articolo 134 del Codice della strada (mancata precedenza a un pedone in fase di attraversamento entro la zona a lui riservata) ha dichiarato di essersi reso perfettamente conto di avere investito il ragazzo. Quando lo aveva visto rialzarsi, aveva supposto non avesse riportato alcuna lesione. Pertanto si era allontanato.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.1; minima 24; umidità 71 per cento; pressione mb. 1012,9; temperatura del mare 22.8; vento km. 8 da S-E.

Oggi: S. Eustorgio. Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 18.11. La luna nasce alle 17.07 e tramonta domani all'1.41.

Maree — OGGI: bassa all'1.38, cm. 42 e alle 14.02, cm. 15 sotto il l. m.; alta alle 8.20, cm. 32 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 8.35, cm. 40 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, via XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068. Queste farmacie resteranno aperte anche dalle 13 alle 16. In servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre alle suddette, rimarranno aperte anche le seguenti farmacie: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

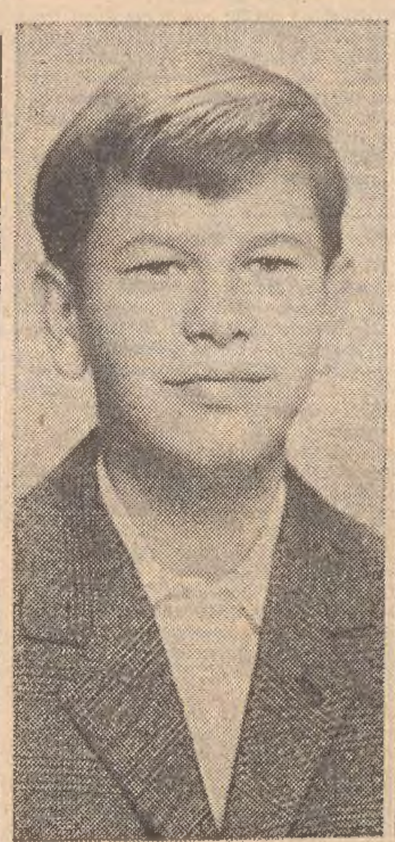
UN SEDICENNE E' L'AUTORE DELL'INCREDIBILE FATTO DI SANGUE A SAMATORZA

Aggredisce la nonna con la scure per derubarla dei pochi risparmi

Fugge dalla stalla abbandonando la donna con una vasta ferita al capo E' stato arrestato poco dopo - Scappatelle e furti collezionati in breve tempo

Per impossessarsi di una borsetta contenente poche migliaia di lire, un ragazzo di sedici anni, Bruno Dolja, ha aggredito la propria nonna con una scure, ferendola al capo. Le invocazioni di aiuto della donna, hanno fortunatamente allarmato l'assalitore che si è dato alla fuga. Dopo alcune ore è stato arrestato. La vittima, Anna Paulina ved. Dolja, di 74 anni, che vive sola nella casa contrassegnata con il numero 16 di Samatorza, ha riportato una vasta ferita lacera al capo, per cui sono stati necessari tre punti di sutura. Guarirà in due settimane.

Lo spietato ragazzo che dimostra anche meno della sua età è già stato altre volte protagonista di fatti di cronaca nera. Rimasto orfano di madre a soli quattro anni, venne affidato da suo padre alla zia materna, assieme al fratellino Franco di due anni. Gli zii, Elsa e Mario Zuliani, che abitano al numero 24 di Aurisina-centro, non avevano figli ed avevano perciò rivolto ai due piccoli tutte le cure possibili. Bruno Dolja aveva sempre dimostrato di avere un carattere ribelle, al contrario di Franco. Qualche anno fa Bruno aveva voluto lavorare a Trieste, in un'officina meccanica, ed era stato accontentato. Ma, dopo qualche mese, aveva abbandonato il suo posto di lavoro facendo ritorno a casa. Dopo poco tempo era fuggito anche da Aurisina, cercando l'avventura a Venezia. Le fughe poi s'erano ripetute più volte e a tali scappatelle, si aggiungevano anche alcuni furti. La carriera della mano lunga l'aveva iniziata rubando una bicicletta, poi un'altra, che aveva abbandonata completamente smontata. Nel mese di agosto aveva compiuto un colpo ai danni del chiosco di vendita allestito nel porticciolo di Canovella de' Zoppoli, dove aveva forzato la porta asportando generi alimentari e bibite. Sabato scorso il giovanissimo delinquente aveva rubato agli zii la somma di 45 mila lire, decidendo di allontanarsi ancora da casa. Dopo aver speso quasi metà della somma per acquistarsi un vestito, una borsa, un coltello a serramanico ed alcuni libri gialli, s'era diretto alla stazione di Aurisina per prendere il primo treno per Venezia (una città che — evidentemente — l'aveva affascinato). Stava già per salire su una carrozza quando è stato raggiunto dai carabinieri, i quali l'hanno riaccompagnato a casa.




Bruno Dolja e la nonna vittima dell'aggressione («Giornalfoto»)

Lunedì pomeriggio si è allontanato di nuovo. Il giorno dopo, sulla camionale «202», ha rubato la bicicletta di un cantoniere e si è diretto verso Samatorza per chiedere qualche soldo a sua nonna. Quest'ultima, non sapendo che era fuggito da casa, è andata a prendere la borsa con i suoi pochi risparmi ed ha consegnato al nipote mille lire. Bruno ha visto però che nella borsetta vi erano altri biglietti di banca e ha allora pensato di impossessarsi a tutti i costi dei quattrini. Il ragazzo si è allontanato dal paese e, dopo aver passato la notte all'addiaccio, è ritornato a piedi a Samatorza per attuare il suo folle proposito. E' giunto nel piccolo villaggio di primo mattino, quando nessuno si era ancora destato. Egli ha scavalcato il muretto di cinta ed ha aperto il portone della stalla. Nell'aprire l'uscio egli ha però impaurito due galline, che hanno incominciato a fare baccano. Per evitare che qualcuno accorresse e lo scoprisse nella stalla, egli ha fatto fuggire i due animali, poi ha richiuso la porta. Verso le sei e mezzo, sua nonna è scesa nel cortile e, quando ha visto la porta della stalla semichiusa, si è spaventata pensando che qualcuno si fosse impossessato delle sue galline.

«Quando ho aperto la porta — ha detto ieri l'aggredita — mio nipote mi è balzato addosso con la scure in mano. Dagli occhi ho visto che non scherzava e quando ha alzato il braccio per colpirmi, ho sollevato le mani, riuscendo quasi ad afferrare la mannaia. Quando ho urlato, con quanto fiato avevo in gola, mio nipote è fuggito di corsa, saltando oltre il muretto».

Ferita al capo e sanguinante, la signora Dolja è corsa in strada chiamando aiuto. In suo soccorso è venuta subito una sua vicina, Rosalia Pahor ved. Gruden, di 75 anni, la quale la ha provvisoriamente medicata mentre qualcuno correva ad avvertire il figlio dell'aggredita che abita poco lontano. Adagiata in una macchina, la ferita è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno l'ha medicata e le ha praticato le suture.

Del grave fatto di sangue sono stati informati immediatamente i carabinieri di tutte le stazioni dell'altipiano, i quali hanno iniziato una vasta battuta nella zona. Nella tarda mattinata i militari dell'Arma hanno scoperto il terribile giovane, nascosto in un boschetto vicino ad Aurisina. E' stato subito accompagnato in caserma e sottoposto ad interrogatorio. In serata è già stato trasferito al Coroneo e denunciato al Tribunale dei minorenni.

Da indiscrezioni raccolte, sembra che gli stessi inquirenti abbiano segnalato alla magistratura la necessità di sottoporre il ragazzo ad una visita psichiatrica in quanto le sue condizioni mentali non sarebbero normali.

La casa di Samatorza («Giornalfoto»)

La stalla dove si è svolto il drammatico episodio («Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

Cielo tricolore

Il cielo di Trieste si è tinto ieri di tricolore: dense fumate bianco-rosse e verdi sono state tracciate sull'arco del golfo dai nove aviogetti della Pattuglia acrobatica dell'Aeronautica italiana che hanno evoluito sulla città in occasione dell'inaugurazione ufficiale del Criterium militare di atletica leggera. Un rombo soffocato dalle nubi, una vertiginosa picchiata e dai G 91 serrati nella caratteristica formazione a diamante, sono scaturite d'incanto scie colorate che si sono stese come un velo da Valmaura al Castello di Miramare. Uno, due passaggi e le «Frecce tricolori» si sono allontanate verso Udine per raggiungere la propria base di Rivolto: ma il loro è stato un semplice «arrivederci» alla città. Sabato prossimo, infatti, i nove piloti ripeteranno la loro esibizione, mentre dai pennoni dello Stadio di Valmaura saranno ammainate le bandiere del Criterium, a chiusura delle gare.

Giornata del disperso

L'Associazione nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra ricorda che la «Giornata del disperso in guerra» viene celebrata a Trieste con la S. Messa nella chiesa del Rosario all'Altare del Crocefisso alle ore 19 di domenica 20 settembre.

Gita di fine vacanze

In occasione della fine delle vacanze estive, la Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza un viaggio gita, per il giorno 27 p. v., con soste nelle località di Cargnacco, Colloredo di Montalbano e Ramandolo, con il permesso dell'E.P.T. n. 4985 dd. 4 settembre c. a. Alla suaccennata gita possono partecipare tutti i giovani rivolgendosi per le prenotazioni ed informazioni presso la segreteria della Sezione giovanile della Lega Nazionale in Corso Italia 9 dalle ore 18 alle ore 20 di tutti i giorni feriali. Le domande di partecipazione verranno accolte fino a venerdì 25 settembre compreso.

Concerto a San Giacomo

Questa sera, con inizio alle 21, la banda dell'Oratorio salesiano, diretta dal maestro Ernesto Gruden, sosterrà un concerto di musica varia. A grande richieste verrà eseguito pure il bellissimo «Canzoniere triestino» del maestro Tatulli.

Sportivi!

Date il vostro contributo per la rinascita della squadra, sottoscrivendo e facendo sottoscrivere un abbonamento. Sportivi! La Triestina ha bisogno del vostro appoggio e i colori rossoalabardati hanno bisogno del vostro incitamento. Abbonatevi!

Studi all'estero

Sono visibili all'Albo pretorio del Comune i bandi relativi ai seguenti concorsi a borse di studio per cittadini italiani laureati presso una Università o Istituto superiore italiani: concorsi a 18 borse per l'estero, indetti dal Consiglio nazionale delle ricerche; concorsi a 105 borse per l'estero, offerte dalla NATO, indetti dal Ministero degli Affari Esteri. Le domande di ammissione dovranno pervenire al Consiglio nazionale delle ricerche, entro il 10 ottobre.

Festa dei rovignesi

Una larga partecipazione di rovignesi esuli e non esuli è stata la nota prevalente del raduno organizzato dal Comitato della Comunità la sera di mercoledì 16 corr. al Cacciatore, in occasione della festa di Sant'Eufemia, patrona della città di Rovigno. Dopo la Messa celebrata da mons. Domenico Pavan, canonico rovignese, nella affollatissima chiesetta del Revoltella i rovignesi si sono ritrovati in un vicino locale pubblico, dove la serata è stata allietata da canti, nei quali si è esibito il Coro Arupinum diretto dal maestro Cecchini.

Loden da Linea...

Più che mai di moda, per LUI e per LEI! Un Loden *Pirelliconfezioni* a prezzo controllato! Un Loden *Walstar* a prezzo controllato! In tutti i modelli e nei colori più indovinati. In un signorile assortimento da *Linea*, via Carducci 4, tel. 31188.

CERCASI VEICOLO DA RUBARE POSSIBILMENTE IN DISCESA

Quasi tre anni per un furto d'auto

Il ladro finì fuori strada e fu soccorso da due giovani che fiutarono la verità e avvertirono la Polizia

«Passando per Gretta mi è venuto il desiderio di fare un giretto nei dintorni della città, su una vettura qualsiasi, che avrei rubato lungo il cammino. Meglio naturalmente se ne avessi trovata una in prossimità di una discesa, per facilitare l'avvio; dopo avrei provveduto ad avviare il motore strappando i fili del cruscotto e stabilendo il contatto con la loro unione. Il proposito è stato realizzato proprio a puntino».

Questa la confessione fatta da Miro Bonazza, di Monte di Capodistria, di 21 anni, abitante in via Toti 24, negli uffici della Squadra mobile la notte del 26 luglio scorso, dove il giovane era stato condotto una volta accertata la sua responsabilità nel furto di una vettura, con l'aggiunta di due contravvenzioni al Codice della strada (guida senza patente e a velocità eccessiva in curva). Il furto era stato compiuto la sera stessa. Tutto soddisfatto del possesso di quella vettura, il Bonazza aveva girato in lungo e in largo i dintorni della città, fino a trovarsi, verso le 2.30, lanciatissimo sulla strada di Cattinara. Tanto lanciato anzi che a un certo punto, per non uscire di curva, aveva ritenuto di frenare bruscamente; ma la macchina ribelle a simile trattamento, si era soggiogata invece alla forza centrifuga e dopo avere compiuto un giro su se stessa era finita fuori carreggiata.

Protetto dalla buona stella il giovanotto se l'era cavata senza danni: solo qualche botta, che il tempo avrebbe facilmente cancellato: la vettura invece aveva accusato maggiormente il colpo, ed era rimasta malconcia ai bordi della strada. La scena, benchè l'ora fosse già tarda, non era stata senza spettatori: due amici, passando di là in motocicletta, avevano osservato infatti il comportamento troppo... impulsivo della vettura, fino al suo sbandamento. Ed erano accorsi prontamente in aiuto del conducente, offrendosi di accompagnarlo in città, dopo avere rimesso in strada la vettura.

Da qui in avanti l'accaduto ha conosciuto una doppia versione. Secondo il verbale della Mobile il Bonazza è fuggito subito, rifiutando il soccorso. Secondo la sua deposizione invece egli ha accettato di essere accompagnato in città con la moto, senonchè i due «samaritani», presa la strada del posto di polizia di Cattinara, avevano informato i tutori dell'ordine dell'accaduto, ed egli allora aveva dovuto fuggire in fretta. Comunque sia, alle 2.40 la Mobile era informata dell'incidente e poco dopo era sul posto il maresciallo Tudor, che informato dai due motociclisti dell'accaduto e dei connotati del giovane si era posto alla sua caccia. In meno di un'ora il Bonazza era rintracciato, nei pressi del rio Spinoleto, e poco dopo negli uffici della Questura aveva reso la confessione già riportata. Inevitabile la denuncia nei suoi confronti, sotto l'imputazione di furto aggravato, nonchè di guida senza patente e di velocità eccessiva tenuta in curva.

Ieri mattina il Bonazza è stato giudicato dal Tribunale penale, che ha ripreso la normale attività con una sezione presieduta dal dott. Rossi e avente quale giudice a latere anche il dott. Boschini, che è pure presidente di sezione: è un segno della crisi di personale che travaglia il nostro Tribunale, e le cui conseguenze si avvertono naturalmente nel «ruolino di marcia» dell'attività giudiziaria, come più volte ma invano denunciato dall'Ordine degli avvocati.

L'imputato, presente in stato di detenzione (è in carcere dal 26 luglio scorso) si è limitato a rifarsi a quanto già confessato in sede di polizia e dinanzi al giudice istruttore. Vittima del furto era stato Francesco Cressevich, abitante in via Cisternone 25. Il P.M. dott. Tavella (ecco un'altra novità della ripresa dell'attività giudiziaria: il dott. Tavella è passato al ruolo inquirente da quello di magistrato giudicante) ha chiesto la dichiarazione della penale responsabilità dell'imputato in ordine ai reati a lui contestati e la condanna a quattro anni di reclusione e a 120 mila lire di multa per il furto nonchè a quattro mesi di arresto e a 25 mila lire di ammenda per le contravvenzioni. Il Tribunale ha concesso al Bonazza le attenuanti generiche, e con l'aumento per la recidiva lo ha condannato a due anni e otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa nonchè a due mesi e 20 giorni di arresto e a 32 mila lire di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali.

La scomparsa del cap. Argeo Mattiassi

In una autoambulanza della PS, che lo aveva prelevato a Pieve di Cadore, dove stava trascorrendo un periodo di riposo, è deceduto l'altra notte, per embolia cerebrale, il capitano della Polizia Argeo Mattiassi, che attualmente si trovava in posizione ausiliaria. Il decesso è avvenuto nei pressi di Tolmezzo.

Nato a Pola il 20 gennaio del 1904 il Mattiassi, che durante la seconda guerra mondiale aveva ricoperto il grado di capitano di artiglieria e che a Tobruk, nel gennaio del '42, era stato fatto prigioniero dagli inglesi ed inviato in India, si era arruolato nella Polizia civile nell'agosto del 1946 rivestendo il grado di ispettore. Ricoprì, da allora, incarichi presso la Questura ed in particolare presso il Commissariato di Duino, dove era molto conosciuto ed apprezzato. Nel luglio del '61, per raggiunti limiti di età, veniva collocato in posizione ausiliaria, con il grado di capitano della PS.

Lascia la moglie, una figlia e la madre. A loro esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

Per lenire il dolore finisce all'ospedale

Per lenire un atroce male di denti che l'aveva tormentata per tutta la giornata di ieri, verso sera, la signora Italia Samero in Frisi di 32 anni, abitante in via Cordaroli 4, ha ecceduto nella dose di un analgesico. Poco dopo, la Frisi è stata colta da malore e suo marito, allarmatissimo, l'ha fatta accompagnare all'ospedale.

Piede sotto un barile

Vittima di un doloroso infortunio, il bracciante Vittorio Angeli di 51 anni, abitante in via del Crocefisso 10, ha dovuto ricorrere ieri pomeriggio alle cure dei sanitari del nostro ospedale, per farsi medicare una forte lussazione all'alluce del piede destro. Lavorando al magazzino 61 del Porto nuovo l'Angeli era finito accidentalmente con il piede sotto il bordo di un barile, che stava rotolando nell'hangar. Guarirà in due settimane.

Il pericolo sulla bici

All'ambulatorio della CRI di Muggia si è presentato, poco dopo le 8 di ieri, Albino Milossa di 10 anni, abitante nella cittadina in via Sergio Forti 6. Il sanitario di turno ha medicato il ragazzo per una vasta ferita all'occipite. Il Milossa ha narrato che poco prima, mentre stava viaggiando sulla bicicletta di un amico, nei pressi dello Stadio, si erano ribaltati assieme al mezzo.

Alle ville vicentine del rinascimento con l'U.P.

A cura dell'Università Popolare di Trieste, avrà luogo nei giorni di sabato 26 e domenica 27 settembre p. v. (con partenza da Trieste alle ore 15 del sabato), una seconda escursione culturale, con mèta la città palladiana di Vicenza ed una nuova bella serie di Ville rinascimentali che sorgono a sud della città, nell'incantevole e tranquillo paesaggio dei Colli Berici.

In particolare la comitiva visiterà la Villa Valmarana, la Villa Caldogno, il Castello Porta Colleoni di Thiene, la Villa Godi Valmarana e la Villa Piovene Porto Godi.

Durante l'intero percorso culturale la comitiva sarà assistita da una guida specializzata.

Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste, con foglio n. 3873-VII-8 dd. 11-7-1964, gli interessati sono invitati a rivolgersi all'U. P., in via Coroneo n. 17, tel. 35435, giornalmente dalle ore 17 alle ore 19, escluso il sabato.

†

A soli 14 mesi dalla scomparsa del suo adorato figlio LUIGI, è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Giuseppe Vitiello

Direttore della Dogana a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia NORA con il marito MARIO e i nipoti GIULIANA, DARIA e MARCO, la nuora ADA con i nipoti LELLA e MARCO (assenti), i fratelli, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 18 settembre alle ore 14.45 partendo dalla via Piccardi n. 43.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— famiglia PITTERI
— famiglia VERRI
— famiglia SCHIAVUZZI
— famiglia CECCADA
— famiglia VITTORI

† Il 15 settembre, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata

Irene Debegnac ved. Danielli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti la conobbero e amarono, le sorelle LINA con il marito RODOLFO PRESENTI e ANITA con il marito EZIO MAURO e la sua cara cognata LISETTA DEBEGNAC.

La piangono affranti LORIANA, LUCIANA, ADRIANA, LUISELLA, MARIO, LUCIO, LIVIO, FRANCO e i nipotini.

Un sentito ringraziamento al medico e amico dott. B. Gran che per anni Le alleviò le sofferenze.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi della S.A.S.A. - Sicurtà fra Armatori - Trieste memori dei lunghi anni di comune lavoro.

†

Il giorno 16 improvvisamente si è spento

Argeo Mattiassi

Cap. P. S. a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMELIA con la figlia NORMA e il genero LUCIANO TOMINI, la mamma, il fratello BRUNO, le sorelle ADA, CARMEN e LIBERA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

Partecipano al lutto le famiglie BERRANI, FEKEZA e GIRALDI.

Prendono parte al lutto le famiglie D'AGNOLO, TEAGENE.

† Il giorno 17 settembre si è spenta la nostra cara mamma

Luigia Cassetti

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUIGI con la moglie LAURA e CORINNA con il marito FRANCO SAVI, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 settembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 15 settembre si è spenta

Emma Krecic nata De Stefani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO (GINO) e il figlio GIULIO con i familiari tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Pietro Bosazzi**

si è spento, lasciando nel dolore i figli GREGORIO, PIERO, ANTONIO, le nuore, la sorella PIERINA v. MARASPIN, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 18 settembre alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Innocente Amabile ved. Gasparotto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al dott. Guido Mastrogiacomo per le assidue cure prestate alla cara Estinta.

Famiglie GASPAROTTO - MININ

Ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore per la scomparsa dell'adorata

Fanny

Il marito GUIDO PRELZ

LA CONDANNA: 42 MESI PIU' UNDICI PER REVOCA DEI BENEFICI

Fatale il tredicesimo colpo a un veterano topo di macchine

Dopo un movimentato inseguimento fu arrestato in via Pellico Sconcertante personalità: si confessò autore di un tentato furto

Tredici furti d'auto o di oggetti e capi di vestiario contenuti nelle auto, la contraffazione di una carta d'identità, il porto di un coltello a scatto automatico e la guida senza patente tradotti in termini di Codice penale hanno significato per il giovane Berto Vincenzi la condanna a tre anni e mezzo di detenzione e a 134 mila lire di pena pecuniaria. Questo il risultato cui è pervenuto il Vincenzi, vittima forse della propria debolezza d'animo, per cui si è dimostrato incapace di reagire a quanto istintivamente era portato a fare. Una vettura ferma per lui era una tentazione; e se non gli andava di impossessarsi della macchina intera, arrivava almeno a impossessarsi di quanto vi era contenuto. Un giochetto — si fa per dire — durato abbastanza a lungo; fino a quando la perspicacia di una donna, vittima sua manco a dirlo, e la prontezza di un sottufficiale della P. S., fuori servizio, non hanno posto freno alle sue azioni, spedendolo in carcere, che già aveva conosciuto per un precedente furto, risoltosi con la condanna con i benefici di legge. La condanna (e la clemenza) di allora non avevano avuto effetto salutare, presso il Vincenzi, e lo ha confermato egli stesso ieri mattina, spiegando al Presidente che rotto il ghiaccio una prima volta non aveva più nulla da perdere e così si era messo a fare il topo d'auto.

La sconcertante personalità del Vincenzi si era manifestata in aula già nello scorso giugno, allorchè egli si era confessato autore di un tentato furto che non gli era stato contestato. La faccenda si inseriva in una altra causa, riguardante gli imputati Giuseppe Fredducci e Andrea Pacifico, chiamati a rispondere dinanzi al Tribunale (e pochi giorni fa dinanzi alla Corte di appello) di un tentato furto; lo stesso di cui si è detto autore il Vincenzi. Esso sarebbe stato compiuto il 24 marzo scorso in un bar di via Palestrina, assieme a tale «Mario» che successivamente è stato indicato nel Fredducci. Per questa ragione il processo a carico di Berto Vincenzi nello scorso giugno era stato rinviato, per procedere a ulteriori atti istruttori per una eventuale contestazione del nuovo reato.

Ieri mattina il Vincenzi è comparso dinanzi al Tribunale in stato di detenzione. Il suo difensore ha chiesto che il procedimento venisse sospeso fino a che fosse passata in giudicato la sentenza della Corte di appello nei confronti del Fredducci e del Pacifico, concedendo nel frattempo all'imputato la libertà provvisoria. Il Tribunale ha ordinato invece la separazione della causa relativa al confessato tentato furto e la sua sospensione, fino all'esito definitivo del giudizio nei confronti degli altri due imputati, già condannati dal Tribunale e dalla Corte di appello.

Sgomberato il campo da questo incidente procedurale, il processo ha avuto regolarmente inizio. Ed ecco i fatti di cui è stato chiamato a rispondere. Fra il mese di febbraio e il mese di marzo di quest'anno il giovane Vincenzi si è reso responsabile di tredici furti. Vetture, vestiti, cineprese, bistecchiere, fonografi e altri oggetti svariati hanno rappresentato il campionario del suo bottino. In una vettura, appartenente a Mario Gregori, abitante a Monfalcone in via Verdi 3, il Vincenzi aveva trovato anche una carta d'identità, intestata al proprietario. Egli aveva sostituito la foto del Gregori con quella propria, procurandosi così un falso documento di identità personale, che gli è costato un'altra imputazione, quella di falsità materiale commessa da privati in certificati amministrativi. Una terza imputazione se l'era procurata andando a spasso con un coltello dalla lunga lama, asportato da una vettura, e la quarta infine guidando le auto rubate pur essendo sprovvisto della patente.

La serie delle operazioni del Vincenzi si era interrotta il pomeriggio del 1.o aprile scorso. Da una vettura in sosta in via Pellico egli aveva asportato alcuni indumenti, che si era premurato di depositare al vicino Monte pegni. Ma era stato sfortunato, perchè la vittima, accortasi del furto poco dopo che esso era avvenuto, con incredibile fiuto si era recata al Monte pegni (si trattava di Antonia Rojac in Mozam) e là aveva notato il giovane che appena accortosi di lei si era dato alla fuga. Inseguito prima dalle grida della donna, poi da un volonteroso di passaggio, il Vincenzi era finito infine nelle braccia del maresciallo Sciuka che lo aveva arrestato.

Al dibattimento l'imputato ha confessato tutti gli addebiti, spiegandoli come il frutto di un «eccesso di pazzia». Il P. M. ha sottolineato la gravità dei reati compiuti dall'imputato, e il carattere asociale dello stesso, tali da non meritargli alcuna attenuante. Ha chiesto pertanto la sua condanna a 5 anni e 6 mesi di reclusione e a 180 mila lire di multa per il furto aggravato e continuato; a 6 mesi per la falsità e a 30 mila lire di ammenda per la guida senza patente.

Il difensore ha sostenuto che il Vincenzi non è in perfetto possesso delle facoltà mentali ed ha ricordato che tutti i danni sono stati risarciti alle parti lese. Ha chiesto quindi il minimo della pena per i furti e le contravvenzioni, con la concessione di tutte le attenuanti valide e l'assoluzione per il falso. Il Tribunale ha concesso all'imputato le attenuanti generiche, ma la pena è stata aumentata per la contestata recidiva. La pena complessiva è stata di 3 anni e 3 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, nonchè di 3 mesi di arresto e 34 mila lire di ammenda. Infine il Vincenzi è stato condannato alla interdizione dai pubblici uffici per 5 anni e alla revoca dei benefici concessigli dalla Corte di appello con sentenza del 20 dicembre 1963 (11 mesi, 20 giorni di reclusione e 32 mila lire di multa per furto).

Università di Pisa. E' aperto per l'anno accademico 1964-65 un concorso nazionale per esami a un posto gratuito per studenti e studentesse concorrenti al primo e secondo anno della Facoltà di medicina e chirurgia e a un posto gratuito per studenti e studentesse concorrenti al primo e secondo anno della Facoltà di giurisprudenza. Domande entro il 17 ottobre.

SEGNALAZIONI

«Il 12 settembre u. s. ho portato agli ambulatori di via Farneto una bambina (non mia) per l'estrazione delle tonsille. Ad operazione ultimata, per scendere dal quinto piano con la bambina in braccio intendevo servirmi dell'ascensore (la bambina era in stato inconscio). Tutti e due gli ascensori erano in discesa per cui ho deciso di scendere a piedi non riuscendo a sostenere la bambina fino al ritorno dell'ascensore. Fino a questo punto tutto bene benchè forse in questi casi si sarebbe però anche potuto fare uso dell'ascensore grande del fabbricato contiguo anche per non portare questa bambina esanime davanti a tanta altra gente (fra cui altri bambini) incuriosita, il che non conferisce naturalmente un'impressione nè piacevole nè incoraggiante. Al punto di scendere le scale c'erano tre uomini e due donne giovani, tutti in camice bianco con la sigla della Istituzione (alla quale non appartengo in quanto come assicurato volontario non sono accettabile per malattia polmonare). Scopo della presente è di conoscere quale possa esser stato il compito di quei "sanitari" che sono rimasti perfettamente indifferenti continuando a chiacchierare fra di loro. P. L.».

«Ho letto con tristezza il doloroso caso del vigile Marassi e mi domando perchè mai se in tutta Italia avviene il contrario, il vigile urbano non sia dotato a Trieste di una pistola calibro 9 come i militari. Se il bravo vigile Marassi avesse avuto un'arma in pugno per affrontare quel bandito, credo e sono sicuro che l'avrebbe spuntata. Sarebbe perciò necessario che anche i nostri vigili venissero dotati di una pistola in considerazione degli episodi di cronaca nera sempre più violenti che accadono nella nostra città. G.B.».

Argomento molto delicato e opinabile questo di armare i vigili urbani. Non è vero però che tutti i vigili urbani siano armati, anzi riteniamo che tutti siano disarmati per quanto ci è dato di conoscere. Dal momento che da Comune a Comune le uniformi dei vigili mutano è facile ricavarne false interpretazioni in merito vedendo un metronotte armato in giro di ispezione. Il ferimento del vigile che tanta impressione ha suscitato in città è un episodio gravissimo, ma eccezionale. Normalmente i compiti d'istituto dei vigili urbani non comprendono interventi in cui la loro incolumità personale possa essere messa in pericolo come invece può accadere agli agenti delle forze dell'ordine. Il gesto generoso e coraggioso del vigile che si lancia all'inseguimento di un malvivente è altamente apprezzabile e tanto più lo è perchè mette a repentaglio la sua vita in condizioni di inferiorità. Tuttavia è un episodio che si verifica per mera casualità. Per l'agente di polizia diventa praticamente una regola. Va detto per inciso che esistono schieramenti parlamentari facilmente individuabili che mirano al disarmo delle forze di polizia per ragioni fin troppo chiare, e in proposito si usa portare l'assurdo esempio del «policeman» inglese che assicura il rispetto della legge disarmato, mentre si dimentica che è sufficiente il ferimento di un «policeman» nell'esercizio delle sue funzioni per far salire la scala del patibolo al responsabile.

«In via Colautti 5 c'è una scalinata sul lato destro, priva di ringhiera. Andiamo verso la brutta stagione e bisognerebbe intervenire per tempo: quando piove costituisce già pericolo, figuriamoci quando nevicherà. Gli abitanti degli stabili n. 40 e 42 si servono assai spesso di questa scalinata e un provvedimento di sicurezza sarà salutato da tutti con particolare riconoscenza. G.B.».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo G.A.R.S. — Con partenza sabato 26 settembre, da piazza Vittorio Veneto, alle ore 15 in autopullman per Sella Nevea, domenica 27 corrente XXX Convegno estivo del G.A.R.S. sulla Cima Alta di Riobianco (m. 2254). Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale, in segreteria, seralmente dalle ore 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE — Sono ancora disponibili alcuni posti al corso di sci al Livrio che verrà tenuto nel periodo dal 27 settembre al 4 ottobre c. a. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani pomeriggio alle 15 partenza da piazza Oberdan dell'ultima gita escursionistica della stagione estiva, con mèta la Val Pesarina. Pernottamento al rifugio Fratelli De Gasperi, a metri 1770, e salita alla Terza Grande (metri 2591). Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE DELL'A. C. T.

La «Trieste-Opicina» intitolata a Camillo Poillucci

Due nuovi posteggi dell'Automobile Club

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club Trieste nella sua ultima riunione, su proposta del presidente dott. Renzo Bassani, ha deliberato di assegnare, a partire dalla prossima edizione della «Trieste-Opicina», al vincitore assoluto della manifestazione la coppa «Camillo Poillucci», in memoria dell'illustre presidente scomparso, a cui molto deve l'Automobile Club Trieste per l'intelligente e fattiva opera prestata a favore dell'Ente in tutti i campi istituzionali ed in particolare in quello sportivo.

Nella stessa riunione il Presidente ha comunicato che l'Automobile Club Trieste ha ottenuto in concessione dall'Amministrazione comunale lo spazio antistante la Chiesa di S. Antonio Nuovo e quello di via Giustiniano, da piazza Oberdan a via Cicerone lato Liceo «D. Alighieri»; in dette aree a partire da oggi sarà istituito il parcheggio custodito con le stesse modalità dei posteggi esistenti in piazza Verdi, piazza Goldoni e piazza Benco.

Commemorazione di Togliatti

Domenica, nella sala del Cinema «Arcobaleno», avrà luogo, organizzata dalla Federazione del PCI di Trieste, la commemorazione di Palmiro Togliatti nel trigesimo della morte. La commemorazione verrà fatta dal senatore Pietro Secchia.

MOSTRE D'ARTE

Sei grafici alla Bora

Domani si riapre la galleria di via Malcanton

Dopo una lunga pausa di semi-inattività estiva, riprendono anche a Trieste le esposizioni d'arte: si vanno proponendo i calendari, si tentano gli approcci in vista di scambi fruttuosi. Piace sottolineare la ripresa della galleria «La Bora», in via Malcanton, che dopo un promettente esordio all'inizio dell'estate è rimasta chiusa durante i mesi del caldo.

La piccola sala d'arte, attivata per volontà di un gruppo di artisti giuliani, aprirà i battenti domani pomeriggio con una impegnativa most. , collettiva riservata alla grafica.

Il genere, a torto trascurato nella nostra città e rivalutato invece su un piano internazionale per molte e qualificate iniziative espositive, abbisogna veramente di un incontro fra gli artisti — taluni dei quali sono personalità di primo piano — e il pubblico.

In questa prima mostra saranno presentati disegni e incisioni di Nando Coletti di Treviso e dei triestini Edoardo Devetta, Michelangelo Guacci, Livio Rosignano, Marino Sormani e Carlo Walcher. La scelta degli artisti promette una mostra ricca di interesse culturale e di valori figurativi. L'inaugurazione avrà luogo domani alle ore 18.30.

Arturo Giachino alla «Lonza»

Si inaugura domani alle ore 18.30 la mostra personale del pittore torinese prof. Arturo Giachino nella galleria d'arte «A. Lonza» del Circolo Artistico, via Imbriani n. 14. Questa rassegna resterà aperta al pubblico fino al giorno 30 corr. col seguente orario: giorni feriali: dalle 18 alle 20; giorni festivi: dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20. Ingresso libero.

Notiziario scolastico

Scuola media «G. Brunner» - Roiano. Si avvertono gli alunni licenziati della scuola elementare come pure quelli che hanno sostenuto gli esami di riparazione, che le iscrizioni saranno chiuse non appena raggiunto il limite dei posti disponibili. Sono tenuti alla iscrizione sia i promossi che i respinti. La segreteria è aperta dalle 8.30 alle 12.30. Licenziati nell'attuale sessione autunnale: Alborghetti Franco, Aloia Annamaria, Barbo Egidio, Bigot Wilma, Bizzotto Marco, Briscich Glauco, Bucavelli Daniele, Casseler Roberto, Cerulli Luciano, Ciak Giovanni, Cividin Giuliano, Codiglia Silvano, Cottone Antonio, Cuk Emilio, Dalena Giulio, De Bei Ovidio, De Rosa Emilia, Edera Marino, Ferrara Salvatore, Fisicaro Giuseppe, Franzolini Fulvio, Gorza Roberto, Gosdan Mauro, Lesa Fabio, Lugnani Giorgio, Malalan Igor Giovanni, Malusà Umberto, Miotto Dea, Pauluzzi Luciano, Peri Nerino, Però Franco, Piol Costante, Rippa Claudio, Russo Luciano, Sassi Vittorio, Sentieri Giorgio, Tassan-Massocco Fabio, Trevisan Paolo, Ulcigrai Bruno, Urdih Bruna, Valenti Stellio, Vidmar Giovanni, Zadel Franco.

Alunni della Scuola media statale «F. Rismondo» che, nella seconda sessione di esami, hanno conseguito la licenza di avviamento commerciale: Angelini Bruna, Badina Renato, Barini Franca, Beacovich Silvano, Bellazzi Irma, Bortolot Gabriella, Busechian Silvana, Candela Silvio, Candotti Clelia, Casalli Sonia, Cassini Laura, Caucich Silvano, Caussi Roberto, Cavallaro Marisa, Ciacchi Bruna, Corrò Enzo, Cossi Onelia, Crisman Elda, Currò Lucia, Del Piero Fulvio, De Mezzo Marilena, Dornik Loredana, Dudine Ileana, Ferluga Giovanni, Flego Dolores, Fornasari Bruna Frida, Frisolini Sergio, Furlan Gabriella, Furlani Claudia, Gallo Rosa Maria, Giani Fiorella, Giavina Neva, Gregori Eliana, Hervatin Luciano, Kobal Livia, Lacchini Nadia, Ladini Emilia, Lapel Maria Luisa, Leone Vincenzo, Loi Renata, Marchesi Livio, Marzari Dino, Matuchina Rita, Nocela Maria Grazia, Pagliaro Delia, Papadopulo Loredana, Peciar Adriana, Perossa Edoardo, Postogna Fulvia, Pranzoni Vera, Prendivoi Gianna, Preprost Adriana, Rabusin Fauro, Radillo Clara, Radivo Enea, Radovini Lucina, Raico Luciana, Raimondi Teresa, Raseni Marcella, Ricato Aldo, Romano Silvana, Scridel Livio, Sedmach Doriana, Sfregola Antonio, Skabar Paolo, Steffilongo Eliana, Stopar Laura, Svagelj Claudio, Tamburini Loredana, Travani Luciana, Troian Nivia, Vascotto Luciana, Verginella Onelia, Viacci Bruno, Zadeu Liviana, Zancola Mario, Zollia Maria. Candidato esterno: Vesnaver Giovanni.

L'allontanamento

(«Giornalfoto»)

Breve incontro con Renzo Rosso («La dura spina», «Lo adescamento»), reduce da una applaudita conferenza tenuta a Vienna sulla letteratura italiana d'oggi. Per Rosso la strada che riconduce a Roma — dove vive — non può ovviamente deviare dalla sua Trieste. Preciso, tranquillo, sempre intimamente lieto di trovarsi nella sua città, egli parla volentieri del suo lavoro di scrittore e dei nuovi orizzonti in cui adesso si è inserito: la critica letteraria. La sua attività in questo campo si è estesa recentemente all'estero, Francia («Les Lettres Nouvelles») e Granbretagna («London Magazine»), ma senza accantonare la sua vocazione prediletta, che è la narrativa. Reticente per naturale pudore, gli riusciamo a cavare qualcosa sui suoi immediati progetti in questo campo: un volume di racconti e un altro romanzo. Ancora Trieste? Sì, ma non sarà più, come per «La dura spina» di un ritorno alla città cara, con il predominio dello elemento nostalgia, bensì di un allontanamento, condizione altrettanto fertile, significativa e attuale nel clima di questi anni. Auguri.

SPETTACOLI

Il concerto Ferro-Bennici

Programma attraente per chi apprezza le novità: ben due, ed una — ancorchè non assoluta di grande rilievo. Vogliamo dire il concerto per viola e orchestra di Bela Bartok, scritto nell'anno della morte per il violinista William Primrose e completata nell'orchestrazione da Tibor Serly. Il periodo americano di Bartok ha perduto la barbarica irruenza degli anni centrali; rappresenta un raffinamento (si dice) ma anche un ripiegamento: certo non è il momento luminoso nel quale Bartok ha lasciato un segno indelebile nella storia della musica. Tuttavia il concerto per viola e orchestra contiene pagine di grande suggestione; la voce dello strumento solista si dispiega in un canto dalle linee nitide e penetranti in una concentrazione serena propria di una visione distaccata dal contingente. Appena nel terzo movimento ritorna il Bartok dal ritmo imprevedibile, scattante e secco con più di un accenno alle famose danze romene. Questa pagina presuppone un interprete di grande maturità, che sappia dare al canto le sfumature del colore, l'intimità del raccoglimento per scattare poi nell'impeto danzante. Grave quindi il compito del violinista Aldo Bennici, certo preoccupato di tanto peso e poco propenso ad approfondire l'interpretazione. Nè la sua uniformità ha trovato compenso nella concertazione del direttore Gabriele Ferro, anch'essa senza la luce della fantasia.

Il pezzo di Eliodoro Sollima («Variazioni concertanti»), in prima esecuzione assoluta, ammicca, in una sorta di eclettismo stilistico, al Tristano (ed alle sue conseguenze), a Ghedini, all'impressionismo, facendo leva sulla varietà delle combinazioni timbriche, piuttosto che sulla coerenza del linguaggio. Il direttore ne ha reso con evidenza l'ordito; meno risalto ha dato ai chiaroscuri appiattendone la prospettiva. In chiusa l'ottava sinfonia di Beethoven: una lode sincera all'orchestra del Teatro Verdi per l'equilibrio e la pulizia del suono, dovuti più alle qualità proprie del complesso che alla bacchetta del giovanissimo direttore spesso indugiante in arabeschi piuttosto che in una franca scansione del ritmo.

Cordialissimi gli applausi del pubblico che ha evocato al proscenio il maestro Sollima e confortante il buon affollamento del Teatro. Il che sta a dimostrare che la Sovraintendenza ha imbroccato la giusta via nella compilazione dei programmi, accostando con equilibrio pagine nuove a brani di repertorio, e quindi attraendo il pubblico senza rinunciare all'indispensabile opera di aggiornamento.

G. d. F.

Il prossimo concerto, che avrà luogo giovedì 24 settembre p. v., sarà diretto dal maestro Miles Morgan, con la collaborazione del violoncellista Gianni Chiampan,

Assemblea guardie giurate

La Camera Confederale del Lavoro informa che oggi 18 settembre alle ore 9, nella sede sindacale di via Duca d'Aosta 12, stanza 40, si terrà un'assemblea di tutti i dipendenti da imprese di sorveglianza (guardiani di zona e posto fisso), nel corso della quale verranno discusse le richieste da presentare alla controparte padronale per il rinnovo dei contratti di lavoro normativo e salariale della categoria.

PRIME VISIONI

La vendetta della signora

Regia: Bernard Wicky
Interpreti: Ingrid Bergman, Anthony Quinn, Paolo Stoppa, Romolo Valli, Valentina Cortese

Friedrich Dürrenmatt, quarantatrè anni, svizzero di Berna, è una delle figure più interessanti del teatro contemporaneo. Di lui, a dire il vero, apparve prima in Italia un romanzo, «La promessa», che portava il suggestivo sottotitolo di «Requiem per il romanzo giallo», e quindi, in occasione della rappresentazione italiana data dal Piccolo Teatro di Milano, venne pubblicata la commedia «La visita della vecchia signora», adesso trasportata al cinema da Bernard Wicki e ridotta a «La vendetta della signora», protagonista Ingrid Bergman. Un anno fa uscì infine un suo volume di racconti dal titolo molto indicativo: «Giochi patibolari».

«La visita della vecchia signora», accolta con successo a Parigi, New York, Mosca e Milano, è la storia di una ragazza che cacciata con disonore dalla sua cittadina, vi ritorna ricchissima, vent'anni dopo, per vendicarsi dell'uomo che l'aveva sedotta e abbandonata con un figlio in grembo. Adesso la città è povera, cadente, sull'orlo della disintegrazione, e lei arriva con promesse di benessere ma anche con volontà di vendetta e di morte per l'uomo che l'aveva offesa; e inscena, per ottenere ciò, un sottile ricatto. Insomma più che un Piano Marshall o un'Apocalisse, si tratta di una specie di Medea in vesti moderne, com'è in fondo tutta la ballata grottesca di Dürrenmatt, in cui rivivono in panni attuali i temi classici della debolezza umana, della colpa e dell'espiazione.

Il lavoro teatrale, di sicura e perforante elaborazione, ha avuto nella trascrizione cinematografica alcune modifiche quasi necessarie. Ne è così sopravvissuto l'assunto, assieme alla tecnica dell'immaginazione fervida e precisa, talvolta addirittura fredda; ne è mancata invece l'incisione del grottesco, anche se la situazione non ha perso la sua originaria caratura di vetriolo. Accanto alla Bergman, complessivamente poco convinta, c'è un ottimo Anthony Quinn, mentre nei ruoli di fianco si vedono sempre con piacere attori come Paolo Stoppa, Romolo Valli e Claude Dauphin.

ma.

Visite all'Italsider

Lo stabilimento Italsider di Trieste è stato visitato ieri dal dott. Nicolosi, capo dell'Ufficio stampa e documentazione del Commissariato di Governo.

Il dott. Nicolosi, che era accompagnato da funzionari del suo ufficio, è stato ricevuto dall'ing. Gargiulo, vicedirettore dello Stabilimento e dal sig. Barin, capo dell'ufficio segreteria e pubbliche relazioni, che hanno guidato gli ospiti in una minuziosa visita al complesso.

Dopo aver osservato la gigantesca mole del nuovo altoforno, la cui accensione avverrà la prossima primavera e le complesse attrezzature della nuova fonderia dove è stato possibile assistere a una colata, gli ospiti sono stati accompagnati al nuovo pontile in costruzione le cui attrezzature, unite a un complesso sistema di nastri trasportatori, consentiranno di svolgere le operazioni di scarico di navi di grosso tonnellaggio in un tempo molto breve.

Viaggio di lavoro in Svizzera di esponenti della cooperazione

E' rientrata dalla Svizzera una delegazione dei principali esponenti della cooperazione di consumo italiana, guidata dal presidente delle Cooperative Operaie, Nereo Stopper. La visita di lavoro, svolta nell'ambito dello scambio di esperienze tra cooperative, a livello internazionale, è stata promossa dalla Confederazione Cooperative Italiane in collaborazione con la consorella svizzera.

I cooperatori italiani hanno preso contatto con le organizzazioni cooperative di Berna, Basilea, Zurigo e del Canton Ticino. Dalle visite e dagli incontri sono stati tratti utili elementi ed esperienze già proficuamente provate e che verranno estese, in particolare, alle Cooperative Operaie per le quali è in atto un piano di revisione ed ammodernamento delle tecniche distributive.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 21: «Inquisizione». Tre atti di Diego Fabbri. Ultime recite.

ARCOBALENO. 16. Enorme successo ed interesse per un nuovo viaggio Cineriz inedito ed allucinante: «Le schiave esistono ancora», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30: «Destino in agguato». Un dramma avvincente in cinemascope con Glenn Ford, Nancy Kwan, Rod Taylor, Suzanne Pleshette. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «100.000 dollari al sole», in cinemascope. Un sensazionale film del regista di «Colpo grosso al casinò», con Jean Paul Belmondo, Lino Ventura, Andrea Parisy. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «La vendetta della signora». Un film di eccezionale potenza drammatica interpretato da due famosi assi: Ingrid Bergman e Anthony Quinn. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «I rinnegati dell'isola misteriosa», in technicolor. Una avvincente avventura sullo sfondo delle meravigliose isole del Pacifico, con Dana Andrews, Jane Powell.

ALABARDA. 16.30. Ultimo definitivo giorno: «I due mafiosi». Il più divertente technicolor della stagione con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Moira Orfei e Aroldo Tieri.

AURORA. 16.30. Una divertentissima produzione Metro: «La vergine in collegio», con la deliziosa N. Kwan. Cinemascope in technicolor.

CAPITOL. 16: «L'uomo di Laramie». Cinemascope technicolor. James Stewart, Arthur Kennedy.

CRISTALLO. 16: «Se permettete parliamo di donne». Un film straordinariamente divertente con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago e Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 18 anni.
minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Sexy nudo». Strip-teases sensazionali, donne di fuoco in un eccezionale technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Schiave bianche», con Rosanna Schiaffino, Françoise Arnoul. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16: «Magia d'estate». Divertente technicolor prodotto da W Disney con la simpatica H. Mills. Segue: «Pippo al mare».

MODERNO. 16.30: «La furia degli implacabili», con Richard Tood, Anne Aubrey e Yamie Uys. Technicolor.

VIALE. 16: «Il leone di Tebe». Prima visione assoluta in cinemascope technicolor con Mark Forest, Yvonne Fourneaux, Pierre Cressoy.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor «Agente 007, dalla Russia con amore». Jean Connery, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz. Regia Terence Young. Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «L'assassino si chiama Pompeo». Un film comicissimo con l'irresistibile Gino Bramieri, Gina Rovere e Valeria Fabrizi.

ALCIONE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Grosso rischio», Stephen Boyd, Juliette Greco. Uniti nel l'amore.

ALDEBARAN. 16: «Esecuzione in massa». La sanguinosa vicenda di un eccidio con Van Johnson, Jean Pierre Aumont e Denny Carrel.

ARISTON. 16 (ultima 21.30): «I figli del diavolo». Un fuoriclasse dei western in technicolor con Lee J. Cobb e Doug McClure. Precede mezz'ora di esilaranti cartoni animati della serie «Le avventure di Pippo e Trippa» in technicolor.

ASTORIA. 17: «Capitan Fracassa», in technicolor.

ASTRA. 16.30: «La tigre dei sette mari», in cinemascope technicolor con A. Steel. Domani: «La pantera rosa».

IDEALE. 16: «Il tulipano nero». Spettacolare technicolor, affascinante di suspense, evasioni e amori, con Virna Lisi e Alain Delon.

MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Prima linea». Una pagina di eroismo e di gloria con Jack Palance e Eddie Albert.

NOVO CINE. 16: «Sì signor generale». Grandioso technicolor con Kirk Douglas, Susan Hayward.

RADIO. 16: «Stanlio e Ollio alla riscossa». Due ore di continue risate.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «I figli del diavolo». Un fuoriclasse dei western in technicolor con Lee J. Cobb e Doug McClure. Precede mezz'ora di esilaranti cartoni animati della serie «Le avventure di Pippo e Trippa» in technicolor.

ARENA DIANA. 20.15 (si ripete il primo tempo). William Holden e Eleanor Parker nel technicolor: «L'assedio delle sette frecce».

EX SOCI. 20.30. «Crimen». Capolavoro con A. Sordi e V. Gassman.

GINNASTICA. 20 e 21.45 (due spettacoli): «Ombre rosse». Il più classico dei western con J. Wayne e C. Trevor.

MARCONI. 20.15: «Prima linea». Una pagina di eroismo e di gloria con Jack Palance e Eddie Albert.

PONZIANA. 20: «La casa dei sette falchi». Capolavoro Metro con R. Taylor e M. Monrey.

SATELLITE (Borgo San Sergio). 20: «Mogambo», con C. Gable e A. Gardner. Technicolor.

SERVOLA. 20. Stewart Granger e Haya Harareet in «Il complice segreto».

STADIO. 19.45: «Pranzo di Pasqua». Una divertente interpretazione di Charlton Heston.

VALMAURA. 19.45: «Sacro e profano». Gigantesco technicolor con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Sette strade al tramonto».

VOLTA. 17: «L'uomo senza paura». Technicolor con Kirk Douglas e Jeanne Crain.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

INCONTRO CON IL MAESTRO BAMBOSCHEK

Si sente ancora «mulo sangiacomino»

Un triestino illustre è tornato in questi giorni nella sua città dalla lontana America, ed ha girato per vie e piazze alla ricerca di certe visioni care: la casa ove nacque 74 anni fa a S. Giacomo, la sede del Conservatorio «G. Verdi», il posto ove sorgeva il teatro «Minerva»; e si è fermato innanzi al Rossetti, alla Fenice. Solamente un artista poteva andare alla ricerca di questi luoghi a lui cari, e si tratta infatti del maestro Giuseppe Bamboschek, illustre direttore d'orchestra e direttore del Teatro dell'Opera di Filadelfia. Egli è tornato nella sua Trieste per visitare i parenti e per rivedere la città che gli diede i natali.

Qui, giovane, studiò violino e pianoforte, senza troppa convinzione però, anche perchè i genitori volevano diventasse medico. Il giovane Giuseppe la musica l'aveva nel sangue, e se ne accorsero i maestri Curelli, con il quale studiò pianoforte, e Carlo Perinello, che lo istruì in armonia e contrappunto. A 18 anni Giuseppe Bamboschek ricopre già la carica di maestro direttore sostituto in vari teatri cittadini e debutta sul podio direttoriale al «Minerva» nel 1908 con «Tutti in maschera» di Pedrotti e «Don Pasquale» di Donizetti. L'avvio fu felice, e negli anni seguenti diresse complessi orchestrali sia in concerti che in rappresentazioni liriche al «Rossetti» ed al «Fenice»; e poi a Pola, nei teatri delle varie cittadine istriane, ed anche nelle belle piazze venete, come Capodistria, dove diresse un concerto per banda e coro. Nel 1913 a Milano formò un duo con il baritono Pasquale Amato, ed insieme intrapresero una tournée di concerti negli Stati Uniti.

Il numero «13» portò fortuna al nostro Bamboschek, perchè prima di imbarcarsi incontrò Toscanini a Busseto, ove si tenevano le manifestazioni celebrative per il centenario verdiano; Toscanini dopo averlo visto dirigere due opere lo invitò al Metropolitan. Sul podio di Busseto Bamboschek era salito per puro caso, chiamato a sostituire il maestro Gennaro Papi ammalatosi improvvisamente.

Negli Stati Uniti, con l'appoggio di Toscanini, il nostro concittadino riuscì ad imporsi tanto da ottenere l'incarico di attendere alle varie scritture delle compagnie di canto. Sino al 1929 viaggiò in tutto il mondo, conobbe cantanti celebri, direttori d'orchestra famosi, visitò tutti i maggiori teatri d'Europa, spingendosi anche in Russia per scritturare il famoso Scialiapin. Bamboschek ha una infinità di ricordi, e quando apre il grande scrigno non si ferma più: sono scenette gustose, particolari piccanti, note curiose che messe insieme potrebbero dar corpo ad un volume di molte e molte pagine.

La crisi del 1929 costringe il triestino ad abbandonare il Metropolitan, ma dopo tre anni è chiamato alla direzione del Teatro dell'Opera di Filadelfia, ove si trova tuttora.

Giuseppe Bamboschek ha attraversato 53 volte l'Oceano; a Trieste mancava da 12 anni, perchè l'ultima volta fu nel luglio del 1952, quando fu chiamato a dirigere «Carmen» e «Madama Butterfly» al Castello di San Giusto. Nonostante la continua permanenza all'estero, nonostante abbia sposato una italo-americana, egli si esprime perfettamente nel nostro dialetto e dice di sentirsi, anni a parte, ancora un «mulo sangiacomino». E nel congedarsi, dopo la nostra breve intervista, ha voluto salutarci con un arrivederci, perchè Giuseppe Bamboschek ha intenzione di ritornare a Trieste, e il suo desiderio è quello di impugnare la bacchetta direttoriale per l'ultima volta salendo sul podio del Teatro «Giuseppe Verdi». E' il sogno di un triestino puro sangue che ha fatto onore alla sua città, che in America gode di una stima grandissima negli ambienti musicali.

r. g.

Si prepara la mostra «Trieste 1954 - 1964»

APERTI GLI UFFICI DI SEGRETERIA

Il Centro sviluppo economico, che ha avuto l'incarico di allestire la grande Mostra «Trieste 1954-65: un decennio di lavoro», informa gli enti e le ditte che parteciperanno alla mostra stessa che gli uffici tecnico e organizzativo e la segreteria sono già operanti e a loro disposizione, per qualsiasi informazione, nella sede del Centro, in piazza della Borsa 14 (tel. 28255 - 56) dalle ore 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 18.30.

Posti di assuntori in concorso alle Ferrovie

Le Ferrovie dello Stato hanno bandito tredici concorsi pubblici, per esami e per titoli, per complessivi 429 posti di aspirante assuntore di stazione, da iscrivere nella Sezione I dei rispettivi albi compartimentali, come appresso indicato:

Compartimento di Ancona posti 8, Bari 13, Cagliari 7, Firenze 17, Genova 10, Milano 70, Palermo 29, Reggio Calabria 35, Roma 22, Torino 108, Venezia 42, Verona 49, Trieste 19.

LA VITA NEL PORTO

Attesi per l'I.B.C. 370 mila sacchi di caffè - Minerali per Praga
Carrozze ferroviarie per l'Indonesia - Navi russe a Monfalcone

370 mila sacchi di caffè

Dal servizio capannoni dei Magazzini Generali apprendiamo i seguenti prossimi arrivi di caffè per il deposito dell'IBC: 20 settembre «Julio Regis», 140.000 sacchi; 7 ottobre «Pereira Carneiro», 130.000; 8 ottobre «Cabo Frio», 30.000; 12 ottobre «Cabo S. Marta», 70.000.

Le navi appartengono al Loide Brasileiro o sono da questo noleggiate. Agente dell'armamento brasiliano è la Tripcovich.

Nei Magazzini Generali

Alle ore 8 di ieri mattina erano operanti nelle aree gestite dai Magazzini Generali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: Riva 14: «Butrinti», albanese, appoggio Adriatica; ha sbarcato 82 tonn. di uva secca; prende a bordo 100 tonn. di grano, bombole vuote e varie. Riva 13: «Vittoria S.», linea Tripoli - Tunisi, agente d'Adda; sbarca capperi e pomice ed imbarca 150 tonnellate di varie. Riva 6: «Città di Siracusa» (Tirrenia), linea per la Spagna; sbarca 42 tonn. di pinoli, mandorle, confetterie; carica 200 tonnellate di varie.

Stazione Marittima: «Saturnia»; parte oggi dopo aver preso a bordo circa 200 tonnellate di merci varie, fra cui molto brandy della Stock.

P. F. Nuovo. Riva 58: «Nalon», agente Audoly, carica 9500 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora. Riva 62: «Corona Australe», agente Tarabocchia; fa l'allibbo di 4000 tonn. di minerale; ha a bordo 18.780 tonn. per l'Italsider. Riva 61: «Ugolino Vivaldi», Lloyd Triestino, linea dell'East Africa; ha sbarcato 1500 tonn. di rame, asbesto, cellulosa, tabacco ecc., carica 500 tonn. di general cargo. Riva 63: «Ausonia» (Adriatica), imbarca 300 tonnellate di varie

Silo Granario: ormeggio 45: «Bavang», norvegese, agente Tarabocchia, sbarca 15.621 tonn. di mais da New Orleans per conto austriaco. Riva 69: «Audax», linea Gennari per Mar Rosso; imbarca 1500 tonn. fra legnami e varie. Riva 65: motoveliero jugoslavo «Orien» (agente Marovich) imbarca 350 balle di canapa di Manila per un porto jugoslavo; la canapa era giunta in precedenza con l'«Esquilino» del Lloyd Triestino.

Arrivi previsti

Oggi dovrebbero giungere le seguenti unità: alla Riva 21 da San Rocco la «Claudia», agente d'Adda, linea Tripoli - Tunisi; imbarcherà 150 tonn. di varie; alla Riva 3 dall'Arsenale la motonave «Varo» (Navigazione E. Sperco) per imbarcare 300 tonn. di varie; alla Riva 1 Grande «Jelsa» (agente Mediterranea; linea per il Mar Rosso), sbarca 60 tonn. di caffè e 20 di miglio; carica 200 tonn. di legnami e 200 di varie; Riva 1 A: «Silver Cloud» (agente Sperco), dal Pireo con 312 tonn. di uva e fichi secchi; carica 100 di varie; al Molo V è attesa la «Hermes Leader» (agente Pilamar) con 4470 tonn. di minerale di cromo per la Cecoslovacchia (proveniente dal Golfo Persico); il 20 arriverà la «Daniela» (agente Bortoluzzi) con 150 tonn. di uova congelate da Israele; nella stessa giornata pure la motonave «Carso» (Navigazione Sperco) con 360 tonn. di sultanina e 500 tonn. all'imbarco; «Stavros» (Sperco) con 300 tonn. all'imbarco per la Grecia; «Messapia» (Adriatica); «Eyal» Israele con 200 tonn. all'imbarco.

Per il 20-21 è attesa la «Maria Pompei» (agente Pilamar) con 1350 tonn. di cromo dalla Turchia per l'Austria.

Nocelle turche. 800 tonn. di nocelle turche arriveranno con le due navi «Una» e «Vipava», appoggiate alla Mediterranea.

Ferro per la Cechofracht. Il 22 sarà in porto il «Tilemachos», greco, agente Pilamar, con 10.600 tonnellate di minerale di ferro proveniente dalla costa orientale indiana. Il carico è destinato alla Cecoslovacchia.

Tronchi dal West Africa. E' attesa per il 21 la motonave jugoslava «Zelengora» (agente Mediterranea) che ha per lo sbarco 344 tonn. di tronchi di legnami esotici.

Carrozze ferroviarie. Sulla motonave lloydiana «Esquilino» verranno imbarcate 1500 tonn. di merci varie, fra cui alcune carrozze ferroviarie di produzione austriaca e destinate al Governo dell'Indonesia.

Nuova nave israeliana

Secondo quanto ci comunica la agenzia Audoly, agente del servizio unificato Adriatico-Israele delle compagnie «ZIM Israel» e «Sela Maritime Service», sarà a Trieste il giorno 25 la nuovissima motonave «Hehaluoz», gemella della «Sara», già in servizio sulla predetta rotta. La nuova unità, in servizio inaugurale ha una stazza lorda di 2037 tonn., una portata di circa 3000 tonn., portelloni Mac Gregor, due grandi stive ventilate elettricamente, bighi da 3-3,5-5 e 10 tonn., velocità di crociera 12 miglia. La nave è stata costruita come la «Sara» in un cantiere olandese. La «Hehaluoz» appartiene alla compagnia SELA Maritime, mentre la gemella «Sara» fa parte della flotta ZIM. Il servizio unificato garantisce una partenza da Trieste ogni otto giorni. Ci viene altresì comunicato che man mano le compagnie israeliane riceveranno le motonavi nuove attualmente in costruzione, provvederanno al loro impiego in sostituzione delle unità noleggiate da armatori di Paesi terzi.

Servizi della Sarlis

I servizi della società Sarlis and Co. del Pireo, appoggiati alla agenzia U. Bos, continuano a svolgersi secondo le due direttrici di Adriatico-Grecia-Turchia, con la periodicità settimanale, e sulla Adriatico-Tunisia-Libia, con 2-3 partenze mensili. Sulle rotte è entrata da poco una nave modernissima acquistata dalla Sarlis, e cioè la «Pelops» di 1500 tpl., velocità di crociera 11 miglia. Presentemente la Sarlis ha sulla rotta adriatica sette navi e cioè «Georgios», «Michail», «Sophia», «Ilona», «Kiriachi», «Pelops» e «Nikos». Le unità suddette scalano i porti di Venezia, Trieste e Fiume in Adriatico. Generalmente i maggiori traffici in entrata vengono appoggiati sui porti di Venezia e Fiume. Dall'alto Adriatico le navi escono sempre al «full».

Prossimi arrivi: «Georgios», lunedì, con carico vario per Trieste; imbarcherà per il Nord Africa e la Grecia; martedì sarà in porto, proveniente da Venezia la «Kiriaki», che sbarcherà 180 tonn. di varie. Seguiranno l'«Ilona» che caricherà per la Grecia, la «Pelops», pure per la Grecia e la «Nikos» che prenderà a bordo merci varie per Tunisi e Tripoli.

Servizi israeliani

Oltre ai servizi unificati Zim-Sela, appoggiati alla Audoly, esiste ancora un terzo servizio Adriatico-Israele espletato dalle navi della Mediterranea Seaways di Caifa, appoggiato all'agente Bos. Tale linea ha la periodicità di tre servizi mensili, espletati dalle seguenti navi: «Carmela», «Eyal», «Adrias» e «Malka». Il prossimo arrivo è quello di martedì con la «Eyal» che caricherà per Caifa e Tel Aviv.

Navi russe a Monfalcone

Da gennaio a tutto settembre il porto di Monfalcone ha ricevuto nove unità russe, trasportanti legname tondo da cartiera, cellulosa, pioppo per conto delle Cartiere del Timavo e di altri stabilimenti della zona. Risultano arrivate finora le seguenti navi: «Braslavles» da Leningrado con 2500 mc. di legname da cartiera; «Archangevskles» dallo stesso porto del Baltico con 3015 tonn.; il «Kotlas» da Riga con 1000 tonn. di cellulosa; l'«Iman» da Leningrado con 2500 tonn. di pioppo; il «Daugava» da Tallin con 2676 tonnellate di cellulosa; il «Dudinka» da Leningrado con 9088 metri di legname tondo da carta; lo «Zejales» da Viborg con 2835 tonn. di tondello e il «Bratskles» da Leningrado con 3500 tonn. di tondello. Il giorno 26 sarà a Monfalcone l'unità sovietica «Viluiles», con 5000 tonn. di tondello per le Cartiere del Timavo. Le navi sono appoggiate all'agenzia M. F. Martinoli.

Greggio per la Total

Sarà oggi al pontile dell'Aquila la cisterna francese «Marietta» con a bordo 32.000 tonnellate di olio minerale greggio proveniente da Tripoli del Libano. Per il 26 è attesa la petroliera «Alessandra» che ha imbarcato nel Golfo Persico pure 32.000 tonnellate di greggio per conto della Total. Le navi sono appoggiate alla M. F. Martinoli.

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata di oggi lascia il nostro porto diretta al Sud Africa, la motonave «Vivaldi». La nave completerà il carico nei porti del versante tirrenico, ed è prevista la sua completa utilizzazione. Il giorno 22 partirà per il Sud Africa la motonave «Europa», che uscirà dall'Adriatico al completo di passeggeri e di carico.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Salvatore Schiano lascia oggi il nostro porto, diretta a New York, la motonave «Saturnia». Anche per questo viaggio la nave ha imbarcato numerosi passeggeri nonchè diverse comitive sia nazionali che estere dirette ai porti intermedi.

Cronache della televisione

Canzoni, canzoni, canzoni

Largo spazio era riservato ieri alla musica leggera, delle cui sorti grandiose e progressive si son presi cura, con la consueta dedizione, entrambi i canali. Il primo, tramite la rubrichetta di Giorgio Gaber «Questo e quello», chiamata al debutto; il secondo, tramite la ripresa del XII festival della canzone napoletana di cui si prevedono tre serate complessive, infilate l'una dietro all'altra come perle d'una collana canoro-folcloristica.

Per quel che attiene al primo canale c'è da segnalare anche il documentario di Luigi Villa, «La conquista del Polo Nord», incluso nella serie «Cronache del XX secolo». Si potrebbe osservare che il tema delle conquiste e delle avventurose esperienze polari, illustrato in molteplici occasioni e a vario titolo, comincia ad accusare il logorio delle non poche ripetizioni fin qui fruite dai telespettatori. Tuttavia, la parte del documentario che riguardava le imprese del sommergibili atomici americani, a cominciare dal «Nautilus», ci è parsa quanto mai avvincente.

E vediamo ora ciò che ha offerto, e promette di offrire nelle prossime settimane il nuovo programma di Giorgio Gaber. Canzoni — questo è ovvio — ma canzoni di che genere e in che modo amministrate? Di ogni genere, diremmo, in armonia col titolo che, ruotando il proprio asse tra due pronomi dimostrativi: «Questo» e «Quello», dichiara le sue intenzioni di imparzialità. Si tratterebbe quindi d'un confronto tra le canzoni di oggi e di ieri, tra stili e atteggiamenti diversi, tra l'urlato e il sussurrato, tra il nevrotico e il «sofferto», tra il comportamento da balera e il comportamento da salotto intellettuale. Giorgio Gaber, cui si dovette tempo addietro un altro programma non privo di qualche benemerenza, «Canzoniere minimo», nella presente circostanza funge da moderatore (se non proprio da arbitro), della situazione. E intervallando il suo operato con alcune sortite personali, svolge il proprio compito col garbo consueto, senza gravi errori di gusto, tenendo sotto le sue ali tutta una covata di amici e colleghi (che nella seduta di ieri rispondevano ai nomi di Bobby Solo, Reno Germani, Gino Paoli, Françoise Hardy, Pino Donaggio e Paolo Poli. Per quel poco che un esordio consente d'impegnare il giudizio, vien da supporre che, con qualche rifinitura (la claque dei ragazzi, per esempio, sembra messa lì per far confusione, non fa corpo e non si amalgama col filo della rubrica), Giorgio Gaber potrebbe mettere a buon punto il suo spettacolino.

Ber.

Iscrizioni ai corsi U. P.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingue estere dell'Università Popolare di Trieste, che ha al suo attivo diciannove anni di attività e parecchie migliaia di licenziati e che ha introdotto nei suoi numerosi corsi rinnovamenti e riforme tali da portarli alla avanguardia della didattica linguistica. Due ore di lezione settimanali e un'ora di conversazione con docenti di lingua materna porteranno i discenti in sette mesi a concludere un serio e proficuo ciclo di esercitazioni nel grado di corso prescelto. Oltre ai corsi normali saranno aperti sia per l'inglese che per il tedesco che per il francese utilissimi corsi specializzati di corrispondenza commerciale. Saranno pure aperti corsi per bambini dagli otto ai tredici anni in modo da offrire ai genitori l'opportunità di preparare tempestivamente i propri figli ai successi che le lingue estere potranno loro procurare nella vita di domani.

Le iscrizioni a tutti i corsi di lingue estere, di conversazione, di corrispondenza commerciale e per bambini (inglese, francese, tedesco e spagnolo), si ricevono presso la Segreteria centrale dell'U.P., in via del Coroneo n. 17/I, telef. 35435.

TUTTA LA GRECIA ATTENDE IL MOMENTO CHE LE DARA' UNA NUOVA REGINA

Anna Maria con i gioielli dei Romanoff al ballo nei giardini del palazzo reale

Ieri i promessi sposi si sono tuffati nelle acque del Mar Egeo
Lynda Johnson agli scavi di Corinto trova cocci antichi e ossa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 17

Riposo, ma nemmeno poi troppo, per i due giovani sposi reali: Costantino di Grecia e Anna Maria di Danimarca si sono infatti sobbarcati oggi all'onere di un'ennesima prova generale delle nozze di domani, che ha avuto luogo all'interno (chiuso al pubblico) della Cattedrale di Atene. La grande Cattedrale era ancora spoglia. Le migliaia e migliaia di fiori per la decorazione, perchè restino freschissimi, saranno apposti lungo la notte da squadre di operai che lavoreranno dandosi il cambio.

Tolta la corvée della prova della cerimonia, Costantino e Anna Maria non hanno comunque avuto oggi impegni pubblici formali. Nella mattinata Costantino ha ascoltato la Messa e preso la Comunione nella cappella reale di Tatoi, a 25 chilometri da Atene; più tardi ha reso visita alla tomba del padre, Re Paolo. Nel pomeriggio il giovane Re e la Principessa hanno lasciato la città e si sono presi alcune ore di serena vacanza nuotando al largo di una delle spiagge del mare Egeo. Erano con loro i familiari e il duca di Edimburgo con i figli (che domani saranno «in servizio» come paggetti alle nozze di Anna Maria).

Ieri sera il ballo nei giardini del Palazzo Reale si è protratto a lungo. Costantino è giunto alle 21.30, con a fianco Anna Maria. La Principessa vestiva un abito bianco di organza e recava addosso gli smeraldi dei Romanoff. Era «adorabile», come commentavano tutti. (Gli smeraldi dei Romanoff si compongono di una tiara, due grandi orecchini, una collana e una broche: erano appartenuti dapprima alla Regina Olga, prima Regina greca della dinastia attualmente regnante).

I proiettori disegnavano al di sopra dei giardini del Palazzo Reale come una cupola di luce, dietro a ogni albero una luce contribuiva a creare giochi di ombre che appagavano l'occhio. Le danze si sono protratte, fra i più che seicento ospiti, fino all'una del mattino. A quell'ora la partenza del Re ha dato il segno del termine della festa.

Alla prova generale odierna nella cattedrale erano presenti l'ottanquattrenne Arcivescovo di Atene, Chrysostomos ed alte personalità del Santo Sinodo della Chiesa Orotodossa greca. Costoro ieri sera avevano tenuto un lungo concilio privato per la messa a punto di tutti i problemi religiosi connessi al matrimonio di domani. Come è noto, Costantino è cristiano, del rito greco-ortodosso, Anna Maria è cristiana-luterana, del rito protestante. Diverrà anche essa di religione del marito: la «conversione» avrà luogo prossimamente, è stato annunciato. Comunque sin qui non è avvenuta, e ciò comporta alcune varianti del cerimoniale di nozze.

La prova è andata bene. Qualche piccolo imprevisto: poichè Anna Maria non indossava l'abito di nozze, le sei ragazze addette a reggerle lo strascico non avevano nulla da portare, il che falsava i loro movimenti. Si è provveduto il per il srotolando un tappeto e facendolo sollevare loro.

Anche gran parte degli ospiti reali qui raccolti per le nozze hanno profittato con soddisfazione della giornata di riposo dopo i molti ricevimenti e prima della cerimonia di domani. Molti sono rimasti ad Atene. Lynda Byrd Johnson, la figliola del Presidente americano, si è recata alla vecchia Corinto, dove ha visitato la zona archeologica da cui affiorano i ruderi di 2.500 anni or sono. A Lynda è stato dato un badile e la giovane ha scavato per una mezza ora: ha trovto un orcio rotto e dei resti di ossa umane fossilizzate. Lynda si è trattenuta alla vecchia Corinto per colazione, ospite del direttore della missione archeologica americana colà impegnata, il dottor Harvey Robinson. Miss Johnson è rientrata nel pomeriggio ad Atene.

Tutta Atene è colorata di bandiere: quella greca e quella danese intrecciate. Fiori e striscioni augurali ovunque: l'atmosfera di festa contrasta singolarmente con quella che ricordavano della capitale i giornalisti venuti qui dall'estero sei mesi or sono, quando morì Re Paolo. Allora il lutto era nelle cose, negli animi, nelle bande nere che pendevano dalle bandiere.

Gabriella e Vittorio Emanuele di Savoia, qui giunti col padre l'altro giorno, hanno dedicato oggi la giornata agli svaghi marini, trattenendosi sulla spiaggia di Asteria, una delle più eleganti della regione di Atene. A palazzo reale è stato recato oggi il dono nuziale dell'Arcivescovo Makarios: un grande piatto d'argento sul cui bordo corre la scritta: «Una lunga vita a voi, ed a Cipro greca sotto il vostro scettro». Pure inciso, in bassorilievo, il disegno di due figure femminili che simboleggiano rispettivamente la Grecia e Cipro sovrastate dalle insegne d'armi della corte di Atene.

Il principe Carlo, erede alla corona britannica e il principe ereditario Gustavo di Svezia hanno concluso vittoriosamente una «battaglia» contro tre fotografi francesi i quali, a bordo di un idrociclo, si erano avvicinati alla spiaggia dove i principi, in compagnia di membri di altre famiglie reali, facevano il bagno. La «battaglia» è terminata quando i due principi ereditari sono riusciti a rovesciare l'imbarcazione sulla quale si trovavano i tre fotoreporters, tra l'allegria dei presenti. Se i reali hanno vito la «battaglia» i tre fotografi hanno però vinto la «guerra»: infatti sviluppando le pellicole girate durante lo scontro si sono accorti che non erano state danneggiate dall'acqua.

U. P. I.

L'«Andrea Doria» a Manila

Manila, 17

Accolto dalle tradizionali salve di saluto l'incrociatore «Andrea Doria» è giunto questa mattina nel porto di Manila, quinta tappa della crociera che l'unità sta effettuando diretta in Giappone. Ad accogliere la nave italiana erano gli allievi del secondo e terzo corso dell'Accademia navale di Livorno imbarcati sulla nave «Etna» anch'essa in viaggio di crociera in Oriente. Gli allievi del secondo corso, una sessantina circa, trasborderanno sull'«Andrea Doria», mentre gli allievi del primo corso, giunti a Manila a bordo dell'incrociatore, si riuniranno ai loro compagni sull'«Etna».

Nella mattinata l'Ambasciatore d'Italia nelle Filippine, Rubino. ha fatto una visita di saluto all'amm. Carlo Paladini che alza le sue insegne sull'«Andrea Doria». Nei prossimi giorni la unità sarà visitata anche dal Ministro filippino della Difesa, Beralta, da ufficiali delle forze armate filippine e da allievi delle scuole. L'«Andrea Doria» si fermerà a Manila quattro giorni e ripartirà il 21 settembre per Kaosiung (Formosa).

CHIARITO IL CASO del falso autocarro militare

Bologna, 17

E' stato chiarito il caso del falso autocarro militare e dei due falsi alpini che erano fuggiti lasciando l'automezzo nelle mani dei carabinieri il 29 agosto scorso a seguito di un tamponamento avvenuto a Porta San Felice. Le indagini, svolte in stretta collaborazione dalla Squadra mobile dal nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza e dai carabinieri del gruppo interno e del nucleo di polizia giudiziaria, si sono concluse con l'identificazione di una vasta organizzazione di contrabbandieri. Un dettagliato rapporto è stato inoltrato al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Passarelli.

Cinque persone sono state denunciate in stato d'arresto e dovranno rispondere di furto, contrabbando, contraffazione e targhe, porto abusivo di divise, associazione a delinquere: Angiolina Montosi di 67 anni, detta «America», residente a Bologna; il figlio Giancarlo Baldazzi, di 24 anni; Giulio Martinelli, di 39 anni residente a Valdidentro (Sondrio); Mario Biancotti, di 21 anni di Tirano (Sondrio); e Gildo Bortolo Sonetti, di 33 anni, nato in Svizzera, a Coria, e residente a Sonico di Edolo (Brescia).



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Umberto di Savoia lascia l'albergo assieme ai figli Maria Gabriella e Vittorio Emanuele

LA «MOBILE» SUL LUOGO DELLA CLAMOROSA SPARIZIONE DI OPERE D'ARTE

INTERROGATO IL PRINCIPE TORLONIA PER IL FURTO DI VILLA ALBANI-CHIGI

Difficilmente i quadri trafugati possono aver varcato la frontiera
Ardua la valutazione del danno trattandosi di valori inestimabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Il dirigente della Mobile dott. Scirè, accompagnato da alcuni funzionari, ha effettuato stamane un sopraluogo nella villa-museo Albani-Chigi dove l'altro giorno è stato effettuato il clamoroso furto di preziose opere d'arte. Il sopraluogo è servito a controllare alcuni elementi già acquisiti e a formulare nuove ipotesi che dovrebbero concludersi con l'arresto degli autori del colpo. Un colloquio col principe Alessandro Torlonia è servito agli uomini della «Mobile» per puntualizzare alcune situazioni. Il principe ha dichiarato infatti che tutte le sue opere di cui è, in effetti, solo il custode, rientrano nel patrimonio artistico nazionale e pertanto a lui non è concesso nè alienarle, nè trasferirle senza il consenso del Ministero.

Una commissione ministeriale inoltre — in caso di sua negligenza — provvederebbe ad effettuare i restauri il cui costo gli verrebbe poi addebitato. Il principe non si è espresso circa il valore delle opere d'arte, dato il divieto di alienarle ; sto dalla Soprintendenza delle belle arti. Come è noto i più grandi mercati d'arte sono Londra, Parigi e New York, ma non essendo le opere trafugate trasferibili all'estero è praticamente impossibile che abbiano una quotazione. Comunque a giudicare da esemplari degli stessi autori venduti nelle aste svoltesi nelle maggiori capitali straniere, il valore dei quadri supererebbe di gran lunga la cifra indicativa di 200 milioni data ai giornalisti anche se non raggiungerebbe il valore di due miliardi come qualche giornale ha pubblicato.

Nel corso del sopraluogo il dott. Scirè ha avvicinato i tre custodi della villa, che aveva già interrogato nei giorni scorsi, uno dei quali è addetto al cancello principale, uno all'intero stabile e l'ultimo in particolare alla pinacoteca. Questo ultimo abita in una dépendance del corpo principale della villa sul tetto della quale i ladri hanno camminato per raggiungere la terrazza e quindi la pinacoteca. La polizia ha sequestrato nella villa un registro sul quale venivano annotati i nomi e le nazionalità dei visitatori della pinacoteca. Si tratta di studiosi o di appassionati d'arte italiani e stranieri che si rivolgevano alla Soprintendenza ai monumenti la quale segnalava volta a volta il caso al principe Torlonia che concedeva il permesso di accesso. Si tratta di un centinaio di persone, la maggior parte delle quali provengono dagli Stati Uniti, dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Francia. Nessun visitatore era entrato nella pinacoteca, negli ultimi 20 giorni. Le indagini della polizia si estendono anche ai nominativi di queste persone, alcune delle quali, a quanto risulta, sarebbero state già interrogate nei loro Paesi d'origine, su segnalazione della Squadra Mobile.

La Galleria che contiene la collezione di quadri, iniziata dal Cardinale Albani e arricchita negli anni successivi, è composta da sei camere, ampie, alle pareti delle quali si trovano centinaia di quadri, alternati a sculture greche e romane. I quadri sono stati asportati da camere diverse. I ladri pertanto, a modo loro, hanno fatto una scelta, anche se, a parere degli esperti può trattarsi di una scelta non felice. Accanto all'«Ecce Homo» di Guido Reni, infatti, si trovava un «Perugino» di valore inestimabile (pare che sia la più perfetta tra le opere di questo grande pittore) le cui dimensioni sono approssimativamente le stesse di quelle dei quadri rubati: cioè tra gli 80 centimetri di altezza e i 60 di larghezza.

Dal sopraluogo è anche emerso che, contrariamente a quanto si era creduto in un primo tempo, la villa è fornita di luce elettrica. Quando il principe è assente, e quando non ci sono visitatori essa viene staccata per mezzo di un interruttore generale ubicato nella casa del custode. I ladri hanno usato quindi candele che presumibilmente avevano portato da fuori

E' stata confermata la presenza di impronte di piedi scalzi mentre i giornalisti sono stati informati che nessuna delle molte porte che dalle camere della galleria immettono in scale secondarie e nello scalone principale sono state forzate.

U. P. I.

NUOVI AGGHIACCIANTI CRIMINI IN LUCE AL PROCESSO DI FRANCOFORTE

Nel 1944 seimila gitani sterminati ad Auschwitz

Dopo gli ebrei venivano subito gli zingari nel folle ordine di Hitler
Gli sciagurati erano tutti soldati del Reich: morirono in uniforme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 17

Nel 1944, autocarri carichi di soldati tedeschi in uniformi della Wehrmacht e della Luftwaffe, vennero avviati alle camere a gas del famigerato campo di sterminio nazista di Auschwitz. Gli automezzi ritornarono dal macabro viaggio letteralmente intrisi di sangue. La unica colpa di quei soldati era «un dubbio sorto nella mente di qualche solerte funzionario nazista sulla possibilità che nelle loro vene scorresse sangue gitano».

Questa l'ultima rivelazione in ordine cronologico fatta oggi al processo che si celebra a Francoforte contro i 21 aguzzini del campo, accusati di concorso nello sterminio di milioni di ebrei. Benchè le cronache del dopoguerra avessero già parlato dell'odio nutrito da Hitler e dai sui accoliti per le tribù nomadi degli zingari — nell'ordine di sterminio venivano secondi dopo gli ebrei, ma davanti agli slavi — la deposizione odierna ha suscitato una profonda sensazione, così ricca di particolari che anche i protagonisti ancora viventi, forse, hanno rivissuto quei momenti tragici.

Anton Sibald, un'ex guardia delle SS di stanza ad Auschwitz dal 1940 fino alla fine della guerra, è stato uno dei pochi ex guardiani venuti a testimoniare che non si siano trincerati dietro reticenze mnemoniche. Quando, nel corso della sua deposizione egli ha detto che molti soldati in uniforme vennero inviati alle camere a gas insieme alle altre vittime, il Presidente Hoffmeyer gli ha chiesto di precisare.

Testimone: «Quando quegli autocarri che avevano portato i soldati alle camere a gas ritornarono, erano tutti sporchi di sangue... anche le divise, tolte agli uomini prima che entrassero nelle camere, erano intrise di sangue».

Presidente: «Ci sapete dire altro su questo episodio?».

Teste: «No, non ricordo altro».

Da deposizioni rilasciate in precedenza sia nel corso di questo processo che durante il periodo istruttorio, si può comunque ricostruire i fatti. Fu proprio nel 1944 che circa 6.000 zingari — tra cui moltissimi di nazionalità tedesca — vennero gassati ad Auschwitz. Centinaia di soldati su cui gravava il dubbio di essere gitani, vennero strappati ai loro reparti e trasportati ad Auschwitz senza che venisse loro detto nulla sulla destinazione e sulla loro sorte.

Sibald, nel fornire il particolare del sangue sui camion e sulle divise, ha portato nuova luce su questo episodio. Di solito, i condannati alle camere a gas venivano portati sul luogo dell'esecuzione in massa e fatti entrare dentro le mortali camere. Per quei gitani ex soldati, invece, le cose dovettero andare diversamente. Senz'altro essi, ben nutriti, forti e prestanti, dovettero battagliare fieramente contro le SS, e dovettero soccombere soltanto alla preponderanza del numero ed alle armi.

Nonostante la sua deposizione, Sibald non è stato accettato da Hoffmeyer come teste giurato, poichè su di lui pende una indagine per gli stessi crimini commessi dagli imputati odierni. Egli, che ha oggi 51 anni, guidava gli autocarri di Auschwitz su cui venivano pigiati i condannati a morte.

Poi, è stata la volta di altri ex membri delle SS, i quali hanno cercato di minimizzare il loro contributo ai crimini commessi ad Auschwitz, ritornando sulle proprie deposizioni e accampando vuoti di memoria.

Il Presidente Hoffmeyer, allora, si è rivolto con tono aspro contro uno dei testi, Willi Wildermuth, dicendo:

«Lei ha mentito durante la istruttoria oppure mente oggi... Nel 1961 lei disse al giudice istruttore di avere assistito una volta a una cremazione in massa di vittime delle camere a gas. Allora lei disse di essere rimasto colpito profondamente dal rumore sinistro fatto dalla carne umana che si sfaldava al fuoco. Disse anche di avere visto delle enormi fosse ricoperte di cadaveri su cui era stata sparsa della benzina e che il calore del rogo era così intenso che i cadaveri esplodevano. Oggi dice di non ricordare bene i particolari».

Il teste ha risposto di non ricordare nemmeno di avere rilasciato una tale deposizione al giudice istruttore. Egli ha ripetuto questa sua posizione anche dopo che Hoffmeyer gli ha mostrato al fondo di ogni foglio del verbale ufficiale, la sua firma.

Il Pubblico Ministero ha iniziato allora una serie di domande e Wildermuth è stato così costretto ad ammettere di essere stato avvicinato prima del processo da altri ex membri delle SS e di «avere discusso» con essi il tenore della sua deposizione.

Quando al pretorio è salito l'ex SS Martin Wilks, questi ha detto di avere assistito una volta a una esecuzione in massa mediante il gas mortale e di avere poi notato che ai suoi colleghi che avevano preso parte al massacro veniva data una razione extra di cibo e bevande alcooliche.

A. P.

RIUNIONE AL MINISTERO del Bilancio per la Regione

Avrà luogo stamane a Roma, presso il Ministero del Bilancio, una riunione degli assessori responsabili del settore della programmazione economica nelle Regioni a statuto speciale, al fine di esaminare collegialmente alcuni aspetti dei rapporti e delle connessioni fra i piani di programmazione nazionale e regionali, attualmente in elaborazione presso le autorità centrali e gli organi regionali.

Per la nostra Regione, parteciperà alla riunione l'assessore regionale della programmazione, Cocianni, assieme ad alcuni collaboratori. L'iniziativa era stata del resto sollecitata anche dalla Giunta regionale e dall'assessorato alla programmazione del Friuli - Venezia Giulia, cui premono, nella fase di impostazione del piano di sviluppo regionale, che vengano possibilmente definiti i termini del necessario coordinamento fra la attività di programmazione che spettano alle Regioni a statuto speciale ed i criteri ed obiettivi generali che saranno adottati dal Parlamento e dal Governo per la azione dello Stato in tale materia.

A tal fine l'assessore Cocianni si propone di illustrare al Sottogretario al Bilancio, sen. Caron, le particolari esigenze della nostra Regione al riguardo, anche in relazione alla norma statutaria che prevede la concessione di contributi dello Stato alla Regione per la copertura finanziaria di programmi organici di sviluppo.

Frattanto la Giunta regionale è stata convocata per questo pomeriggio a Trieste.

Chiesti per un ex S.S. lavori forzati a vita

Hannover, 17

Il Pubblico Ministero ha chiesto oggi la condanna ai lavori forzati a vita, la massima pena prevista dal Codice nella Germania occidentale, per Richard Nitschke, ex membro dei servizi della Gestapo, accusato di aver massacrato 7600 ebrei e prigionieri di guerra sovietici in Polonia. Per i suoi complici il Pubblico Ministero ha chiesto condanne a periodi di lavori forzati o di detenzione.

Colpite dalle tasse le mondane tedesche

Monaco, 17

La Corte federale delle finanze della Germania occidentale ha decretato che le prostitute tedesche devono pagare le tasse sulle entrate. Lo ha annunciato oggi un portavoce precisando che la legge andrà in vigore la settimana prossima con la pubblicazione della stessa sul bollettino ufficiale del Ministero delle Finanze.

Il portavoce ha specificato comunque che soltanto le prostitute professioniste dovranno sottostare alla nuova legge. Esperti legali in questo campo hanno affermato che la decisione della Corte federale ha stabilito un precedente nella storia tedesca.

I FAMILIARI DELL' IMPUTATO AL POLICLINICO

LA DIFESA DI IPPOLITO CHIEDE PERMESSI «PERMANENTI»

Accertamenti ed esami clinici all'orecchio prima di procedere all'intervento chirurgico

Roma, 17

L'avv. Adolfo Gatti, difensore del prof. Felice Ippolito, ha presentato quest'oggi al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pietroni, Pubblico Ministero al dibattimento in corso contro il suo cliente, una istanza con la quale chiede che venga concesso ai familiari del prof. Ippolito un permesso permanente per poter visitare ed assistere il loro congiunto attualmente ricoverato in una camera a pagamento della clinica otorinolaringoiatrica nella Università di Roma e piantonato dai carabinieri.

Attualmente, infatti, il prof. Felice Ippolito non può ricevere visite dei propri familiari se non per la durata di mezz'ora e previa autorizzazione della Procura della Repubblica di Roma.

Intanto l'ex segretario generale del CNEN è stato oggi sottoposto alla clinica otorinolaringoiatrica ai primi accertamenti clinici e agli esami in vista dell'intervento chirurgico cui dovrà essere sottoposto.

GENITORI ECCEZIONALI DI DUE GEMELLI

Padre a 127 anni la madre ne ha 95

Cipro e Stella godono ottima salute

Ankara, 17

L'agenzia «Anatolia» annuncia che la signora Fatima Edirger, di 95 anni, ha dato alla luce due gemelli, un bimbo ed una bimba, che sono in buona salute; il marito della signora Edirger ha 127 anni.

La coppia abita nel quartiere di Sinekli, nella città di Urfa; il bimbo ha ricevuto il nome di Kibris (Cipro) e la bimba il nome di Yildiz (Stella).

Concluso a Firenze il «processo della droga»

Firenze, 17

Il Tribunale di Firenze ha emesso stasera la seguente sentenza nei confronti degli imputati nel «Processo della droga»: Benedetto Luigi Spimpolo: 6 anni e 9 mesi di reclusione e 489 mila lire di multa, assolto per insufficienza di prove dall'accusa di estorsione; Barbara Spaak: un anno e 4 mesi di reclusione per detenzione di stupefacenti; Remigio Alberti Vanni: un anno, 8 mesi e 25 giorni di reclusione e 35 mila lire di multa; Luigi Angiani: 10 mesi di reclusione interamente condonati e Rosanna Lazzerini assolta per insufficienza di prove.

Prima di entrare in Camera di consiglio ,il Tribunale aveva ascoltato l'arringa dell'avv. Mochi, difensore dello Spimpolo.

Il P. M. come è noto, aveva fatto le seguenti richieste: Spimpolo: 7 anni e 5 mesi di reclusione e 510 mila lire di multa; Vanni: 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa; Angiani: un anno e 7 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, Spaak: 2 anni e 2 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, Lazzerini: 3 mesi di reclusione.

I cinque erano al centro di una vicenda venuta a conoscenza della polizia il 7 agosto 1963 allorchè lo Spimpolo ferì con un coltello il Vanni.

«Giornata italiana» alla Fiera di Gand

Bruxelles, 17

La «Giornata italiana» ha dominato l'attività della XIX Fiera internazionale di Gand. Al termine di una colazione, cui sono intervenute personalità e alcune decine di espositori di diversi Paesi, l'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles, Casardi, e il presidente della Fiera hanno sottolineato l'importanza di questa manifestazione commerciale, lo sviluppo dell'economia italiana e il valore delle relazioni economiche fra l'Italia e il Belgio.

RADIO E TELEVISIONE

Stasera, mentre sul secondo canale TV abbiamo, con inizio alle 21.15, la seconda serata del Festival della canzone napoletana, sul Nazionale va invece in onda, alle 21, la prima delle tre commedie goldoniane affidate alla compagnia di Cesco Baseggio. Tocca, oggi, a «La serva amorosa», rappresentata per la prima volta nel 1752: una commedia che occupa un posto a sè nel teatro di Carlo Goldoni, in quanto segna il passaggio, si può dire, fra la produzione «minore» del grande veneziano e la «maggiore». Corallina sarà Wanda Benedetti (nella foto); sarà lei, «la serva amorosa», la camerierina, cioè, devota, molto devota al suo padrone, sollecita alle cure dei di lui interessi non meno che a quelle della casa, specialmente quando si tratta di aiutarlo ad aprire gli occhi affinchè si accorga degli intrighi tramati ai suoi danni.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale; 7.45: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.10: Pagine di musica; 9.40: M. L. Arduini: Personaggi femminili nel romanzo «giallo»; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Silazc Marner», romanzo di G. Eliot; 17: Passeggiate nel tempo; 17.15: Musica e divagazioni turistiche; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.15: Carillon - Zig-Zag; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.38: Carnet musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di I. Strawinsky; 17: Giornale; 17.25: I personaggi dei frontespizi musicali; 18: Vaticano secondo; 18.10: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare; 18.35: Sangiorgi al pianoforte; 18.50: Novità e indiscrezioni sul XIV Salone della tecnica di Torino; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una Canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: Applausi a...; 20.25: Giornalismo americano; 21: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta U. Calise; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Giornale; 9.35: La grande festa; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per la estate; 11.30: Giornale; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Gioranle; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di Padre Rotondi; 16.38: Zibaldone familiare; 17.05: Canzoni sentimentali; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Fine settimana, varietà sul weekend; 21: C. Di Ceglie e la sua chitarra; 21.15: Dal Teatro Politeama di Napoli: XII Festival della canzone napoletana; al termine: Giornale.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.50: Compositori italiani; 11.25: Musiche di A. Glazunov; 12.05: Musiche romantiche; 12.55: Un'ora con D. Sciostakovic; 13.55: «Don Giovanni», di W. A. Mozart; 16.40: Pagine pianistiche; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Società ed equilibrio di beni naturali; 17.45: Musiche di C. Saint-Saens; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di B. Bartolozzi; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Parata delle idee; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: «L'aratro e le stelle», di S. O'Casey.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani; 13.50: Musiche corali di Mario Nortico e Luigi Garzoni; 14.05: Fra storia e leggenda; 14.15: Tullio Bombi: «Suite per pianoforte», pianista Luigi Galvani; 14.25: Canzoni triestine - Orchestra diretta da Guido Cergoli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con Ludwig van Beethoven; 12 (21): Recital del basso Kim Borg; 13.05 (22.05): Grand - Prix du Disque; 13.45 (22.45): Suites e Divertimenti; 14.25 (23.25): Compositori contemporanei; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Riccardo Rauchi e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta a Londra; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40: (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musiche per sognare.

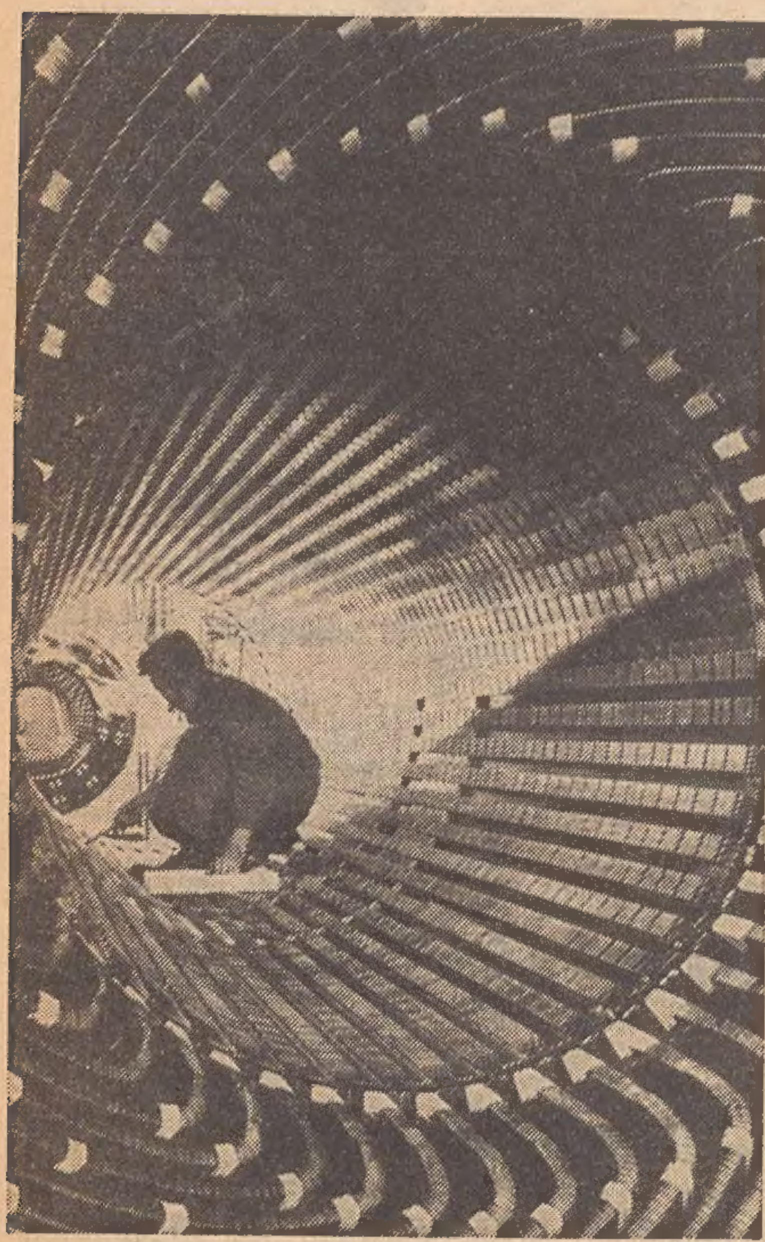
TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Melodie giapponesi; 19.50: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «La serva amorosa», di C. Goldoni; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Dal Teatro Politeama in Napoli: XII Festival della canzone napoletana; 22.30: «Il dono del Nilo», una trasmissione di C. Sofia; 23.25: Notte sport.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA



E' in costruzione in una fabbrica di Mülheim il più grande generatore di corrente elettrica della Germania occidentale

FACCIAMO IL PUNTO SU UN VITALE SETTORE DELL'ECONOMIA EUROPEA

Vigilia di scelte difficili per l'industria automobilistica

Ovunque si avvertono fenomeni negativi, più marcati per le aziende italiane e francesi - La lenta saturazione dei mercati e la concorrenza americana

La produzione europea di autovetture presenta aspetti divergenti, con industrie che registrano nuovi incrementi produttivi ed altre che, rispetto all'esercizio precedente, prospettano flessioni dei tassi di sviluppo, sia pure non rilevanti. Nel complesso, il quadro del settore si può considerare per la produzione europea come lievemente deteriorato, con fenomeni negativi in atto e più marcati per le case automobilistiche francesi ed italiane, e con altri meno apprezzabili ma proiettabili in un futuro non lontano per le case inglesi e germaniche, con particolare riguardo alla Volkswagen che, per intanto, procede col vento in poppa. In questa proiezione vanno escluse le industrie americane insediate in Gran Bretagna ed in Germania per le quali il discorso è diverso.

Sul menzionato, relativo deterioramento della piattaforma operativa dell'industria automobilistica europea influiscono cause diverse; ma, se si vuole fare astrazione di alcuni fenomeni macroscopici contingenti, come le difficoltà congiunturali italiane e francesi, si giunge alla conclusione che due almeno sono le difficoltà di fondo con cui cominciano a scontrarsi i programmi produttivi delle Case europee: la lenta saturazione di determinati mercati di assorbimento e la concorrenza americana.

Con i fortissimi investimenti operati dalle industrie europee in questi ultimi anni e con l'intervento massiccio delle Case americane che hanno del pari rafforzato i loro impianti di produzione in Europa (la General Motors specie in Germania, con nuovi poderosi stabilimenti per la Opel, e la Ford in Gran Bretagna ed in Germania, da non molto in Inghilterra ha messo piede poi anche la Chrysler) il potenziale produttivo europeo si avvia a superare gli 8 milioni di vetture l'anno, per raggiungere, secondo i tecnici, gli 11 milioni nel 1970, di fronte ad un mercato dal potenziale assorbimento valutato in tale anno a non più di 8 milioni di vetture.

Da questa premessa non è facile arguire la derivazione di una concorrenza ancora più accesa di quanto non lo sia stata finora, ciò che fa affiorare complessi problemi condizionati dalla necessità di produrre a prezzi vieppiù competitivi e di ricercare tipi di vetture adatti ad interessare sempre nuove classi di utenti. E' difficile contare su riduzioni dei prezzi mentre le materie prime rincarano ed il costo del lavoro sale; è già molto che la razionalizzazione dei processi produttivi consenta di mantenere i prezzi nei limiti attuali o di contenere i rincari limitandoli ai casi in cui ciò sia giustificato da sostanziali innovazioni tecniche.

Quanto alla pressione americana, essa si va facendo sempre più assillante. L'irrobustimento degli impianti produttivi in Europa permette alle aziende statunitensi di aspirare a fette vieppiù grosse dei mercati di collocamento già compresi nella quasi esclusiva orbita dell'industria di espressione europea. In Germania le filiali americane hanno registrato lo scorso anno una partecipazione al mercato di assorbimento valutata nella misura del 40,5 per cento contro il 32,2 nell'annata precedente. In Svizzera, considerata un mercato di riferimenti assai indicativo, la partecipazione della Opel e della Ford è aumentata dal 26,2 al 30,2 per cento, in gran parte ai danni delle forniture francesi ed italiane.

In Italia, la situazione dell'industria automobilistica riflette, come già accennato, in gran parte il deterioramento della congiuntura economica interna. La Fiat, come le altre Case minori, sta lottando per superare la stretta col minor danno per la produzione e senza dover sacrificare eccessiva manodopera che in un domani si rivelerà nuovamente preziosa.

L'assorbimento da parte del mercato interno, pur rimanendo lievemente superiore a quello del 1963, si presenta in fase riflessiva; secondo i dati afferenti alle immatricolazioni nei primi cinque mesi dell'anno, le vetture italiane entrate in circolazione sono state 322.506 contro 305.932 nel corrispondente periodo del 1963. Nello stesso tempo, le immatricolazioni di vetture straniere hanno denunciato addirittura un calo assoluto essendo scese da 79.124 a 69.786 unità. Dati più vicini, riferentisi ai primi sette mesi, indicano che le importazioni di autoveicoli stranieri risultano scese da 130.743 a 96.292 unità, con una flessione del 26,2 per cento.

Queste cifre dimostrano l'indebolimento del potenziale acquisitivo del mercato italiano, un indebolimento di fondo che i provvedimenti anticongiunturali adottati a suo tempo dal Governo hanno contribuito ad accentuare.

L'unica via per contrastare le difficoltà del momento è quella che all'industria automobilistica italiana viene offerta dalle esportazioni che dovrebbero poter essere fortemente aumentate. Questo obiettivo, peraltro, nelle attuali condizioni di costi, è assai duro da raggiungere. Per la verità, fino a questo momento, le vendite italiane all'estero mantengono un ritmo apprezzabile; nei primi sette mesi l'export automobilistico è risultato in aumento del 12,8 per cento sul corrispondente periodo del 1963, ma è dubbio che questo trend possa essere mantenuto.

Le prospettive di una neutralizzazione del minore collocamento che si riscontra sul mercato interno con l'apporto di maggiori vendite all'estero vengono perciò considerate con molte riserve negli ambienti tecnici del settore dove si propende ad ipotizzare, piuttosto, una stagnazione sulle basi dell'esercizio precedente, se non addirittura un calo.

Continuano, nel frattempo, ad aumentare le esportazioni germaniche ma presentano taluni cali quelle francesi e qualche perplessità quelle britanniche. Tutto ciò conferma l'avvento di condizioni operative meno brillanti sul mercato dell'auto, il che non può non sollecitare all'adozione di contromisure, specie nell'ambito della C.E.E. Sotto l'effetto dei progressi del rullo compressore americano, si è parlato molto, a suo tempo, dell'inevitabilità di concentrazioni e fusioni tra le Case automobilistiche, sia nei singoli Paesi e sia su scala comunitaria. In questi giorni sono state suggerite altre vie di consolidamento dell'industria europea, prospettando una ripartizione produttiva delle «classi» tra la Volkswagen, la Fiat e la Renault con una conseguente esasperazione della specializzazione; si sono anche suggeriti accordi specifici di vendita e di produzione.

In proposito si deve però osservare che, almeno nelle loro attuali formulazioni, tutti questi suggerimenti non presentano basi pratiche di attuazione; troppe le differenze di fondo degli obiettivi produttivi fin qui perseguiti dalle singole fabbriche, troppe le discrepanze tra i singoli interessi, impossibile un'equa ripartizione delle convenienze economiche tra i vari partners. Eppure è indiscutibile che le dimensioni delle Case europee sono inadeguate per sostenere la concorrenza americana e che qualcosa si dovrà pur escogitare per ovviare a tale deficienza.

Un rafforzamento della base tecnica e finanziaria dell'industria europea ed una strenua lotta per mantenere i prezzi al livello più basso possibile appaiono condizioni fondamentali per contenere la pressione americana e per salvaguardare la sfera di attività dell'automobilismo europeo. Solo in questo modo si potrà contare su una carta valida nei confronti dell'industria automobilistica statunitense i cui giganti proprio in questi giorni — malgrado lo «storico accordo» concluso dalla Chrysler — stanno lottando strenuamente per limitare le rivendicazioni salariali del potente sindacato operaio dell'automobile. Ciò, in quanto si rendono perfettamente conto che un eccessivo rincaro del lavoro nel settore potrebbe togliere loro di mano almeno una parte dei vantaggi di posizione derivanti dalla larga base tecnico-finanziaria di cui fruiscono per avanzare, con calcolata progressione, sul mercato europeo e sugli altri mercati mondiali.

Alfredo Nemez

Un piano per l'insegnamento della pubblicità

Milano, 17

L'Istituto Scuola italiana di pubblicità di Milano, rinnova e trasforma la propria struttura dopo aver chiuso, con l'anno didattico 1963-64, il primo benemerito ciclo della sua attività, iniziata nel 1951 per iniziativa della F.I.P. e col concorso del l'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio (E.N.A.L.C.).

Gli studi e le esperienze aquisite negli anni trascorsi; le nuove esigenze professionali scaturite dalla rapida evoluzione delle tecniche pubblicitarie, dall'impiego di nuovi mezzi, dal progresso delle scienze socio-psicologiche ed economiche; i contributi di eminenti studiosi ed esperti hanno consentito alla Federazione italiana della pubblicità di impostare un vasto piano, su linee più avanzate e moderne, per imprimere nuovo impulso all'insegnamento della pubblicità nei suoi diversi aspetti.

I corsi, triennali, si svolgeranno a partire dal 15 novembre, nelle ore serali presso la sede di corso Vercelli 22 appositamente costruita e messa a disposizione dall'Amministrazione comunale di Milano.

Altre attività prevedono per un prossimo futuro, di istituire, ad integrazione dei mezzi didattici della Scuola ed in seno alla medesima, un centro di studi sulla Pubblicità in Italia ed all'estero; corsi e seminari integrativi, di perfezionamento e di specializzazione, nella tecnica pubblicitaria e nelle sue diverse discipline; Scuole e corsi organici per l'avviamento alle altre professioni pubblicitarie (agenti di pubblicità, grafico pubblicitario, ecc.); corsi e seminari di addestramento per la formazione dei quadri degli insegnanti delle discipline pubblicitarie; di estendere dette iniziative ad altre città ove si creino i presupposti per la loro istituzione.

La segreteria dell'Istituto ha sede, provvisoriamente, in Milano, via Fabio Filzi, 17.

L'Italsider alla Fiera del Levante

Bari, 17

L'Italsider è presente alla 28.a Fiera del Levante con un padiglione nel quale sono esposti campioni di prodotti realizzati, con impiego di acciaio Italsider, prevalentemente zincato, da alcune aziende meridionali.

Sono pure esposti spezzoni di tubi di acciaio saldato e di travi HE ad ali larghe parallele che rappresentano le tipiche produzioni dei due centri siderurgici di Taranto e Bagnoli dell'Italsider; un pannello fotografico che illustra le fasi principali della costruzione dello stabilimento di Taranto e, infine, una serie di nove diapositive che presenta suggestivamente alcuni tipici profilati ricavati da acciaio zincato.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Per un marchio europeo

La Commissione Europea e gli Stati membri della CEE diffonderanno fra breve (probabilmente prima della fine dell'anno) l'avamprogetto di convenzione sulla creazione di un marchio europeo. Come si ricorderà, i «Sei», nel quadro dei lavori riguardanti l'armonizzazione delle legislazioni sulla proprietà industriale, avevano deciso di imperniare l'armonizzazione sui tre grandi settori: i brevetti, i marchi, i disegni e i modelli. I lavori che concernono la creazione del brevetto europeo erano progrediti molto più celermente degli altri: per questa ragione finora si era trattato quasi esclusivamente questo problema. L'avanprogetto di convenzione relativo al brevetto europeo è stato reso pubblico e gli ambienti interessati hanno avuto occasione di far conoscere la loro posizione. Come si sa, tuttavia, alcuni grandi problemi sono rimasti in sospeso, e i governi dei sei Paesi nonchè il Consiglio della CEE se ne sono occupati. Il gruppo di lavoro «marchi» ha anche terminato la prima fase dei lavori, elaborando l'avanprogetto di Convenzione sul marchio europeo. Esso, congiuntamente ad una relazione esplicativa, è stato trasmesso al «Comitato di coordinamento in materia di proprietà industriale», che comprende i tre gruppi di lavoro. Il Comitato si riunirà questo autunno, per preparare la pubblicazione del progetto. Anche in questo caso, quest'ultimo verrà ampiamente diffuso, e gli ambienti economici e giuridici interessati, come pure gli organismi internazionali, saranno invitati a far pervenire le loro osservazioni e rilievi. Il principio generale adottato per i marchi è come per i brevetti quello della coesistenza del marchio europeo con quello nazionale. Il marchio europeo potrà essere concesso soltanto in seguito ad un deposito effettuato presso l'ufficio europeo competente. Esso sarà autonomo ed unitario, e conferirà una protezione sull'insieme dei territori degli Stati contraenti per mezzo di una sola domanda. Per assicurare il massimo di sicurezza ai titolari, il marchio europeo diverrà inattaccabile un certo lasso di tempo. I lavori relativi al diritto europeo dei disegni e modelli sono ancora in una fase preliminare.

Il movimento dei capitali

Il Consiglio dell'OCDE ha adottato una serie di misure dirette ad estendere la liberazione dei movimenti dei capitali. Infatti, ha deciso di apportare importanti modifiche al Codice della liberazione dei movimenti di capitali, sia aggiungendo disposizioni riguardanti nuove operazioni, sia ampliando la liberazione già prevista dal Codice. Le operazioni ora liberate ai sensi del Codice, o totalmente, o a certe condizioni, riguardano, in particolare: gli investimenti diretti e la loro liquidazione, le operazioni sui titoli, l'ammissione di titoli sui mercati di capitali, le operazioni di beni immobili, i movimenti di capitali di natura personale, i trasferimenti di capitali per i contratti di assicurazione sulla vita, i crediti commerciali, i crediti e prestiti finanziari a medio e lungo termine e la cessione di fondi bloccati appartenenti a non residenti. D'altra parte, una procedura più elastica permette ora ai Paesi membri dell'OCDE di accettare di liberare un maggior numero di rubriche, dato il loro diritto in alcuni casi di formulare eventualmente riserve. Infatti, gli obiettivi perseguiti dal Codice non sono stati raggiunti in tutti i Paesi membri. Gli investimenti diretti sono quasi del tutto liberati nella maggior parte dei Paesi o sono, in alcuni altri, trattati sul piano pratico in modo liberale. Gli investimenti di portafoglio, eccetto le nuove emissioni di valori, ricevono anch'essi un trattamento analogo, come del resto i prestiti e i crediti legati a transazioni commerciali. Per contro, le operazioni di credito di un carattere puramente finanziario sono ancora oggetto di restrizioni rilevanti, al fine di poter controllare i movimenti internazionali di capitali a breve termine. Per quanto riguarda le nuove emissioni di valori, che hanno particolare influenza sui tassi di interesse, sull'orientamento del debito pubblico e la suddivisione degli investimenti, le autorità nazionali si sono riservate il diritto di regolamentare l'accesso al mercato dei valori, sia per prestatari stranieri che per quelli nazionali.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

Il Gruppo Pirelli alla Mostra Radio-TV

Milano, 17

Anche alla trentesima Mostra nazionale radio televisione — 2.o Salone internazionale componenti elettronici di Milano — il Gruppo Pirelli è presente con diverse società del proprio settore elettrico.

Tra queste: la BAY & C. espone una vasta gamma di prodotti delle proprie rappresentanti americane, inglesi, tedesche: componenti elettronici, per TV a colori, filtri a quarzo, correttori, ecc. La ELCIV propone la propria produzione, già nota, di impianti collettivi per antenne e convertitori per televisione UHF-VHF. La P.A.E., Pirelli applicazioni elettroniche, oltre alla serie di prodotti esposta nella manifestazione del 1963, quali condensatori al tantalio, sistema di pulitura a ultrasuoni, raddrizzatori ecc., presenta tre importanti novità: i nuovi rettificatori «Glass Amp», gli oscillatori e i trasformatori per medie frequenze e i sintonizzatori per televisione, pur essi fabbricati nel suo modernissimo stabilimento di Napoli. La S. P. Elettronica espone la sua più aggiornata gamma di potenziometri di precisione e trimmer di vari tipi.

PRIMO BILANCIO A STAGIONE CONCLUSA

Nuovi Paesi s'affacciano alla ribalta turistica internazionale

Risulta molto difficile una valutazione comparativa dei prezzi

La stagione turistica estiva europea sta per chiudere i battenti. Le statistiche fornite dalle Nazioni interessate al grande turismo internazionale sono quanto mai induttive e non permettono ancora di formulare una graduatoria degna di fede. In genere, quasi tutti i Paesi turistici si dichiarano soddisfatti dei risultati finora conseguiti; ma si tratta, il più delle volte, di politica propangadistica, in vista della nuova campagna invernale. Intanto, qua e là, affiorano le polemiche sui prezzi e più di qualche Nazione turistica — tramite i propri uffici di propaganda — cerca di inserirsi nelle gradutorie dei «Paesi a più buon prezzo», per captare nuovi flussi di turisti per l'avvenire.

E' ben difficile effettuare dei ragguagli in merito ai prezzi praticati dalle varie Nazioni, data la difformità delle classificazioni degli alberghi e l'azione calmieratrice delle pensioni private.

La «Union Internationale des Organismus Officiels des Tourisme» ha formulato una graduatoria dei prezzi degli alberghi di prima classe e della classe media. Osserviamo quanto scrive la «Union»:

Alberghi di prima classe

(stanza con bagno; pasti nell'albergo o in ristoranti di eguale classe; spese per i facchini; per 2 viaggi su mezzi pubblici, per una proiezione cinematografica o per una manifestazione teatrale, per mance, eccetera)

	fr. svizz.
1) Jugoslavia	44,10
2) Spagna	55,90
3) Austria	64,50
4) Grecia	66,65
5) Brasile	68,80
6) Belgio	79,55
7) Olanda	81,70
8) Italia	83,85
9) Argentina	86,00
10) Svizzera e Germania	89,25

La graduatoria dell'«Union» assegna i primi quattro posti di Paesi turistici meno cari alla Jugoslavia, Spagna, Austria e Grecia. L'Italia si trova all'ottava piazza con 83,85 franchi svizzeri per persona.

Gli esperti del turismo fanno osservare che la graduatoria non può essere presa in troppo seria considerazione, per le difformità delle prestazioni offerte dagli alberghi e dai ristoranti. La qualifica di «alberghi di primo rango» — adottata dall'«Union» — è basata sulle informazioni fornitele dalle organizzazioni turistiche e dalle agenzie dei Paesi interessati. Si tratta, perciò, di calcoli non perequati, ma «lordi», dato che non esiste un metro internazionale per paragonare fra loro gli esercizi alberghieri di prima classe. Così, ad esempio, l'Austria, classificata terza, presenta un'enorme differenza fra gli alberghi della stessa classe; a Klagenfurt un albergo definito di «1.a», ma equivalente a un hôtel italiano di «2.a», e per di più con bagno in comune, costa 240 scellini, senza colazione; a Velden i prezzi per un corrispondente albergo salgono a 380 scellini; altre stazioni climatiche austriache praticano prezzi con ampia oscillazione, da 250 a 400 scellini per stanza con bagno. E', pertanto, impossibile dare una visione comparativa dei prezzi fra i vari Paesi interessati al turismo.

Indubbiamente, Jugoslavia, Grecia e Spagna, sono i Paesi a più buon mercato come prezzi globali, anche se le prestazioni collaterali risultano nettamente inferiori a quelle italiane, svizzere, francesi ecc.

Ed ecco un'altra classifica dell'«Union»:

Alberghi di classe media

(stanza senza bagno; pasti e colazioni nell'albergo stesso o in ristoranti della classe medesima; altre spese accessorie come negli alberghi di «1.a» categoria):

	fr. svizz.
1) Jugoslavia	30,10
2) Spagna	34,40
3) Austria	37,65
4) Grecia	37,65
5) Argentina	40,00
6) Brasile	45,15
7) Belgio	54,85
8) Svizzera	54,85
9) Germ. Occ.	57,00
10) Olanda	57,00
11) Italia	58,05

Anche questa graduatoria vede al primo posto Jugoslavia, Spagna, Grecia e in più l'Austria. L'Italia figura all'11.a piazza, con 58,05 franchi svizzeri per albergo, piena pensione ed accessori (circa 8.300 lire ad personam). La statistica non è giudicata esatta per l'Italia dagli esperti turistici, per il fatto che la dizione di albergo di «classe media» è privo di significato e, quindi, non assoggettabile a paragoni.

Notiamo, a titolo d'esempio, l'enorme disparità fra i prezzi succitati, forniti dall'«Union», e quelli citati dalla «Die Salzburger Wintschaft», organo della Camera di Commercio del Salisburghese, relativi alla stagione invernale 1964 (stanza senza bagno; piena pensione; tè delle quattro; tassa e mance comprese):

	fr. svizz.
1) Spagna	9,46
2) Austria	14,88
3) Italia	17,73
4) Belgio	18,06
5) Germania	18,53
6) Olanda	18,53
7) Svizzera	20,91

Fra estate e inverno, dunque, le differenze di prezzo delle piene pensioni e stanza senza bagno risulterebbero «enormi» per l'Italia, ad esempio, addirittura triplicate in estate rispetto ai mesi invernali.

Manca come si vede un termine di paragone, un parametro di misura, che dia affidamento al turista. Nell'ultima classifica, ad esempio, mancano la Jugoslavia e la Grecia. La Spagna, comunque, figura — assieme alla Jugoslavia ed alla Grecia — fra i Paesi a più buon prezzo sul piano turistico.

Pubblicazioni propagandistiche tedesco-scandinave fanno notare che:

1) Jugoslavia, Grecia, Turchia, Siria, Libano, Libia e Marocco sono i Paesi dove il turista può spendere di meno;

2) che, per altro, i prezzi per il trasferimento verso i Paesi distanti vengono a gravare sensibilmente sulla spesa della «famiglia turistica»;

3) che il regime di manutenzione stradale, per coloro che fanno il viaggio in autovettura, costituisce un fattore non comune di spesa (usura delle autovetture, maggiori o minori consumi di benzina, riparazioni, manutenzioni; difficoltà a trovare adeguate officine di riparazioni ecc.).

Ambienti turistici internazionali sono dell'avviso che il passaggio del turismo qualitativo a quello di massa impone alle Nazioni ospitanti l'adozione di adeguate politiche di ricettività e di propaganda, in continuo e dinamico sviluppo e fra loro coordinate in maniera da sensibilizzare gli ambienti esteri interessati.

Dante Lunder

Vertice pubblicitario a New York

New York, 17

Una riunione di cinquantaquattro fra i maggiori esperti di pubblicità e pubbliche relazioni di tutto il mondo, un vero e proprio «vertice» mondiale della pubblicità, ha avuto luogo a New York, presso gli uffici della J. Walter Thompson, la società di pubblicità che detiene il primato per il maggior volume di affari trattati da una sola compagnia. Alla riunione, nella quale sono state prese in esame e discusse le nuove tecniche della comunicazione di massa in vari Paesi del mondo, hanno partecipato esperti provenienti da tutti i Paesi europei, dall'Australia, dal Brasile e dal Canadà. Per l'Italia era intervenuto David Campbell-Harris, co-direttore della J. Walter Thompson italiana, che ha sede a Milano.

«In tutto il mondo libero», ha detto il consigliere delegato della Thompson, Norman H. Strouse, nel suo saluto ai convenuti, «noi rappresentiamo il consumatore: dobbiamo tenerlo presente, su qualunque mercato si svolga il nostro lavoro, dovunque i nostri clienti desiderino valersi del nostro consiglio e della nostra esperienza. Noi operiamo in un mondo in piena evoluzione, in un ambiente economico che si trasforma continuamente. E' per noi tutti una grande responsabilità, ed è per questo che sono necessari fra noi sempre più intensi e completi scambi di vedute, affinchè le esperienze compiute in ogni parte del mondo, possano fondersi, e giovare al progresso del nostro lavoro ed alla civile convivenza degli uomini».

PER VERIFICARE LE DENUNCE DEI REDDITI

Il fisco americano si sta meccanizzando

Macchine elettroniche controlleranno le cartelle tributarie

New York, 17

Procede a ritmo intenso negli Stati Uniti la meccanizzazione generale del controllo delle cartelle tributarie, attraverso la formazione di una rete nazionale di macchine elettroniche che operano l'esatto riscontro delle dichiarazioni dei redditi effettuate ogni anno dalle ditte e dalle persone fisiche.

Il programma, iniziato nel 1962 dall'Internal Revenue Service (Servizio tributario interno), prevede l'installazione di tali macchine in ciascuno dei nove uffici regionali in cui è suddiviso, ai fini tributari, il territorio degli Stati Uniti. (Questi uffici raccolgono le dichiarazioni dei redditi che sono inviate dalle 62 sezioni fiscali distrettuali distribuite nei vari Stati). Il primo di tali uffici ad essere meccanizzato è stato quello di Atlanta, e ad esso stanno seguendo gradualmente quelli di Boston, Chicago, Cincinnati, Dallas, New York, Omaha, Filadelfia e San Francisco.

A programma ultimato, e cioè entro il 1966, in ciascuno di questi uffici funzionerà una sottocentrale elettronica in cui le informazioni contenute nelle cartelle saranno trascritte elettricamente in schede perforate, le quali a loro volta, attraverso un'altra macchina elettronica, trasferiranno i dati su nastri magnetici Questi nastri saranno poi inviati al «National Computer Center» di Martinsburg, nel West Virginia, dove è in corso di formazione l'archivio principale. Questo «Master File» ospiterà circa 78 milioni di cartelle tributarie (intestate a ditte o a persone fisiche) opportunamente «incise» su 640 chilometri di nastri. Di questi 78 milioni di «conti fiscali», 72 milioni riguarderanno i contribuenti singoli e 6 milioni le ditte.

Ogni anno, le informazioni fornite dai contribuenti e trasferite sui nastri delle sottocentrali regionali dell'IRS saranno regolarmente confrontate con i dati già schedati presso il «Master File». Tale sistema consentirà l'automatica rilevazione delle omissioni, volontarie o involontarie, e di ogni altro errore eventualmente commesso dal dichiarante. Nei casi in cui il Centro calcolatore di Martinsburg rileverà qualcosa di errato in una cartella fiscale, lo stesso apparecchio fornirà le opportune istruzioni per correggere lo sbaglio. Le correzioni, incise su nastro, saranno quindi inviate alla sotto-centrale regionale da cui è giunta la cartella; qui, l'informazione sarà trasferita dal nastro alla scheda perforata, la quale servirà per azionare automaticamente una stampatrice per la stesura di una lettera destinata al contribuente, dove si specificherà l'errore da lui commesso. Ciascun ufficio regionale comincerà ad operare meccanicamente controllando, nel primo anno, soltanto le cartelle dei redditi inviati dalle ditte, ed estendendo poi il controllo, nell'anno successivo, alle dichiarazioni dei contribuenti individuali.

La decisione di impiantare questo sistema elettronico nazionale è stata imposta dall'enorme aumento del lavoro riscontrato dall'IRS. Negli ultimi anni, i documenti e le pratiche da controllare hanno infatti raggiunto cifre astronomiche: nel solo 1963, sono stati esaminati oltre 61 milioni di dichiarazioni di redditi individuali e circa 97 milioni di cartelle tributarie di vario tipo; comprendendo le informazioni relative alle varie denunce, durante lo stesso anno si sono dovuti controllare circa mezzo miliardo di documenti; le sole pratiche dei rimborsi elaborate hanno superato il totale di 40 milioni. Si prevede che, entro il 1970, le varie cartelle tributarie saliranno a circa 111 milioni e per il 1980 a ben 135 milioni.

L'introduzione del sistema di controllo elettronico rappresenta la più importante innovazione che sia stata mai adottata dall'organizzazione tributaria degli Stati Uniti. Con le nuove apparecchiature, il personale dell'IRS potrà sistematicamente e rapidamente rilevare chi ha mancato di denunciare i redditi, chi non ha inviato la propria cartella fiscale, chi deve corrispondere contributi arretrati, chi ha diritto a rimborsi per errori di dichiarazione, ecc. Il sistema della schedatura elettronica è stato particolarmente favorito da una legge approvata dal Congresso nel 1961, secondo la quale, allo scopo di evitare errori di identità, ad ogni cittadino americano viene assegnato un numero, che per la maggior parte delle persone corrisponde a quello di immatricolazione nella previdenza sociale.

A. L.

CRONACHE SPORTIVE

OFFERTA DI LAVORO ALL'EX MANAGER DEL WOLVER?

Uno dei due è bugiardo: Stan Cullis o la Juventus

Dice che gli darebbero diciassette milioni l'anno - La Società torinese però nega che ci sia stata una proposta qualsiasi

Londra, 17

Stan Cullis, uno dei più apprezzati direttori tecnici del calcio inglese, ha dichiarato oggi che sta considerando «molto seriamente» una proposta per divenire «manager» della Juventus a 17 milioni e più all'anno. «Non sarebbe saggio prendere decisioni affrettate» ha detto Cullis, che ha 48 anni ed è considerato un maestro della tattica di gioco. «Ho bisogno di alcuni giorni di tempo per discuterne con mia moglie — ha continuato Cullis — ma sto considerando l'offerta molto seriamente».

L'offerta è stata fatta dal presidente della Juventus Agnelli ieri sera; il giorno dopo, cioè, che l'allenatore inglese era stato licenziato dalla squadra cui era legato da 30 anni, il Wolverhampton. Il provvedimento preso dalla squadra inglese ha sorpreso il mondo calcistico.

Cullis aveva guidato la squadra alla vittoria in tre campionati inglesi e alla conquista di due coppe nel periodo di 16 anni in cui era stato allenatore mentre prima della guerra era stato capitano e centro mediano della squadra.

A quanto si è appreso, i dirigenti della Juventus hanno chiesto a Cullis di divenire direttore tecnico nel tentativo di riportare interesse al calcio in Italia con il gioco duro, veloce, di vecchia maniera. Cullis viene quindi considerato una risposta alle tattiche difensive che hanno invaso i campi di tutta Europa. Il gioco del Wolverhampton era famoso per la sua velocità e praticità, ma negli ultimi due anni la squadra ha perso la sua posizione di predominio in Inghilterra.

Da Torino si apprende che la Juventus ha smentito oggi «nel modo più assoluto e categorico» di aver stipulato un contratto con l'ex «general manager» del Wolverhampton, Stan Cullis, «ed anche soltanto di aver intavolato con lui trattative preliminari». Lo ha dichiarato il segretario rag. Amerio, il quale ha soggiunto che, effettivamente, Stan Cullis e l'avv. Agnelli si incontrarono tempo addietro a Londra ad un ricevimento e che tra loro venne avviata una conversazione su argomenti calcistici. Nel corso del colloquio Stan Cullis e l'avv. Agnelli fecero un giro d'orizzonte sulla situazione calcistica europea, portando poi il discorso sul calcio italiano. Cullis dichiarò che era sua intenzione venire in Italia per qualche tempo a studiare l'organizzazione calcistica italiana; lo avv. Agnelli riconobbe che il tecnico inglese avrebbe potuto trarne spunti interessanti. «Ma — ha aggiunto il segretario juventino — al "manager" del Wolverhampton la Juventus non ha fatto alcuna offerta, nemmeno preliminare; nè intende effettuarne in futuro, dal momento che allenatore e direttore tecnico bianconero è e rimane Heriberto Herrera, legato da contratto sino al prossimo giugno 1965. Contratto che la Juventus spera di potergli rinnovare».

Anche Termozeta sospende l'attività sportiva

Milano, 17

Il comm. Belloni, presidente del Gruppo sportivo «Termozeta», ha dichiarato questa sera di aver deciso «di soprassedere alla conferma dell'attività sportiva del gruppo per il prossimo anno». Il comm. Belloni illustrerà i motivi della decisione presa nel corso di una conferenza stampa che terrà nei prossimi giorni.

Attualmente del Gruppo sportivo «Termozeta» fanno parte Gaiardoni, Faggin, Beghetto, Gasparella, Costantino, Lombardi e lo stayer Pellegrini.

I cestisti azzurri

Battono i polacchi ma non convincono

Roma, 17

Gli azzurri della pallacanestro hanno battuto questa sera al palazzetto dello sport di Roma la Polonia per 60-56 (32-29) nel primo dei due incontri conclusivi della loro preparazione per le Olimpiadi di Tokio. Nonostante il risultato favorevole gli atleti italiani non hanno convinto completamente, soprattutto per quanto riguarda il settore offensivo. Gli azzurri in particolare, hanno dimostrato scarsa precisione nei tiri a cesto, nei tiri da lontano, nei personali e precipitazione nelle fasi conclusive.

Dopo un inizio a fasi alterne gli italiani si sono portati in vantaggio sul 14-12. Subito il pareggio sul 14, sul 16 gli uomini di Paratore hanno cominciato a distanziare sempre più gli avversari sino al 29-21, sul finire del primo tempo i polacchi hanno infilato tre cesti consecutivi grazie soprattutto, al pericoloso Piskun, riducendo lo svantaggio sino al 32-29.

Nella ripresa gli azzurri hanno avuto subito un periodo favorevole passando sul 40-33 ma i polacchi hanno reagito con decisione avvicinandosi sino al 39-40. A questo punto si è avuto, per gli italiani il momento più delicato della partita in quanto i polacchi, dopo un altro cesto degli azzurri, sono passati a condurre per 43-42 e poi per 46-44. Avrebbe potuto essere la fine delle speranze degli italiani se l'eccellente Vittori non avesse avuto una impennata da grande campione trascinando i compagni all'offensiva e realizzando una serie di cesti che ha permesso alla squadra di tornare in testa per 54-48. La partita si è così conclusa anche perchè gli italiani si sono limitati a mantenere il controllo della palla per evitare altri pericolosi ritorni degli avversari.

Individualmente della squadra italiana hanno convinto Vittori su tutti e su un piano leggermente inferiore, Pellanera e Pieri.

Alla partita hanno assistito 2000 spettatori. Domenica prossima gli azzurri incontreranno, sempre al palazzetto dello sport, la rappresentativa cecoslovacca.

Formazioni: ITALIA: Giomo, Pellanera (16), Lombardi (8), Pieri (5), Bertini, Vittori (16), Sardagna, Gatti (7), Masini (4), Bufalini (6), Vianello (6), Gavagnin (2). POLONIA: Wichowski (4), Pstrokonski (8), Blauth, Perka, Olejniczak, Sitkowski (8), Piskun (16), Likszo (13), Lepotka (4), Frelkiewicz, Czernichowski, Dregier (3).

NUOVE SORTI PER LA SEZIONE BASKET DELLA S.G.T.

PROBABILE UN ABBINAMENTO CON UNA GRANDE MARCA INDUSTRIALE

Tre giocatori recalcitranti: Cepar, Iellini e Poli — La coppa Spinardi e il programma precampionato

Il Consiglio direttivo della Sezione autonoma pallacanestro della Società Ginnastica Triestina, alla fine del suo mandato, ha rassegnato l'incarico nelle mani del presidente ing. Carlo Giacomelli. A due mesi dello inizio dei campionati, la situazione per la pallacanestro biancoceleste è ancora fluida. L'alto senso sportivo e il dinamismo del suo presidente, potranno senz'altro portare un po' di luce alle due squadre che aspettano la soluzione del problema finanziario. Di positivo si sa solo una cosa: la prossima settimana l'ing. Carlo Giacomelli si recherà all'estero dove avrà una presa di contatto con i responsabili di una grossa industria per l'eventuale abbinamento pubblicitario. Ci sono buone probabilità che questa iniziativa abbia esito felice e che le due squadre maggiori del sodalizio biancoceleste possano affrontare il prossimo campionato in piena tranquillità.

Per il momento la squadra femminile ha già iniziato gli allenamenti da una quindicina di giorni agli ordini del suo allenatore Ferruccio Ghietti, mentre il settore maschile, dopo la parentesi dell'incontro amichevole con il «Boston» si è radunato per una prima presa di contatto con l'allenatore Franco Salich in previsione della nuova attività agonistica. In questo campo ci sono state delle novità. La Ginnastica è impegnata in un conflitto contro giocatori recalcitranti. Anzitutto Cepar non ha risposto all'appello in quanto impegnato dal lavoro che lo costringe lontano da Trieste. Un'altro è Iellini, uno dei più promettenti prodotti delle ultime leve. Egli sembra deciso a trasferirsi a Milano, attrattovi dalle interessanti offerte fatte dal Simmenthal. Inoltre è sorto il caso Poli, il quale ha apertamente chiesto compensi per continuare a svolgere attività sportiva, in violazione peraltro a quelle che sono le attuali direttive della Società, decisa a mantenere il più puro dilettantismo.

Per Iellini ci sarà molto da discutere, perchè questa volta i dirigenti biancocelesti sono ben decisi a salvaguardare i loro diritti nei confronti di un giocatore, che creato dal nulla, a soli sedici anni ha dimostrato di essere uno dei prodotti più promettenti delle ultime leve. Molte sono state le squadre che nel periodo estivo si sono interessate a lui: sembra che il Simmenthal, facendo leva anche sui genitori del giovane, sia riuscito a convincerlo. Quanto a Poli, egli dovrà decampare dalle sue richieste perchè, in caso contrario, la società potrebbe fare a meno del suo apporto, se non pure denunciarlo agli organi federali.

Nonostante i problemi che affliggono in questo momento la Società, non è stata trascurata una intensa preparazione pre-campionato. La prima squadra maschile parteciperà nel prossimo mese di ottobre alla Coppa Petri, manifestazione a cui hanno dato già adesione Safog, Goriziana e APU Lignano. Le squadre allievi della Ginnastica saranno impegnate nella «Coppa Marco Spinardi», organizzata dalla Società stessa, in memoria di un suo promettentissimo allievo, immaturamente scomparso recentemente. Una manifestazione interessantissima, in quanto vedremo giostrare tutte le squadre giovanili cittadine.

Anche per il settore femminile è in programma un torneo pre-campionato a inviti, in cui dovrebbero prendere parte tre formazioni biancocelesti. Come si vede, l'ambiente del basket è in fermento: i prossimi giorni dovrebbero portare molte novità.

Caccia subacquea. La sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana pesca sportiva rende noto a tutti gli affiliati che la gara di caccia subacquea di qualificazione nazionale per la «Coppa Tergeste», da essa organizzata, avrà luogo domenica prossima, 20 settembre, nel mare di Parenzo. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente oggi, venerdì 18 settembre, alla segreteria della sezione provinciale (via del Teatro n. 2, tel. 38-433).



(«Giornalfoto»)

A Valmaura, alla sfilata dei concorrenti passano le Fiamme Oro, le Guardie di Finanza

L'ULTIMO CONVEGNO FERIALE A MONTEBELLO

Uebi, Gibeppe e Katalia: l'ordine della corsa «tris»

Quota 24.800 - Triora movimentatrice della fase iniziale, viene rimontata nel finale - Polare migliora il proprio record: 1.22.7

Pubblico delle grandi occasioni per l'ultima notturna a Montebello; si è disputata una corsa «tris». Vento, lampi e tuoni (la pioggia verrà subito dopo) quando i cavalli vengono chiamati dallo «starter». I favori del pronostico sono per Valvoletta, Uebi e Katalia, legati da rapporto di scuderia, offerti alla pari, mentre Gibeppe è a 2, Orazio Prà a 2 e mezzo; gli altri sono a quote di pura affezione.

Buona la partenza di Etoile de Bien protesa in avanti seguita da Valvoletta con Daidola e Deità al largo, mentre dei penalizzati il più svelto è Uebi, ed anche Katalia si dimostra sollecita. Meno veloci invece nella fase introduttiva, Gibeppe e Orazio Prà. Il vento deve disturbare non poco i concorrenti sulla prima curva. Sbagliano infatti Etoile de Bien e Deità, ed anche Valvoletta marca qualche passo falso. Sbuca allora con mossa felice Triora che in breve si assesta al comando distaccandosi poi di una trentina di metri.

Così al passaggio davanti alle tribune, Triora guida liberamente, mentre prima Uebi e successivamente Katalia superano Valvoletta mettendosi all'inseguimento dell'allieva di Candotti; Etoile de Bien, rimessa, transita in quinta posizione. Tira via che è un piacere Triora, ma dopo un giro di corsa Gibeppe e Orazio Prà stanno già stringendo i tempi e li vediamo al largo intraprendere una impegnativa rimonta.

Il vantaggio di Triora scema al passaggio dell'ultimo giro. La progressione di Gibeppe ha fatto sì che il terzetto della «York» accelerasse il ritmo per portarsi a ridosso di Triora. Vediamo allora Uebi sortire all'esterno di Triora, mentre Gibeppe si profila all'altezza di Katalia e Orazio Prà arriva a contatto di Valvoletta. E' il momento cruciale della corsa. Triora ormai è a corto di energie e Uebi nel penultimo rettilineo lo lascia «surplace» per sistemarsi al comando, mentre anche Katalia supera l'allieva di Candotti sempre affiancata da Gibeppe. Questi con molta autorità riesce a liberarsi di Katalia per andare deciso su Uebi. Bella la lotta in retta di arrivo fra i cavalli di Ciolli e Mazzuchini. Ben sostenuto, Uebi resiste all'estremo guizzo di Gibeppe ed è primo, davanti al degno rivale, mentre leggermente staccata Katalia è terza su Valvoletta.

In complesso una corsa dove i cavalli più attesi si sono mostrati all'altezza della situazione. La partenza propizia è stato il fattore determinante per l'assunto di Uebi, un cavallo che sta correndo molto bene. Grosso bilancio della Scuderia York che ha piazzato i suoi portacolori al primo, terzo e quarto posto, frazionati fra loro da un Gibeppe a dir poco spettacoloso che si è battuto con grande spirito in una corsa molto impegnativa. Non ha figurato com'era nelle previsioni, Orazio Prà, ma la corsa non era proprio fatta su misura per l'allievo di Bezzecchi, che ha dovuto sobbarcarsi l'intero percorso al largo, sparendo inevitabilmente alla distanza.

A tarda ora della notte è stata comunicata la quota della «Tris»: lire 24.800. A Trieste si contano molte vincite.

Bella esibizione di Polare nel Premio dei Goliardi vinto dal cavallo di Mescalchin alla media record di 1.22.7 dopo una precisa corsa di testa. In evidenza fra i guidatori, Ezio Bezzecchi e Ireneo Bordon, entrambi autori di una doppietta, con l'esordiente due anni Chesterkama e con Safari il primo, con Caligera e Finviat il bravo «gentleman».

«Premio delle Matricole», L. 275 mila m. 1600: 1) Chesterkama (Ez. Bezzecchi), 2) Venere. 5 part. Tempo al km. 1.33.2. Tot.: 15; 12, 15; (75). «Premio delle Lezioni», L. 250 mila m. 2060: 1) Rinviato (I. Bordon), 2) Elleno. 6 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 181; 33, 31; (121) 275. «Premio delle Discipline», L. 250.000 m. 1680: 1) Loietto (U Belladonna), 2) Amaranta, 3) Chesterambra. 8 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 41; 13, 21, 13; (250) 603. «Premio degli Studi». L. 250 mila m. 2080: 1) Safari (Ez. Bezzecchi), 2) Ozzano. 7 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 21; 20, 20; (66) 231. «Premio delle Facoltà», L. 262 mila 500 m. 1680: 1) Caligera (I. Bordon), 2) Domingo, 3) Ustrina. 11 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 70; 17, 17, 20; (91) 109. «Premio dei Goliardi», L. 300.000 m. 1650. 1) Polare (F. Mescalchin), 2) Chiarore. 4 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 14; 23, 46; (126) 57. «Premio dell'Università», L. 1.200.000 m. 2100, corsa Tris: 1) Uebi (M. Ciolli), 2) Gibeppe, 3) Katalia. 13 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 20; 21, 21, 30; (115) 32. Duplice dell'accoppiata (V e VII corsa) 9.080 per 100.

M. G.

Basket femminile

Alla Stella Rossa il torneo triestino

Come era nelle previsioni, le ragazze della Stella Rossa di Belgrado si sono aggiudicate il torneo femminile juniores organizzato dall'Enal, ma esse hanno faticato più del previsto per avere ragione delle giovani allieve di Mari, che fino a cinque minuti dal termine erano riuscite a mantenere il punteggio in equilibrio, sopperendo con l'impegno alla evidente differenza di statura atletica e tecnica. Va detto anche che qualcuna delle jugoslave aveva sicuramente da qualche anno varcato il limite della categoria e aveva perciò modo di fare pesare la maggiore esperienza. Fra le triestine le solite Colavizza e Bisiani hanno disputato una coraggiosa partita, riuscendo spesso con le loro scorribande individuali a mettere in imbarazzo la ben organizzata «zona» avversaria.

La Lokomotiva di Zagabria s'è aggiudicato con tutta tranquillità il terzo posto, sommergendo le ancora inesperte giovanette del Circolo Marina sotto una valanga di canestri. Soltanto per pochi minuti del primo tempo le allieve di Covi sono riuscite a contenere le avversarie che ben presto però dovevano prendere il via per vincere con larghissimo margine.

Stella Rossa-Mivar 60-47 (28-26). STELLA ROSSA: Stojkovic 13, Cvetkovic 4, Gatalica, Matkovic, Milovanovic 8, Zoric 8, Popovic 6, Geric 21. MIVAR: Logar 6, Potleca 2, Bisiani 9, Giorgi 3, Colavizza 22, Zuppin, Kastener 2, Marega 3. ARBITRI: Benci e Geruzzi.

Lokomotiva - Circolo Marina 61-15 (21-6). LOKOMOTIVA: Fiolic 10, Vujasin 11, Sajanovic, Giogovac 25, Bondzulic 3. Giuric 12. CIRCOLO MARINA: Verona, Mattias J. 7, Clari, Mattia P., Antonini 6, Milano, Violin, Zwejer, Longo, Gibellini 2. ARBITRI: Pococco e Brunelli.

M. V.

Domenica a Muggia tiro al piattello

Allo stand di Muggia della Società Triestina Tiro a Volo viene disputata domenica, con inizio alle 15, una gara di tiro al piattello, riservata a tiratori e allievi, valevole per il trofeo «Città di Muggia». Per i tiratori sono in palio una coppa, una medaglia d'oro, medaglie d'argento e di bronzo; uguali premi sono in palio per gli allievi. La gara si svolgerà con 25 piattelli per i tiratori, con 15 per gli allievi. Questa sera, come già annunciato, avrà effettuazione a Punta Sottile la riunione conviviale.

IL CRITERIUM NAZIONALE MILITARE ALLO STADIO TRIESTINO

Dopo la suggestiva cerimonia inaugurale le accanite eliminatorie di sei competizioni

Selezioni delle corse metri 100, 400, 800, e 3000 siepi, nonchè del salto in alto e in lungo e del getto del peso - Primi lusinghieri risultati

Tribune gremitissime in ogni ordine di posti per la prima giornata del Criterium nazionale militare, organizzato dal Ministero Difesa - Aeronautica. Dopo una suggestiva cerimonia inaugurale con pattuglia aerea acrobatica e sfilata delle squadre con i labari dei vari Comandi, hanno avuto inizio le gare. Molto nutrito lo schieramento degli atleti nelle batterie dei metri 100, 400, 800 e 3000 siepi e nei concorsi del salto in alto, salto in lungo e getto del peso. Il livello degli atleti non è stato eccezionale, ma bisogna tener conto che alle gare potevano prender parte soltanto gli esordienti o i non tesserati alla FIDAL.

Il risultato tecnicamente più valido è senza dubbio quello fatto registrare da Andrea Nicolai dell'XI Comiliter di Palermo, che nella prima batteria dei m. 800 è riuscito a far fermare i cronometri sul tempo di 1'58"8. Con questa «performance» il milite palermitano ha stabilito il nuovo primato dei Criteria nazionali militari. Nelle batterie dei 400 va segnalato il 52"3 di Rodolfo Rubini del V Corpo d'Armata Vittorio Veneto e di buon auspicio anche le prestazioni fornite da Fumagalli e Mele.

Nel getto del peso si sono qualificati per la finale 14 atleti, ma il finanziere De Vito e i questurini milanesi Magliulo e Grasso hanno già posto una seria candidatura alla vittoria finale, dimostrando buone doti atletiche e stilistiche. Nel salto in alto le batterie non si sono ancora scoperte e domani pomeriggio tredici atleti si troveranno nuovamente di fronte per la finale. Il limite di qualificazione era di m. 1.60.

Guido Crescenzi del Dipartimento Marina Militare di La Spezia ha ottenuto il miglior risultato nella qualificazione del salto in lungo, raggiungendo la non disprezzabile misura di metri 6. In bella evidenza hanno gareggiato anche Grassi del V° C. A. Vittorio Veneto e Ferrero del VII° Comiliter Firenze. I 3000 metri siepi è stata la gara che più è piaciuta al pubblico. Molto incerta la prima batteria, che si è risolta soltanto nel finale in favore del finanziere romano Accaputo, dopo una lunga lotta con Mirabelli e Pedica. Il vincitore ha percorso la distanza nel tempo di 10'31"2. Le altre due batterie hanno segnato l'affermazione di Cipolla della Legione Guardie di Finanza Roma e Giorgio della Scuola Guardie di Finanza Roma.

Oggi seconda giornata. Alle ore 9 verrà effettuata la singolare gara del lancio della bomba, mentre nel pomeriggio si svolgeranno, con inizio alle ore 15, le finali del getto del peso, del salto in lungo e della marcia km. 5; le semifinali dei 400 piani e dei 100 e le eliminatorie della staffetta 800x400x200x200.

I RISULTATI:

Metri 100 - 1.a batteria: 1) Clemente Andrea 11"8; 2) Pucci P. Luigi 11"8; 3) Legittimo Gabriele 12"1. *2.a batteria:* 1) Banfi Vittorio 11"5; 2) Villani Mario 11"9; 3) Govetto Renato 11"9. *3.a batteria:* 1) Vivarelli Guido 11"4; 2) Franzi Paolo 11"8; 3) Grillo Mario 12"1. *4.a batteria:* 1) Silvestri Giacomo 11"4; 2) Diana Angelo 11"5; 3) Priani Franco 11"5; *5.a batteria:* 1) Fantini Mario 12"; 2) Attila Giuseppe 12"1; 3) Maura Giovanni 12"1. *6.a batteria:* 1) Bellotti Augusto 11"7; 2) Rosolen Ugo 12"; 3) Cerasani Lucio 12". *7.a batteria:* 1) Pesce Salvatore 12"1; 2) Della Mura Arnaldo 12"3; 3) Sterpone Leonardo 12"4.

Metri 400 - 1.a batteria: 1) Sassarda Biagio 54"1; 2) Scalerandi Sergio 54"8; 3) Pernthaler Carlo 56"5. *2.a batteria:* 1) Rubini 52"3; 2) Vicenzi Maurizio 53"5; 3) Cerulli Michele 54"3. *3.a batteria:* 1) Mele Antonio 53"7; 2) Pedone Giuseppe 53"8; 3) Casalini Luciano 54"8. *4.a batteria:* 1) Fumagalli Celestino 53"; 2) Bertola Roberto 55"2; 3) Giordani G. Carlo 55"9. *5.a batteria:* 1) Tommasetti Lorenzo 54"1; 2) Dettori Italo 54"5; 3) Cerutti G. Paolo 57"1. *6.a batteria:* 1) Scapellato Mario 54"3; 2) Fioretta Giuseppe 56"3; 3) La Mesta Fabio 55'4.

Getto del peso - Qualificati: Gibertini Adriano m. 10,70; Alberti Franco 11,26; Stampfer Giovanni 11,12; Piccoli Franco 11,55; Pola Nereo 10,73; Sanperna Walter 10,99; Magliuolo Ciro 11,79; Lovisa Ferdinando 11,26; Fortuna Crescenzo 10,79; Avanza Vincenzo 10,74; De Muro Alessandro 10,68; Grasso Francesco 11,77; Conticello Paolo 11,50; De Vito Francesco 11,98.

Metri 800 - 1.a batteria: 1) Nicolai Andrea 1'58"8; 2) Costantino Carmelo 2'02"7; 3) Nieddu Mario 2'03"; *2.a batteria:* 1) Pfeifer Ugo 2'03"7; 2) Zanon Enrico 2'03"8; 3) De Faveri Odario 2'05"8. *3.a batteria:* 1) Evangelista Domenico 2'05"8; 2) Coppi G. Antonio 2'06"9; 3) Camboli Pasquale 2'07"9. *4.a batteria:* 1) Lauricella Armando 2'08"7; 2) Caddeo Sebastiano 2'10"; 3) Rota Luigi 2'11"2.

Salto in alto - Qualificati: Dionigi Alessandro m. 1,60; Camparer Italo 1,60; Salvatera Luciano 1,60; Pizzuti Vincenzo 1,60; D'Alberto Paolo 1,60; Imperial Luciano 1,60; Cossa Piero 1,60; Zeppa Onorio m. 1,60.

Salto in lungo - Qualificati: Colussi Guglielmo m. 5,55; Brancaccio Antonio 5,75; Menegolli Roberto 5,60; Ghibellini Salvatore 5,75; Crescenzi Guido 6; Grassi Guido 5,97; Ferrero Giuseppe 5,91; Malgarotto Roberto 5,04; Iacobucci Alfonso 5,50; Trentin Livio 5,76; Patai Alfio 5,77; Cupione Antonio m. 5,83.

Metri 3000 siepi - 1.a batteria: 1) Accaputo Paolo 10'31"2; 3) Mirabelli Piero 10'33"7; 3) Pedica Alberto 10'40"7. *2.a batteria* 1) Cipolla Nicola 10'36"8; 2) Becic Virgilio 10'50"6; 3) Cossa Claudio 10'51"9. *3.a batteria:* 1) Giorgio Gerardo 10'37"8; 2) Croce P. Angelo 10'52"3; 3) Putzulu Costantino 10'53"5.

Riprende l'hockey

Modena - Triestina e Novara - Monza

Il campionato dell'hockey è arrivato alla stretta finale. Mancano solo tre giornate alla sua conclusione. E' il caso di fare il punto della situazione, perchè dopo una settimana d'interruzione — il campionato è stato sospeso per una settimana per far posto alla nazionale «juniores», impegnata negli europei (e gli azzurri «baby» sono arrivati buoni... penultimi) — è giusto ragguagliare il lettore. La Triestina è sempre in testa; a due punti la segue il Novara, a tre lunghezze c'è il Modena.

GIORNATA N. 16

(Inizio: ore 21.45)

Bolzanetese - Lodi	(1-6)
Modena - Triestina	(1-2)
Bassano - Pirelli	(2-2)
Novara - Monza	(6-7)
Ferroviario - Marzotto	(4-1)

Ora vediamo il calendario delle prossime tre giornate. La Triestina andrà a Modena ed a Valdagno; tra una partita e l'altra ci sarà la visita a Trieste del Pirelli. Il Novara ospiterà prima il Monza e poi il Modena e concluderà le fatiche del campionato a Trieste contro il Ferroviario. Infine il Modena: riceverà la Triestina, poi andrà a Novara e da ultimo riceverà il Pirelli. Chi ha il ruolino di marcia più difficile? Impossibile rispondere anche perchè il fattore campo, che pone tutte e tre le concorrenti sullo stesso piano, avrà una importanza relativa. Il campionato potrebbe anche essere nelle mani del... Ferroviario, che ospiterà nell'ultima giornata il Novara, il più vicino antagonista della Triestina. Il Modena infatti sembra spacciato ed a condannarlo è stata la sconfitta della settimana scorsa a Monza.

Per sabato intanto c'è un programma di fuoco. A Modena scenderà la Triestina, a Novara andrà il Monza. Il calendario favorisce il Novara, che non dovrà muoversi, ma la Triestina (non dobbiamo dimenticarlo) ha dalla parte sua la tradizione sulla pista modenese. Questa volta però il Modena si troverà un po' avvantaggiato. Perchè? Sentiamo l'opinione dell'allenatore dei campioni Mario Cergol.

«Se il Modena avesse vinto la settimana scorsa a Monza, si troverebbe ora nella necessità assoluta di vincere contro di noi. Quindi noi avremmo affrontato un Modena con la... tremarella in corpo. I modenesi invece hanno perso a Monza e quindi non hanno più nulla da rimetterci. I nostri avversari potrebbero anche fare una partita di tutta calma e mettere noi sulle spine. Queste comunque sono chiacchiere. A Modena bisognerà giocare il tutto per tutto: se vinciamo siamo ancora campioni d'Italia al novantanove per cento, anche quest'anno.

La partita di Modena non ha un pronostico: e quella di Novara, ove scenderanno i monzesi? Anch'essa si copre di nuvole (e speriamo che non venga giù la pioggia...). Certo è però che se il Novara inciampa, la Triestina, indipendentemente da quello che farà a Modena, farà il più grosso affare della stagione.

B. I.

LA GIORNATA DELLE RIVINCITE NEL CAMPIONATO DI SERIE A

Ancora per le squadre maggiori incontri di non elevato livello

Tuttavia il Bologna, l'Inter, il Milan e la Roma si sentono poco sicuri - Il calendario favorisce l'Inter (che gioca domani) e la Juve

Anche nel calcio la vita è piena d'imprevisti. Ne sono esempio recente le storie di una nazionale, che doveva partire per Tokio ed invece rimane a casa, e di un Altafini che, ritenuto incapace di rompere i ponti (dorati) con il Milan, sbalordisce tutti imbarcandosi per il Brasile. I due avvenimenti sono legati da un sottile filo conduttore: la rinuncia (che in entrambi i casi è definitiva, ma condizionata). Con la differenza che, mentre le richieste del CONI per un ritorno dei calciatori azzurri alle competizioni olimpiche sono note (e formalmente ineccepibili), quelle del centravanti sudamericano per riprendere il comando dell'attacco rossonero sono per il momento soltanto intuibili.

Accolta con rincrescimento dalla gran massa degli sportivi la decisione di annullare la spedizione in terra nipponica non sarà al contrario dispiaciuta alle Società chiamate a dare il loro più o meno rilevante contributo alla formazione della nostra rappresentativa. D'altra parte la Lega nazionale non dovrà escogitare formule astruse allo scopo di limitare il più possibile il sacrificio delle Società... contribuenti ed il campionato potrà proseguire nella maniera più regolare, senza disparità di trattamento tra le varie concorrenti. Soltanto il calendario rimarrà quello che è, vale a dire annacquato sino alla fine delle Olimpiadi per l'assoluta assenza di partite ad alto livello.

Così anche tra sabato (come è noto, Inter - Foggia è stata anticipata di un giorno) e domenica non è alle viste alcun confronto tra «grandi». L'interesse del turno è tuttavia assicurato dall'incerto esordio delle più qualificate pretendenti allo scudetto. E quando la classe non è assistita dalla condizione, anche i complessi meno dotati possono battersi con fondate speranze di successo.

IL PROGRAMMA

Atalanta - Roma
Bologna - L. R. Vicenza
Inter - Foggia (domani)
Juventus - Cagliari
Lazio - Catania
Mantova - Milan
Messina - Genoa
Sampdoria - Fiorentina
Varese - Torino

Il discorso si adatta in particolare al Bologna, al Milan e alla Juventus, la cui condotta è stata domenica scorsa deludente al di là di ogni più modesta aspettativa.

I campioni d'Italia hanno impiegato la settimana in una serena autocritica, al termine della quale hanno concluso che la spiegazione dei rovesci di Bruxelles e di Bergamo va individuata nell'eccessivo numero di gare disputate nel periodo di preparazione. La soddisfazione dell'acuta analisi non rende peraltro Bernardini del tutto tranquillo circa l'esito del confronto casalingo con il Lanerossi. I vicentini conoscono infatti l'arte del difendersi e già si può prevedere con quanta cura eviteranno sul terreno emiliano quelle incursioni offensive, che hanno sollevato la contenuta disapprovazione di Scopigno alla fine della partita con la Sampdoria. Ciò significa che il risultato dipende dallo estro di Nielsen e di Haller; se i due stranieri si scatenano, anche il catenaccio di Savoini e compagni è destinato a saltare.

I giuocatori del Milan, a differenza dei loro colleghi bolognesi, non hanno avuto probabilmente il tempo di fare un esame di coscienza. I problemi rossoneri sono di carattere materiale e riguardano addirittura la creazione ex novo di un trio centrale d'attacco, che non faccia troppo rimpiangere quello dello scorso anno (Sani - Altafini - Rivera). Viani punta decisamente su Ferrario per il ruolo di condottiero, Liedholm confida in Lodetti centrocampista, entrambi auspicano con impazienza il ritorno di Rivera. Ed intanto è alle porte la breve ma insidiosa trasferta di Mantova, dove Montez (fatta la pace con l'indisciplinato Cancian) si appresta a varare una formazione più solida di quella schierata a Torino nella giornata d'apertura.

Si attendono tempi meno calamitosi anche in casa della Juventus. Le teorie di Heriberto Herrera non sono di facile assimilazione ed il tecnico paraguaiano ha fatto ricorso persino alle... sedie per farsi comprendere. E' però escluso che questo inedito accorgimento didattico sia permesso in partita ufficiale e di conseguenza il compito dei rossoneri contro il Cagliari appare senz'altro arduo. Infatti l'undici sardo ha dimostrato a Roma rapide possibilità di ambientamento nella massima categoria e non è detto che anche a Torino i suoi uomini di punta debbano insistere nei ripetuti errori di mira.

In definitiva l'Inter è la «big» che sembra in condizioni meno precarie. I campioni d'Europa non possono certo lamentarsi del loro calendario iniziale: dopo il Varese (una matricola) si accingono ad incontrare (e per giunta sul terreno amico) il Foggia (altra matricola) ed il Messina. I pugliesi, già sconfitti a Firenze, sono nettamente chiusi dal pronostico, ma sperano che i nerazzurri non li prendano sul serio.

Atalanta - Roma pone di fronte due vittoriose del primo turno, ma le credenziali bergamasche sono assai più consistenti. Il Messina si ripresenta davanti al proprio pubblico, questa volta per misurarsi con il Genoa. La Fiorentina cerca la conferma a Genova a spese di una Sampdoria reduce dal pari di Vicenza. Tra Varese e Torino si annuncia una gara in chiave prudenziale, mentre il Catania si propone di bissare a Roma (ospite della Lazio) il pareggio di S. Siro.

P. T.

I gironi dei dilettanti

Rinviata la decisione dell'A.C. Palmanova

Palmanova, 17

Abbiamo avuto un colloquio con il vicepresidente dell'Associazione calcio Palmanova sig. Aldo Poletto, in quanto il presidente è assente dalla sede. Il sig. Poletto ha tenuto l'altra sera una seduta straordinaria del Consiglio direttivo per discutere sulle difficoltà sorte in questi giorni per la decisione della Lega Calcio di iscrivere gli amaranto non nel girone friulano ma in quello delle società isontine e triestine.

Per la mancanza del presidente, chiamato immediatamente in sede, e nella speranza di accomodare la questione per buona pace di tutti, il Consiglio amaranto ha deciso di soprassedere ancora a dare una risposta definitiva agli sportivi.

L'ESORDIO DELLA TRIESTINA A VALMAURA

Tutti i giocatori disponibili per l'incontro con il Livorno

Soltanto l'imbarazzo della scelta - I sette candidati ai cinque posti della prima linea

Bernasconi si è rimesso, le condizioni di Sadar sono soddisfacenti, Varglien è disponibile, mentre per oggi è previsto l'arrivo del militare Cignani. Quindi tutti e quattro questi giocatori saranno disponibili per la partita di domenica col Livorno. I tecnici alabardati non avranno quindi grossi problemi per varare la formazione che affronterà i labronici. Puppo e Renosto avranno solo lo imbarazzo della scelta essendosi l'infermeria vuotata rapidamente. Come è noto le maggiori apprensioni riguardano la linea attaccante. La retroguardia col sestetto Scorti, Frigeri, Ferrara, Pez, Varglien e Sadar è già collaudata e varata. Per i cinque componenti l'attacco la scelta si farà attendere e forse le decisioni verranno prese solo domenica. Sette sono comunque gli uomini sui quali si può far affidamento e cioè Mantovani, Dalio, Bernasconi, Cignani, Orlando, Rancati e Novelli. Questa sera verrà diramata la lista dei convocati.

«Quanto vale questo Livorno? Come vede il prossimo avversario degli alabardati?». Abbiamo posto i due interrogativi allo allenatore Mario Renosto, che ieri mattina ha guidato un breve allenamento atletico dei titolari e dei rincalzi.

«Beh, il Livorno ha fatto un promettente esordio. Ha battuto il Padova, che è una squadra da classifica. Per i livornesi, che provengono dalla Serie C, il successo avrà certamente portato dell'euforia. Una vittoria fa sempre piacere... Figuriamoci poi quando è conseguita contro una squadra di nome. Insomma a Livorno hanno festeggiato il ritorno in "B" nel migliore dei modi. I nostri ragazzi dovranno tenere gli occhi aperti. Il Livorno potrebbe essere il... Varese dell'anno scorso. Chi avrebbe detto che i varesini fossero andati di filato dalla "C" in "A" nel giro di due sole stagioni?».

«Insomma lei teme l'undici in arrivo a Valmaura?...».

«Tutte le squadre fanno paura. Certo, il Livorno non è il... Modena, però non bisogna fidarsi mai. Il Livorno ha fatto delle belle cessioni ma ha anche acquistato parecchio. E' una squadra che ha mantenuto a grandi linee l'intelaiatura dello scorso campionato. I tre nuovi attaccanti, il senese Mainardi, il pratese Azzali II e il cagliaritano Torriglia formano un terzetto che andrà tenuto d'occhio dai nostri Frigeri, Sadar e Varglien».

«Può anticipare la formazione degli alabardati?...».

«La retroguardia è già fatta. Sarà quella di Modena senza Cattonar con Varglien al suo posto. Per l'attacco disponiamo di sette giocatori. Ci manca Ispiro che deve concludere la maturità scolastica, Scala non è ancora pronto. Sulla presenza di Dalio, Bernasconi e Novelli non ci sono dubbi. Per gli altri due posti disponiamo di quattro giocatori e cioè Cignani, Mantovani, Orlando e Rancati. Tutto qui».

Stamane gli alabardati si ritroveranno allo stadio di Valmaura per ultimare la preparazione. Sarà presente anche il militare Cignani che arriverà da Bologna, ove presta servizio. In serata verrà diramata la lista dei convocati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ANZIANA signora sana cerca per notte piccola assistenza. Scrivere cassetta 47697 B, UPI.
CUOCA e cameriera referenziate per appartamento nuovo signorile massimo stipendio ottimo trattamento, cercansi. Tel. 90916, 224195. 68639 B
DONNA capace 3 ore mattino cercasi ogni secondo giorno. Corso Garibaldi 11, I, sinistra. 68660 B
FAMIGLIA signorile 4 adulti assumerebbe per Como con referenze brava cuoca 80.000 mensili, cameriera 60.000 mensili; ottimo trattamento, tutti i comfort. Telefonare 31696, Trieste, 8.30-10.30. 28566 B
PRESTASERVIZI cercasi paraggi via Combi tre mattine alla settimana. Telef. 78918. 28546 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 47748 C
A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 68634 C
A.A.A.A. MURATORE, piastrellista capace offresi. Tel. 93616. 28523 C
A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231. 68531 C
A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Telef. 93616. 28523 C
CARPENTIERE provetto edile offresi. Tel. 55080 dopo le ore 20 28550 C
CORRISPONDENTE inglese 20 anni cerca impiego presso ditta o magistero a privati. Fiandra, via Belpoggio 9, tel. 33256. 28547 C
INFERMIERA offresi. Telefonare 50467. 68635 C
INGLESE 24 anni, stenodattilografa, cognizioni italiano, cerca lavoro Trieste, ufficio o presso famiglia con bambini. Cassetta 68354 C, UPI.
MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 68600 C
RAGIONIERE giovane militesente patente e auto offresi seria ditta. Cass. 68582 C, UPI.
SIGNORA presenza serietà volonterosa offresi ambulatorio ore o giorni stabilire. Cassetta 68650 C, UPI.
SIGNORA seria cerca posto ore stabilirsi per assistenza accompagnare bambini. Telef. 91750. 28565 C
16ENNE III avviamento commerciale corso Enalc offresi impiegata dattilografa o commessa primo impiego. Scrivere cassetta 68640 C, UPI.
25ENNE diploma scuola avviamento professionale, robusto, presenza, patente B, cerca qualunque lavoro. Cass. 28554 C, UPI
25ENNE patente C libero dalle ore 19 alle ore 06 esaminerebbe proposte lavoro qualsiasi genere. Cassetta 68668 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura, APPLICAZIONE VERNICE SINTETICA tedesca, posa in opera, riparazioni. Tel. 50036; preventivi gratuiti. 68522 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via San Zenone 6, telefono 50895. 28444 CC
CALLISTA pedicure diplomata offresi domicilio. Telef. 99496 68671 CC
FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre mobili lucidature serietà garanzia. Telef. 77084. 28550 CC
L'ARTIGIANA Parquet fabbrica tende alla veneziana. Via Molino a Vento 69, tel. 723345. 68665 CC
PELLICCIAIA rimoderna, ripara, confeziona persiani. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 68658 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, via Mazzini 46, tel. 734279. 47487 CC

D Off. d'impiego L. 35

A DILETTANTI pittura, effettiva capacità, ovunque residenti, affidiamo interessante lavoro domicilio. Casella 126 M SPI Milano. 6026 D
A. SOCIETA' locale assume posto stabile apprendista per installazioni civili industriali. Rivolgersi Soc. Iresi, via Rossetti 31. 68564 D
AUTOAGENZIA cerca signorina volonterosa dinamica sana costituzione fisica discreta conoscenza tedesco mansioni impiegata e vendita ricambi. Cassetta 68586 D, UPI.
APPRENDISTA 15-16 anni cerca fabbrica passamanerie Mitis, via S Maurizio 16, II p. 47683 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 28545 D
APPRENDISTA commessa cercasi per panetteria. Tel. 95763. 68636 D
APPRENDISTA alimentari cercasi. Telef. 732369. 68652 D
APPRENDISTA cercasi. Bar v.le D'Annunzio 14, tel. 90910. 68565 D
APPRENDISTE 15-18 anni, 20.000 mensili, cercansi. La Marmora 5, laboratorio borsette. 47664 D
APPRENDISTE/I cerca sartoria uomo signora. Imbriani 6, telefono 61336. 28542 D
BALLETTO cerca principianti ballerine maggiorenni. Scrivere SPI cassetta 74/A Venezia. 6062 D
BANCONIERE macellaio cerco. Tel. 95655, mattino. 68673 D
IMPIEGATA dattilografa cercasi. Scrivere cass. 68632 D, UPI.
INTERNISTE e banconiere cercansi. Buffet Benedetto, v. XXX Ottobre 19. 68649 D
MACELLAIO giovane capace cerco. Marsi, Carducci 26. 68656 D
MECCANICO esperto riparazioni automobili cercasi per Inghilterra. Scrivere dettagliatamente a: Belle Vue Motors 460 South Church Rd. South End on Sea (Essex), England. 28534 D
MEZZALAVORANTE brava e apprendista sarta cercansi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, telefono 79346. 68663 D
PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista cercansi. Salone Paolo, largo Ugo Mioni 6, telef. 44278. 28476 D
PORTAPACCHI con patente guida motoretta cercasi. Indirizzo UPI. 68643 D
RAGAZZO apprendista drogheria profumeria cercasi. Via Giulia 22. 28556 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Bandiera, via Crispi 11. 28553 D
SIGNORA possibilmente conoscenza inglese per completa direzione casa composta di sei persone maschi di elevata cultura cercasi Cass. 28543 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. STANZA signorile tutti comfort affittasi distinto. Telefonare 31477. 68667 F
MATRIMONIALE uso cucina; altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 68679 F
MOBILIATA affittasi. Del Turco, p.zza Tommaseo 1. 68633 F
STANZA mobiliata centrale affittasi serio professionista. Tel. 731039, ore 13-14. 68658 F

G Istruzione L. 30

A.A. ACCONCIATRICI, acconciatori, ESTETISTE, massaggi, MANICURE, pedicure. Corsi Cimec: mattino, pomeriggio, sera, festivi. Sezioni femminile e maschile. Battisti 8, 38139. 28533 G
A. DATTILOGRAFIA, stenografia (due mesi: 5000). Calcolatrici. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 47745 G
ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 68305 G
BERLITZ - School accetta iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Telefonare 23121, piazza Ponterosso 2. 161 G
CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 1000 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, 30 Ottobre 6, telefono 35798. 3934 G
INGLESE lezioni traduzioni corrispondenza. Tel. 46667 ore 13-14 28568 G
INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 300 G
TAGLIO e cucito, confezione, indossatrici, corsi regolari con attestati e diplomi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3916 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO lapislazzuli, caro ricordo, smarrito. Tedeschi 2, telef. 38154; mancia. 28562 H
CANE caccia smarrito color marrone, macchie, risponde Dick. Mancia portatore. Sindici Stefano, tel. 64261, vicolo Rose 48. 575 H
OROLOGIO oro donna smarrito tratto Foraggi, Piccardi. Onesto rinvenitore mancia adeguata. Telef. 50397, Pascalis. 28544 H
SMARRITO cane Boxer cucciolo 3 mesi, nome Billy; telefonare 8455. 6073 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI via Udine, 3 camere cucina bagno; altri centro, Oberdan, Carlo Alberto, affittansi. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 8596 I
A.A.A. APPARTAMENTO nuovo soleggiato vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta zona Baiamonti-Roncheto, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 68638 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: SAN GIACOMO, bistanze cucina bagno giardinetto - orto proprio centralnafta. CENTRALISSIMO, 3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. GIULIA, mansarda stanza cucina bagno ampia terrazza centralnafta ascensore, 27.000. CENTRALE mobiliato, 2 stanze bagno riscaldamento. PINDEMONTE, stanza cucina doccia; 2 stanze soggiorno biservizi centralnafta 36.000. IMBRIANI, 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. 68655 I
A.B. GHIRLANDAIO 4/1, stabile consegna dicembre affittansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. VISITE sul POSTO oggi 15.30-16.30. AGEP passo Goldoni 2. 68654 I
APPARTAMENTINO camera cucina pianoterra adatto persone anziane 10.000 mensili affittasi Amministrazione immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 68657 I
APPARTAMENTINO modesto pianoterra camera cucina, affittasi 7000 poche spese. Amm.ne Crispi 9. 68651 I
APPARTAMENTO COMMERCIALE, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta poggioli garage, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 68680 I
APPARTAMENTO nuovo Ponziana, 2 stanze cucina bagno, affittasi. Amsterdam, piazza S. Benco 2. 68661 I
APPARTAMENTO ottima posizione, 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore, affittasi L. 38.000. Telef. 30256. 68662 I
APPARTAMENTO STAZIONE, 2 stanze cucina bagno cantina, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 68681 I
NEGOZIO centralissimo grandioso affittasi rara occasione; esclusi mediatori. Telef. 47503. 68645 I
STANZE 2 ufficio paraggi Rossetti affittansi. «Italico», corso Italia 29. 68670 I
UFFICIO 3 stanze servizi centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 68681 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO modesto, camera cucina eventuale camerino servizi, cercasi in affitto. Cassetta 67576 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

ASSORTIMENTO: portabiancheria, mastelli, vasche da bagno, canestri acqua e benzina, padelle sanitarie, sacchi custodia e borsetteria. Plastica, v.le D'Annunzio 4, tel. 74382. 47742 M
AUTORADIO vendo. Combi 24, interno 14. 68641 M
CUCINA americana cucina gas Triplex vendonsi occasione rivenditori esclusi. Telef. 71378, pomeriggio. 68684 M
CINEPROIETTORE sonoro Ducati 16 mm. vendesi occasione. Telefonare 57602. 68637 M
CUCINE a gas nuove marca G. M. 6 gamme metà prezzo occasione vendo. Tel. 46487, 12.30-13. 28511 M
LAVATRICE semiautomatica Candy vendesi occasione. Bar, via dell'Istria 114. 68664 M
MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione - altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 68625 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M
MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Corso 25. 28517 M
PELLICCE visone pastello, lontra, castoro, persiano indiano chiaro, vendonsi occasionissima fino sabato. Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16-III. 4017 M
PELLICCIA persiano nero collo visone nuovissima, vendesi L. 300.000 non trattabili. Telef. 34109, entro le ore 10. 28559 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria - modelli creazioni 1964-65, prezzi più bassi di Trieste. 68653 M
SEGA circolare con motore elettrico su carrello e motore elettrico 6 cavalli vendonsi. Baiamonti 69. 28567 M
STUFA kerosene vendesi. Tel. 50563, mattino. 28560 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 68646 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine. Telefonare 23485. 47714 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri soprammobili. Tel. 30358 47714 NN
AFFARONE. Matrimoniale cinque porte palissandro lussuosa vendesi prezzo d'occasione. Tesa 13, falegname. 68678 NN
CUCINA americana soggiorno tinello matrimoniale 5 porte vendo. Cisa, viale R. Sanzio 22. 28530 NN
ENTE importanza nazionale cede mobili usati uso ufficio. Telefonare 23223, interno 269, ore 9-12. 4016 NN
PIANINO piccolo nuovo rinomata marca Chippendale ed occasionissima vendesi. Carducci 32, secondo. 1000 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ARTICOLI sportivi produttore italiano cerca rappresentante per Alto Adige ed eventualmente anche Veneto; richiedesi curriculum vitae, referenze. Simonis, Magnasco 2, Milano. 13746 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

FIAT 600 59 ottimo stato vendo 330.000. Tel. 75890. 68674 Q
FIAT 1100 58 unico proprietario, Giulietta TI 62 perfetta, 600 56; permute rateazioni. R. Sanzio 27. 68683 Q
FIAT 600 58 riverniciata vendo L. 320.000. Tel. 30527. 68642 Q
FIAT 1300 62 vendesi. Telefonare 723811 dalle 16 alle 20. 68685 Q
FORD Cortina 1963 unico proprietario 15.000 km. Tel. 35981. 47674 Q
MOTO Guzzi Stornello 125, ottimo stato vendesi. Orario negozio, viale Miramare 181 (Barcola). 28548 Q
N 500 58, 500 D 62, Giardiniera, 600 trasformabile, 1100 53-54, 1100 58, 1100 E occasione. Rivolgersi esposizione Fiat, p.zza Oberdan 8, tel. 35430. 68669 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 60 mensilità. Orfei, via Roma 18. 28521 R
A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 68534 R
PARRUCCHIERE signora 30enne, rifinito in tutto, 15 anni di attività disposto anche gestione locale. Scrivere: Cassetta UPI 47759 R.
QUARANTAQUATTRENNE ditta impianti elettrici con negozio elettrodomestici lampadari vendesi. Telef. 90157. 28552 R
TRATTORIA centro avviatissima 2.100.000 vendesi. Altre trattorie, bar, latterie, cartoleria, frutta verdura. «Italico», corso Italia 29. 68670 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI pronto ingresso, signorili, tutti comfort, zona città: Rossetti, Commerciale, Pindemonte, Scorcola, vendonsi dilazioni pagamento. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8597 S
A.A.A. FABIO SEVERO-CATULLO, CONSEGNA FINE ANNO, PIANI ALTI VENDONSI SOLEGGIATI APPARTAMENTI 4 STANZE DOPPI SERVIZI POGGIOLI ASCENSORE CENTRALNAFTA RIFINITURE ACCURATISSIME. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, PIAZZA S. GIOVANNI 6. ORARIO 16-19. TELEFONO 55885. 47665 S
A.A. APPARTAMENTINI nuovi tutti comfort esentasse Severo, Roiano, Maddalena, Roncheto (ottimo impiego) vendonsi liberi. Atec Goldoni 1. 72 S
A.A. APPARTAMENTO Donadoni-Gambini soleggiato, 2 stanze stanzino servizi vendesi. Atec, Goldoni 1. 72 S
ALLOGGI prontingresso, 2 camere soggiorno cucinino servizi ripostiglio cantina 2 poggioli soleggiati vista mare isolazioni termoacustiche accurate finiture centralnafta ascensore, eventualmente autobox, vende Impresa in magnifica posizione v. Baiamonti. Facilitazioni. Telefonare 90420. 68666 S
APPARTAMENTI zona Perugino, due camere, cameretta; tre camere, quattro camere, cucina, doppi servizi; poggiolo, centralnafta, ascensore; rifiniture di lusso. Vende direttamente Impresa C.I.M.E. via Z. Pisoni 12 tel. 74282, cantiere tel. 50406. 47538 S
APPARTAMENTI CENTRALISSIMI, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore rifiniture accurate, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 68680 S
APPARTAMENTI panoramici S. LUIGI, signorili 2-3 stanze stanzetta servizi centralnafta cantina garage poggioli, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 68680 S
APPARTAMENTI signorili FABIO SEVERO, 3-4-5 stanze cucinino doppi servizi centralnafta ascensore ripostigli soffitta, vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 68680 S
APPARTAMENTI zona SERVOLA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, ottimi prezzi VENDE IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 68675 S
APPARTAMENTI SAN GIACOMO, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 68675 S
APPARTAMENTO centrale lussuoso, stanza stanzetta salone doppi servizi cucina ripostiglio cantina soffitta terrazza poggiolo centralnafta ascensore, vendesi. Telef. 24200. 68662 S
APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucina poggioli bagno, 5.500.000 trattabili; altri appartamenti occupati da 2 a 5 stanze vendiamo. «Italico», corso Italia 29. 68670 S
APPARTAMENTO via COLOGNA, stanza stanzetta cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, 61712. 68681 S
ATTICO panoramico ampia terrazza Revoltella, appartamenti 2-3 stanze con giardino, prossima consegna vende Impresa. Telefonare 37161. 68468 S
EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 68465 S
GORIZIA: vendesi terreno centrale costruibile, casa con negozi. Informazioni telef. 35503 Trieste, ore negozio. 68672 S
NEGOZI due, un magazzino, garage, consegna pronta vende Impresa. Tel. 37161. 68468 S
TERRENI al mare, panorama incantevole, per villini châlets, strada costiera Punta Olmi — Punta Sottile, serviti acqua luce, ultimi appezzamenti vendonsi. Tel. 50198 ore 17-19. 68409 S
TERRENO sulla strada 1100 mq. Barcola centro zona C1 vendesi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1; escluso telefonate. 8598 S
TERRENO adatto villette zona bellissima vendiamo occasione. Telefonare 734257. 250 S
TERRENO Opicina ottima posizione 1050 mq. vendesi lire 3.500.000. Tel. 68888. 68662 S
TERRENO Barcola - Miramare bellissimo, mq. 2600, vendesi. Telef. 74282 - 50406. 47538 S
VILLINO rustico vista mare Sistiana Visogliano vendo. Telefonare 75233. 68676 S
Z. UNICO impiego capitale. Ultimi appartamenti, negozi vendonsi palazzi Principe, viale. Altri moderni appartamenti gruppo Cologna, Sottoripa vendonsi. Facilitazioni. Via Fabio Severo 92, pomeriggio, telef. 96104. 28458 S

V Diversi L. 60

FACCIATA casa zona centralissima per pubblicità affittasi. Telefonare 55040. 28567 V
TOMBA minimo 6 posti cercasi urgentemente. Telef. 24965, ore 9-11, 13-16. 28564 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone - Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
[illegible].35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Great Falls — Il Presidente degli Stati Uniti, Johnson, e il Primo Ministro canadese, Pearson, passano in rassegna il picchetto d'onore composto da avieri americani e unità canadesi nel loro incontro avvenuto nello Stato del Montana

HOME ILLUSTRA IL MANIFESTO ELETTORALE DEL SUO PARTITO

Nessuna rinuncia inglese alla bomba all'idrogeno

La precedenza nell'ordine degli argomenti è data alla politica estera e alla difesa - Critiche ai piani «incantatori» di Wilson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Dopo i manifesti elettorali del partito laburista e del partito liberale, ha visto oggi la luce il manifesto dei conservatori, illustrato in una grande conferenza-stampa alla «Church House» dove il Primo Ministro, affiancato da Butler, da Maudling e dal presidente del partito Blakenham, ha risposto al fuoco di fila di domande di oltre trecento giornalisti. Il manifesto conservatore, che è in realtà un opuscolo spessotto di circa ottomila parole, si distingue da quello laburista anzitutto per un tratto esteriore che corrisponde anche ad un atteggiamento sostanziale: il primo posto dato ai problemi della difesa e della politica estera.

I conservatori, al contrario dei laburisti, sono nettamente contrari alla rinuncia unilaterale della bomba all'idrogeno e a lasciarne l'appalto agli americani. Douglas Home, ha osservato alla conferenza-stampa che cosa accadrebbe dell'influenza dell'Inghilterra in un mondo dove Francia e Cina avessero la bomba H e noi no?

Qualche giornalista ha tentato di scandagliare la questione del Mercato comune, ma tanto il Primo Ministro quanto il Ministro degli Esteri hanno lasciato intendere che per il momento è una questione assolutamente morta.

Proposito di un Governo conservatore sarà in generale, come è detto nel preludio del manifesto, «innalzare il livello della società inglese e la sua influenza per il bene del mondo»: parole solenni che ammantano tutti i temi particolari via via trattati nel manifesto con esplicita intenzione polemica verso i laburisti accusati di offrire agli elettori «non una nuova Granbretagna, ma un ritorno mascherato alle fatali dottrine che si sono già dimostrate un fallimento quando essi furono costretti a lasciare il potere». I conservatori non respingono tuttavia la formula che fece la fortuna del passato Governo laburista: accettiamo il «Welfare state», essi dicono, ma vogliamo rimodellarlo. Saranno migliorate le pensioni per i vecchi, i sussidi per i disoccupati, l'assistenza per i malati. Sarà promossa la educazione, l'edilizia, la costruzione di strade. Il costo della vita sarà tenuto basso mediante provvedimenti atti a stimolare la concorrenza industriale. La Inghilterra sarà modernizzata, ma non ci incantano, aggiungono i conservatori, i grandi piani dei laburisti che significano soltanto resa a discrezione della libertà allo Stato.

Eugenio Galvano

L'Ambasciatore dell'Iran esonerato dall'incarico a Roma

Teheran, 17

Il quotidiano della sera di Teheran «Ettelaat» riferisce oggi che l'Ambasciatore dell'Iran a Roma, Haassan Arsanjani, è stato «esonerato» dal suo posto in Italia. Il giornale afferma che la decisione del Ministro degli Esteri è stata presa in seguito alle violente critiche fatte dall'Ambasciatore, il quale è attualmente in vacanza in Patria, contro il Governo iraniano per ciò che egli ha definito un fallimento economico.

Arsanjani è stato Ministro dell'Agricoltura in due Governi iraniani ed era stato inviato a Roma in veste di Ambasciatore due anni fa. Il suo allontanamento dalla sede di Roma viene giustificato con la violazione da lui fatta del regolamento del Ministero degli Esteri, che proibisce agli Ambasciatori e agli altri funzionari del Ministero di prendere parte a movimenti antigovernativi.

PER AVER VIOLATO LA DISCIPLINA DEL PARTITO

Destituito dalla carica il ministro austriaco Olah

Non si hanno precedenti di analoghi duri scontri con la direzione socialista - Proteste di sindacati

Vienna, 17

Il Ministro degli Interni austriaco Franz Olah, uno dei personaggi più in vista del Governo di coalizione è stato oggi destituito dalla sua carica in una riunione di emergenza della direzione del partito socialista a cui appartiene. L'allontanamento dal potere di Olah l'energico capo delle Forze di polizia dell'Austria, minaccia di provocare una serie di scioperi da parte dei suoi seguaci particolarmente numerosi nei sindacati operai. Olah, che ha 54 anni, è infatti un ex dirigente sindacale. Diverse centinaia di membri dei sindacati hanno organizzato questa sera una dimostrazione.

Lo scontro tra la direzione del partito socialista e Olah non ha precedenti nella storia politica dell'Austria del dopoguerra. La Commissione di 47 membri che aveva convocato Olah per sentire le sue ragioni ha deciso con 34 voti a favore e 13 contrari di destituirlo dalla sua posizione governativa, ma non di privarlo del suo seggio parlamentare. Motivo della drastica decisione la «violazione della disciplina di partito».

Negli ultimi tempi una vivacissima polemica era stata ingaggiata da Olah contro il leader del partito e vice Capo del Governo Pittermann, soprattutto per quanto riguarda l'operazione del defunto Ministro degli Interni, il socialista Josef Afritsch, predecessore di Olah. Quest'ultimo aveva affermato che Afritsch aveva permesso ad elementi comunisti di infiltrarsi nell'apparato della polizia segreta austriaca, un'accusa che il partito aveva respinto recisamente. Olah si opponeva anche ai tentativi degli elementi dell'ala sinistra del partito socialista di dare ai comunisti una rappresentanza più consistente in seno ai sindacati. Secondo il Ministro degli Interni questo avrebbe alla fine permesso ai comunisti di ottenere un ritorno al Parlamento al quale non riescono più ad eleggere neppure un deputato da un decennio a questa parte.

In progetto in Germania reattori per navi spaziali

Berlino, 17

La Germania occidentale progetta di costruire reattori per navi spaziali sei volte più potenti dei prototipi attualmente in costruzione negli Stati Uniti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

PER SOTTRARSI CON UN PICCOLO AEREO MONOMOTORE AL CONTROLLO DEI RADAR

FUGGE DALLA GERMANIA EST VOLANDO A POCHI METRI DAL SUOLO

Sbaglia per due volte rotta e finalmente atterra su uno spiazzo erboso Le vittime del «muro» di Berlino, secondo un'inchiesta, sono finora 121

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

Il protagonista dell'ultima fuga dalla Germania orientale è un giovane pilota di 21 anni che per lasciare la Repubblica democratica tedesca e riparare nella Repubblica federale ha scelto naturalmente la via del cielo. Egli è atterrato stamane, poco dopo le undici, su di uno spiazzo erboso presso l'abitato di Grossliedern vicino alla cittadina di Uelzen nella Bassa Sassonia a bordo di un biplano monomotore di costruzione sovietica. Piovigginava e tirava un vento insidioso. Il piccolo aereo, segnato dalla sigla «DM-S-KH» è sobbalzato paurosamente dinanzi agli occhi di una folla di villici accorsi ad assistere all'eccezionale avvenimento che si era annunciato con numerosi giri concentrici dell'aereo intorno al campanile del paese.

Il pilota evidentemente, sfornito com'era di strumenti di orientamento e di carte, temeva di atterrare in zona sbagliata, magari tra le guardie di Pankow, e quasi non aveva pensato che il pericolo maggiore era rappresentato dal vento e dal terreno estremamente molle e quasi melmoso, su cui si preparava ad atterrare. Ha avuto dalla sua, oltre all'abilità, una buona dose di fortuna come hanno constatato più tardi i tecnici aeronautici tedeschi che hanno preso in consegna l'aeroplano per trasportarlo al campo militare di Fassberg presso Celle. Secondo essi il pilota aveva soltanto due o tre possibilità su cento di uscire incolume da un simile atterraggio.

L'evaso dall'Est di oggi si chiama Manfred Lorenz, è un ex sottotenente dell'aviazione militare, ha moglie e un figlio che sono rimasti a Berlino Est, dove la piccola famiglia abita. Egli avrebbe avvertito la moglie delle sue intenzioni ma essa si sarebbe rifiutata a seguirlo per non mettere in pericolo la vita del bambino.

Manfred Lorenz invece aveva confidato nella riuscita dell'impresa. Da un anno circa era alle dipendenze del Ministero della Agricoltura di Pankow quale pilota addetto al servizio per la disinfestazione dei campi. Faceva parte cioè di una piccola squadriglia di biplani adoperati per il lancio di prodotti anticrittogamici sulle culture.

Stamane era partito dall'aeroporto di Jabel, con due uomini a bordo, diretto allo scalo di Anclam nel Meklenburgo, dove avrebbe dovuto caricare una certa quantità di prodotto insetticida per svolgere una normale missione di spargimento sui campi della regione del Prignitz. Ma qui sbarcati, i due uomini che erano addetti alle operazioni di carico, egli riaccendeva il motore e partiva improvvisamente in direzione della frontiera. Il giovane pilota ha raccontato di aver volato a bassissima quota, appena a tre o quattro metri sopra le cime degli alberi, per evitare di essere intercettato dai radar e di aver sbagliato per due volte la rotta ritrovandosi sopra il territorio orientale: per tale ragione aveva tanto indugiato prima di atterrare sul campo di Grossliedern.

La polizia della Germania occidentale ha comunicato inoltre che tre giovani della Germania orientale, rispettivamente di 16, 17 e 19 anni, sono fuggiti durante la notte all'Ovest vicino ad Hannover.

Doloroso e grave è il bilancio delle fughe non riuscite. 121 sono finora le vittime del «muro» di Berlino e della linea di demarcazione fra le due Germanie da quando è stato eretto nella ex capitale tedesca lo sbarramento fra il settore occidentale e quello orientale. Lo ha dichiarato un funzionario della speciale Commissione d'inchiesta che ha sede a Salzgitter, precisando che 63 persone furono uccise durante tentativi di fuga attraverso il «muro», e 58 morirono lungo la linea di demarcazione. La Commissione d'inchiesta sugli incidenti ha svolto finora 3475 «pratiche», delle quali 1633 riguardano fatti accaduti lungo la linea di demarcazione, 1479 il «muro» di Berlino e 363 incidenti avvenuti nell'interno della zona sovietica.

Il Borgomastro Willy Brandt, parlando oggi alla Camera dei deputati di Berlino-Ovest, ha dichiarato che «non vi sarà alcun accordo sul problema dei lasciapassare se non a condizione che esso non equivalga nè a un riconoscimento del regime della zona sovietica, nè a un distacco di Berlino-Ovest dalla Repubblica federale. E' evidente — ha aggiunto Brandt — che noi speriamo di raggiungere una soluzione positiva di questo problema».

Michele Pavissich

AGGRESSIONE IN PIENO GIORNO DI SEI BANDITI MASCHERATI

Rapina a colpi di bastone in un ufficio postale inglese

Personaggi da caricatura, con splendidi guanti gialli, i gangsters si allontanano con quattromila sterline e pacchi di francobolli

Londra, 17

Una rapina a colpi di bastone è stata compiuta questa mattina, poco dopo le 8.30, in un ufficio postale del quartiere londinese di Shepard Bush, da sei banditi mascherati con calze di nylon e con occhialoni da motociclisti e indossanti, perchè non mancasse un tocco di colore romanzesco, splendidi guanti gialli. Erano armati anche di accette e pistole, ma, avvedutamente, le hanno usate solo per far paura al gerente, il cinquantenne Sidney Kelly, sposato e padre di una ragazza, accontentandosi di assestargli qualche bastonata sulla testa e usando un'accetta non dalla parte del taglio ma solo dal rovescio per zittire un impiegato dell'ufficio, Patrick Donohue, di 44 anni, che aveva avuto l'idea di accorrere al trambusto dalla cantina dove era sceso a dare un'occhiata alla caldaia del termosifone.

I giornali della sera mostrano il signor Kelly imbaccuccato entro un casco di garze. Ben tre volte il poveretto ha dovuto subire la furia dei banditi, due dei quali erano rimasti sulla macchina rubata con cui erano giunti all'ufficio postale, e gli altri quattro erano entrati ordinandogli di aprire immediatamente il ripostiglio delle raccomandate, e calandogli una prima bastonata sulla testa quando egli aveva cercato di protestare. Una seconda bastonata sulla testa è toccata al signor Kelly, scivolato a terra presso la sua scrivania, quando ha tentato di sollevarsi. Infine, in risposta ad un suo estremo tentativo di riscossa, i banditi lo hanno respinto brutalmente giù per alcuni scalini in un vecchio rifugio antiaereo che si trova ancora nell'interno dell'ufficio.

Alcuni postini che erano pure accorsi per dare una mano al gerente sono stati tenuti a bada con la minaccia delle armi dai banditi che sono scappati con un bottino di quattromila sterline e qualche pacco di francobolli.

Bonn chiede basi per esperimenti missilistici

Londra, 17

Il Governo di Bonn — ha annunciato il Ministero della Difesa britannico — ha chiesto al Governo di Londra di utilizzare basi inglesi per esperimenti di lancio di missili teleguidati.

VANI TENTATIVI DI UN VESCOVO PRESSO LE AUTORITA' DI LEOPOLDVILLE

TRENTA OSTAGGI EUROPEI SOTTO MINACCIA DI MORTE

Diciassette sono italiani - I ribelli di Soumaliot li passeranno per le armi se l'aviazione congolese non cesserà di bombardare Uvira

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 17

Vivissime preoccupazioni si nutrono a Leopoldville, negli ambienti governativi e alla delegazione delle Nazioni Unite, circa la sorte dei trenta ostaggi che i ribelli di Soumaliot hanno minacciato di passare per le armi se l'aviazione congolese non cesserà i bombardamenti contro Uvira. Purtroppo fino a questa sera non ha trovato conferma ufficiale la notizia secondo cui il Primo Ministro Moise Ciombe in persona avrebbe ordinato di sospendere le azioni aeree contro la città in mano ai ribelli di Soumaliot. Anzi proprio oggi il Primo Ministro ha dichiarato: «Discutere con i ribelli? Assolutamente no, per noi essi sono dei fuorilegge e come tali non hanno che una strada da seguire: deporre le armi. Come potremmo adattarci a discutere con gente dedita al saccheggio, alla distruzione, ai massacri?».

Per ottenere la sospensione dei bombardamenti è giunto a Bujumbura, capitale dell'Urundi, monsignor Daniele Scarlatti che su sua richiesta è stato scortato da armati di Soumaliot da Uvira fino al confine fra Congo e Urundi. Nella capitale del giovane Stato africano il vescovo cattolico ha preso contatto con rappresentanti del Governo di Leopoldville ai quali ha dichiarato: «Se non cesseranno i bombardamenti i trenta ostaggi europei (fra i quali sono diciassette italiani) saranno fucilati. Ho preso solenne impegno di tornare io stesso, con il mio collaboratore che mi ha accompagnato, a Uvira questa notte o al massimo domani prima di sera».

Da fonti ufficiose risulta che a monsignor Scarlatti sarebbe stato risposto che le truppe governative congolesi stanno marciando su Uvira e che le azioni aeree sono indispensabili per il successo della campagna contro i ribelli. Nel gruppo dei trenta ostaggi è anche il pistoiese mons. Danilo Catarzi, Vescovo della diocesi di Uvira. Sono inoltre prigionieri dei ribelli, e rischiano la fucilazione per rappresaglia contro le azioni aeree, i missionari saveriani Virgilio Mondin, di Vicenza, Aldo Vagni di Ancona, Pierluigi Sartorio di Mantova, Angelo Sumaio di Vicenza, Giuseppe Tassi di Ancona, Giuseppe Toniellì di Brescia, Antonio Manzotti di Reggio Emilia, Carlo Capellani di Reggio Emilia, Guglielmo Saderi di Cagliari, Mariano Massolo di Vicenza, Edmondo Alvisi di Cesena e Giuseppe Viotti di Carpi. Secondo notizie, peraltro non confermate, i ribelli avrebbero arrestato anche le seguenti suore missionarie italiane: Felicita Tatti di Cagliari, Maura Locatelli di Cesano Bergamasco e Camilla Tagliabue di Desio.

Purtroppo la missione di monsignor Scarlatti sembra destinata all'insuccesso e ciò nonostante che la rappresentanza diplomatica italiana a Leopoldville sia intervenuta presso il Governo congolese, secondo notizie di fonte governativa, allo scopo di appoggiare nella sua opera il Vescovo italiano.

Le nozze di Costantino

Prorogata la residenza dei greci in Turchia

Atene, 17

Il Governo turco, alla vigilia delle nozze di Re Costantino di Grecia con la Principessa Anna Maria di Danimarca, ha compiuto un gesto amichevole verso il Governo di Atene decidendo di sospendere l'espulsione di 1800 residenti greci che lavorano in Turchia.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha riferito che lo Ambasciatore turco ad Atene, Nedim Ilkin, ha dichiarato al Ministro degli Esteri greco, Stavros Costopoulos: «Allo scopo di non turbare la serena atmosfera del matrimonio, il mio Governo ha accettato di prolungare i permessi di residenza di 1800 greci che avrebbero dovuto essere espulsi questa settimana».

Si ritiene che la proroga sia della durata di sei mesi.

La motonave turca «Hasan Yoruk» si è ormeggiata oggi nel porto di Famagosta con un carico di 206 tonnellate di rifornimenti per i turchi di Cipro, assediati nei loro quartieri e villaggi dai greco ciprioti.

UNA FUORIUSCITA DI ANIDRIDE CARBONICA STRONCA ALCUNI ANIMALI

Panico a Torre Annunziata Nasce improvviso un soffione

Mentre i vigili del fuoco stanno per andarsene da una crepa sale una colonna d'acqua di 50 metri - Sgomberate varie case

Napoli, 17

Un soffione di anidride carbonica, seguito da un potente getto d'acqua, si è aperto la scorsa notte nella località «Carminiello» di Torre Annunziata. La manifestazione endogena si è avuta in una zona dove la società «Dan» esegue trivellazioni nel sottosuolo per lo sfruttamento dell'anidride carbonica, che viene raccolta in bombole.

L'improvvisa fuoruscita di vapori dal sottosuolo ha determinato panico nella zona; alcuni animali da cortile sono morti. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco del Distaccamento di Torre Annunziata e quelli della caserma centrale di Napoli, assieme alla polizia ed ai carabinieri. Con speciali apparecchiature è stata rilevata la presenza nell'aria di tracce di idrogeno solforato, etile, metano e ossido di carbonio.

Mentre i vigili del fuoco si accingevano a lasciare la zona, nel terreno si è prodotta una crepa dalla quale è cominciata ad uscire acqua, abbondantemente e con violenza. La colonna d'acqua, che stamane persisteva ancora, ha raggiunto l'altezza di una cinquantina di metri. Le autorità hanno disposto lo sgombero di alcuni fabbricati adiacenti. Le famiglie fatte sgomberare dalla zona sono una ventina, per complessive 120 persone, che hanno trovato momentaneamente alloggio nei locali della scuola «Giacomo Leopardi».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Torre Annunziata — Passata la paura, un gruppo di ragazzi sosta in ammirazione davanti all'enorme soffione di anidride carbonica che è improvvisamente scaturito dal sottosuolo

Pronto il documentario sull'uccisione di Kennedy

Washington, 17

Il documentario «Four days in november» (Quattro giorni di novembre) sull'uccisione del Presidente Kennedy verrà proiettato in prima mondiale a Washington il 6 ottobre, in occasione della conferenza nazionale dei giornalisti dell'agenzia americana «United Press International» (UPI). Sono state invitate circa 1700 persone, tra le quali il Presidente Johnson, Ministri, parlamentari.

Il documentario, che contiene anche materiale sinora inedito, dura due ore. E' stato prodotto da David L. Wolper in collaborazione con l'UPI.

Punta sul mercato europeo l'industria alimentare italiana

Milano, 17

Produrre per un mercato «europeo» e non più «nazionale»: questa è la strada che anche le industrie alimentari italiane stanno seguendo. Con l'entrata in vigore dei regolamenti comunitari dei prodotti agricoli si è iniziato il processo di integrazione economica delle produzioni dei sei Paesi della «Piccola Europa». La progressiva eliminazione delle barriere doganali agevola la diffusione sul mercato italiano dei prodotti esteri, e stimola le industrie alimentari nazionali a un'azione di difesa delle proprie produzioni, oltre che di espansione in tutta l'area comunitaria, secondo una nuova strategia distributiva che impone di guardare non più a un mercato di 51 milioni di consumatori italiani ma a tutte le famiglie del «mercato europeo».

E' in questa prospettiva che si indirizzano gli sforzi dei maggiori complessi produttivi, col duplice obiettivo di ricercare e creare prodotti che possano incontrare il favore del «consumatore europeo» e di intensificare la penetrazione in quei mercati nei quali, per lunga tradizione, l'industria alimentare italiana è già affermata. Questa fase di «europeizzazione» della produzione è già iniziata, e in qualche settore si possono avvertire i primi significativi risultati. In campo lattiero-caseario, una grande industria nazionale ha infatti creato un tipo di prodotto, una crema di formaggio che verrà lanciata simultaneamente sui mercati italiano, tedesco e francese. L'iniziativa, che si inquadra nello sforzo dell'industria nazionale per contrastare la diffusione dei prodotti di fabbricazione straniera, è stata presentata domenica 6 settembre a Milano nel corso di una «convenzione» della Società Locatelli svoltasi all'Auditorium dell'Associazione Industriale Lombarda.